L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XL - N. 196 — C. C. colla posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52.— - SEMESTRE L. 27.— - TRIMESTRE L. 14.— Estero . . . . . : ANNO L. 140.— - SEMESTRE L. 70.— - TRIMESTRE L. 35.— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali usuali prezzo he per l'interno.

Sabato 24 Agosto 1935 - Anno XIII

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità Commerciale L. 4 — Cronaca L. 6 — Finanziaria L. 5 — Necrologie L. 3 (tipo economico, altezza 32 mm. L. 50). Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ranzoni 15.

ALLA VIGILIA DELLE GRANDI MANOVRE

Con l'Esercito nelle Valli della Vittoria

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

BOLZANO, 23

Chi risale la Val d'Adige e le valli che la vertebrano non può liberarsi dalla visione che di queste valli della Vittoria ci ha lasciato indelebilmente il Bollettino Diaz del 4 novembre 1918: «I resti di uno dei più potenti eserciti del mondo risalgono in disordine e senza speranza le valli che avevano disceso con orgogliosa sicurezza».

Io poi che questo spettacolo del crollo dell'esercito austriaco seguii per queste valli fino al Brennero, ne rinnovo la memoria come fosse ieri e sento come le manovre da Bolzano a Trento risalgano nella loro ragione ideale e strategica alle giornate memorande del Brennero. Il presupposto, infatti, è questo: che un esercito nemico sia riuscito a forzare il Brennero e, occupata la conca di Bolzano, cerchi ora di sfondare la stretta dell'Adige a Salorno per conquistare Trento e aprirsi la via alla valle del Po. Vorrebbe essere quindi l'annullamento della nostra vittoria, la quale resecò la mano rapace che dalle Alpi di Resia e dalle Breonie era calata sulla giuntura benacense della Lombardia e del Veneto e metteva il nemico in casa fin dal tempo di pace.

Il tema ha una attualità di secoli, perchè il Brennero è stato sempre la porta d'invasione dell'Italia, tanto che fu chiamato la Porta dei Barbari, «Janua barbarorum». *E forse che l'anno scorso, all'indomani dell'assassinio di Dollfuss, non dovemmo attestarci al Brennero, pronti a parare la nuova minaccia dal Nord? Diceva giustamente Mussolini nel suo discorso alla Camera del* 25 *maggio scorso che troppo interessatamente certi amici dell'estero «ci vorrebbero pietrificare al Brennero per impedirci di muoverci in qualsiasi altra parte del vasto orbe terracqueo». Ma, soggiungeva, l'Italia non intende limitarsi ad un solo problema militare e politico quale è quello della difesa di una frontiera, anche se importantissima come quella del Brennero; poichè tutte le frontiere, e le metropolitane e le coloniali, sono indistintamente sacre, devono quindi essere vigilate e difese contro qualsiasi, anche soltanto potenziale, minaccia».*

In questa visione politico-militare e nel ricordo inobliabile del tricolore issato sulla frontiera naturale d'Italia sta tutta la suggestione del presupposto di queste manovre, che potrebbero dirsi le manovre del Brennero anche se si svolgono nell'alta Val Lagarina e nei suoi contrafforti occidentali del Noce e della Sarca.

Arrivati a Trento alle 15.30 *del* 3 *novembre* 1918, *fummo sul Brennero alle ore* 15.25 *del* 10 *novembre. Le truppe del X Corpo d'armata che erano partite il 1. novembre dalla Val d'Astico in nove giorni erano riuscite ad attestarsi sullo spartiacque alpino e il gen. Cattaneo poteva insediare il suo comando a Bressanone, mentre il* 10 *novembre stesso il generale Pecori-Giraldi, comandante dell'Armata del Trentino, poteva sciogliere il voto degli italiani con la Messa della Vittoria celebrata dinanzi al Monumento di Dante, non più aspettante a Trento. Piantato il tricolore sulla Vetta d'Italia e sul Pizzo dei Tre Signori il* 24 *novembre, la nostra 6.a Divisione scese ad Innsbruck, seguita poi da un battaglione francese e da uno inglese. Pecori potè fare il Natale al di là della frontiera.*

Forse i molti non sanno e i pochi mal ricordano un episodio molto istruttivo di quelle nostre giornate. Il Comando dell'11.a Armata austriaca, ch'era a Gries, presso Bolzano, da noi occupata il 6 *novembre, s'era rivolto in quello stesso giorno non al Comandante della 1.a Armata già a Trento, ma ad un ipotetico «Comando delle truppe dell'Intesa a Trento», invocando la pronta occupazione della ferrovia del Brennero per evitare l'opera dei «saccheggiatori». I comandanti austriaci non volevano avere l'umiliazione di arrendersi all'Italia, malgrado avessero mandato i loro parlamentari per l'armistizio sulle linee atesine del* XXIX *Corpo d'Armata, e quindi conoscessero bene che la fronte tridentina era tenuta esclusivamente dall'Armata di Pecori-Giraldi, senza alcuna unità alleata.*

Quanto poi ai «saccheggiatori» si dimenticavano di precisare che si trattava di soldati austriaci dispersi, disfatti, affamati, mentre i soldati del X Corpo del gen. Cattaneo non avevano bisogno degli eccitamenti austriaci per accelerare la loro marcia bersaglieresca fino alla sommità delle Alpi, «con atteggiamento di vincitori fieri — diceva il gen. Pecori — ma umani dinanzi alle innumerevoli torme di nemici catturati». Le truppe austriache stesse dovettero essere alimentate dagli italiani.

Due giorni prima che noi occupassimo il Brennero, l'8 novembre, vi giunsero in tradotta dai campi austriaci i primi prigionieri italiani liberati, i quali subito ci avvertirono che il passo era occupato da truppe bavaresi. Anzi 1500 *Bavaresi erano scesi fino a Franzesfeste, la famosa fortezza austriaca che l'Austria aveva costruito giusto un secolo adesso alla confluenza di Val Pusteria con Val Isarco. La Germania, che non aveva ancora fatto la pace, sentiva tutta la minaccia che le veniva alle spalle, dalla porta del Brennero aperta agli Italiani; ed aveva tentato quell'ultima parata coi Bavaresi. Ma Pecori impartì subito ordini al Gen. Cattaneo d'intimare lo sgombro alle avanguardie germaniche, la cui presenza costituiva «una violazione al patto di armistizio». Se non si fossero ritirate entro ventiquattro ore le truppe bavaresi avrebbero dovuto essere affrontate con il fuoco o catturate. Di fronte a questo fermo atteggiamento del Comandante dell'Armata del Trentino le avanguardie bavaresi dovettero ridiscendere l'Inn e ritirarsi verso le loro montagne. Diaz poi aveva tutto disposto perchè dal Brennero i nostri Corpi d'Armata marciassero verso la frontiera meridionale della Germania, la quale anche da questa minaccia fu affrettata a concludere a sua volta l'armistizio dell'11 novembre.*

Vuol dire, adunque, che il Brennero, fino all'ultimo istante della guerra mondiale, è stato uno dei punti più sensibili delle frontiere che allora si andavano tracciando. Chi sale ancor oggi al Brennero, del resto, ne trova tuttora le traccie nel cippo che dice: «Italiae et Austriae — Terminus — Sangermanensi foedere — Consecratus — X - IX - MCMXIX» — *che fa riscontro a quello antico ivi già esistente fin dai tempi di Maria Teresa. Il* 13 *Ottobre* 1919 *il Re e la Regina vi inaugurarono il cippo che si potrebbe veramente dire il cippo della Vittoria e della Pace, perchè, dopo le iniziali della famosa formula:* «Quod bonum faustum felix fortunatumque sit» — *vi è il magnifico motto d'amistà fra le genti del sud e del nord:* «Fontes sejungo — Consocio populos» — Divido le acque — Unisco i popoli».

In questo motto sta tutta la poesia e l'alto valore dell'Italia al Brennero, là dove Roma Madre fece pervenire la sua voce: «Huscusque — Audita est — Vox tua — Roma parens». *Voce di pace a chi porta pace; voce di guerra a chi guerra insidia. Voce che s'esprime oggi in queste manovre d'armata che saggiano la nuova potenza militare d'Italia.*

Il terreno delle manovre, come ho detto, se ha per presupposto il Brennero, ne è però ben lontano, e suppone che il nemico sia disceso non soltanto dal Brennero per la valle dell'Isarco, ma anche da Toblach per la Drava fino alla valle dell'Avisco e dal Passo di Resia per la Val Venosta fino a Merano e Bolzano. Il partito nazionale quindi per sbarrare la stretta di Salorno deve appoggiarsi ad oriente alle montagne che risalgono fino alle Dolomiti e a Cima d'Asta e ad occidente al Gruppo di Brenta e ai contrafforti che ne discendono fino all'Adige, specialmente le catene che discendono dall'Adamello e quella che corre parallela fra la Sarca e l'Adige. Questo plesso di montagne — di cui vedremo volta a volta le caratteristiche e l'importanza strategica — costituisce lo sbarramento verso il Garda e verso la Lombardia ed è la vera e propria difesa montana della valle del Po. Durante l'ultima guerra le nostre truppe dallo Stelvio, dall'Adamello, dalle Giudicarie, dal Baldo e dall'Altissimo hanno tentato più volte di resecare il saliente trentino, come uguale tentativo è stato fatto dal lato orientale dalla regione delle Dolomiti. Ogni sforzo, però, fu vano, finchè non avvenne il crollo della fronte trentina per la rottura strategica di Vittorio Veneto. Questo dice da solo tutta l'importanza militare di questa regione che separa il Trentino propriamente detto dall'Alto Adige. Ma oggi è da esperimentare questo terreno coi nuovi mezzi di guerra e con il novello spirito dell'Esercito, con le nuove direttive e con le divisioni motorizzate che hanno addirittura capovolto la strategia anche della guerra di montagna. L'importanza dell'addestramento tattica e strategica è tutta qui nelle armi nuove e nelle direttive dinamiche applicate a difendere le porte alpine di Roma.

Giuseppe De Mori

La situazione strategica nell'imminenza delle operazioni

ROMA, 23 pom.

A seguito di quanto è già stato comunicato per le grandi manovre nel settore del Sannio, che hanno preceduto di qualche giorno quelle degli altri settori, si aggiunge:

1) In Val d'Adige *le grandi esercitazioni avranno inizio il* 25 *corr. mese sotto la direzione di S. E. il generale d'armata Agò.*

Scopo: *Esame della battaglia: attacco e sfruttamento del successo in zona montana e con l'impiego di grandi unità di fanteria, alpine, celeri, motorizzate.*

Supposto: il partito «rosso» operante sulla direttrice Val d'Adige, superate resistenze «azzurre», è nettamente arrestato tra Val di Non e Val d'Avisio sulla fronte Cima Mezzara, Deggiano, Montecorno, Sasso Bianco, Salorno, Monte dell'Orso, Tarvisio fino a Fesaro in seguito all'arrivo di considerevoli rinforzi agli «azzurri».

Compito del partito «rosso» (un corpo d'armata): resistere sulle posizioni più arretrate in modo da coprire la conca di Bolzano.

Compito del partito «azzurro» (un corpo d'armata): attaccare decisamente con obiettivo la conca di Bolzano.

2) Nelle Alpi bergamasche. *Le grandi esercitazioni nel settore delle Alpi bergamasche avranno inizio il* 26 *corr. mese sotto la direzione di S. E. il generale d'armata Amantea.*

Scopo: *studio dell'azione controffensiva dopo aver rintuzzata la ripresa offensiva avversaria.*

Supposto: truppe «rosse» operanti dalla bassa Valtellina sono state arrestate temporaneamente sulle Alpi bergamasche. Grandi unità «azzurre» accorrono per ricacciare i «rossi».

Schieramento delle forze: tra Pizzo del Diavolo e Riva sul lago di Como; gli opposti partiti attendono rinforzi.

Compito dei «rossi»: riprendere, appena ricevuti rinforzi, l'attacco per superare le resistenze nemiche e scendere al piano lombardo.

Compito degli «azzurri» (tre corpi d'armata) resistere in primo tempo sulle posizioni; appena giunte le grandi unità di rinforzo prendere la controffensiva per ricacciare il nemico.

3) Nel Friuli. *Le grandi esercitazioni nel settore del Friuli avranno inizio il* 26 *agosto sotto la direzione di S. E. il generale d'armata Ottavio Zoppi.*

Scopo: *esaminare in zona montana l'impiego di una avanguardia generale che insegue per la ripresa di contatto col nemico e per assicurare lo sbocco dei grossi al di là di una linea fluviale; l'attacco combinato di fanteria e di truppe alpine; l'intervento di truppe celeri nella battaglia con attraversamento di un corso d'acqua.*

Supposto: grandi unità «rosse» avanzano verso sud tra il Fella e il But, per impadronirsi dei più importanti sbocchi in piano. Gli «azzurri» vi si oppongono schierandosi a difesa lungo il solco Tagliamento-Fella-Valle Raccolana in attesa che grandi unità affluenti dal Paese possano iniziare la controffensiva.

Compito dei «rossi»: a) prendere il contatto con le grandi unità avversarie affluenti verso il solco Tagliamento-Fella; b) raggiungere ed occupare al più presto la fronte Gemona-Trasaghis per assicurare ai «rossi» lo sbocco al piano.

Compito degli «azzurri» (un corpo d'armata): mantenere saldamente la fronte Tagliamento-Fella in attesa di una prossima ripresa offensiva col concorso di grandi unità in arrivo. (Stefani).

Il Principe di Piemonte partecipa alle esercitazioni nel Sannio

NAPOLI, 23 notte

Campobasso vive da un po' di giorni una vita più intensa di entusiasmo. Non è ancora spenta l'eco della visita del Duce alla terra di Molise, che il popolo tutto, ieri a fianco delle CC. NN. della «XXVIII Ottobre», è oggi stretto intorno ai baldi soldati delle Divisioni «Volturno» e «Murgie» che, insieme a una Divisoine celere di formazione, effettuano le grandi manovre in questa terra.

Instancabile, presente in ogni luogo, è S. A. R. il Principe Ereditario, che partecipa alle manovre al comando della Divisione «Volturno».

La partecipazione della Milizia

ROMA, 23

La Milizia, che ha preso parte con tutti i suoi battaglioni ai campi d'arma divisionali, parteciperà alle grandi manovre dell'Esercito nel settore di Bolzano con quattro battaglioni e cioè 40.o Verona, 41.o Trento, 43.o Belluno, 52.o Rovigo.

Alti gerarchi saranno inoltre presenti nei diversi settori di manovra.

Il Capo di Stato Maggiore S. E. Terruzzi ed il sottocapo generale Longo nel settore di Bolzano, il generale Allegretti nel settore di Udine, il Console generale Boccaccini nel settore di Milano, il console generale Giannantoni nel settore di Napoli, il luogotenente generale Vernè, comandante il IV raggruppamento CC. NN., nel settore di Verona quale giudice di campo.

Italiani residenti in Scozia che si arruolano volontari

LONDRA, 23 pom.

L'*Evening News* da Glasgow pubblica che duemila italiani della Scozia, riunitisi a Perth, hanno rinnovato il loro giuramento di fedeltà al Duce e dichiarata la loro entusiastica solidarietà per la politica che l'Italia fascista sta svolgendo nella questione dell'Africa Orientale.

Il giornale aggiunge che numerosi italiani residenti a Glasgow si sono arruolati come volontari per l'Africa Orientale.

Il Reich chiede a Londra un forte prestito?

LONDRA, 23 pom.

Il Daily Herald *dice che il dottor Schacht verrebbe in Gran Bretagna per tenervi una serie di conversazioni che, egli spera, gli permetteranno di potere lanciare facilmente un importante prestito a Londra.*

Il dott. Schacht, aggiunge il giornale, si metterà in rapporto con il direttore della Banca d'Inghilterra Montagù Normann.

Un telegramma del gen. Ito al Sottosegretario Valle

ROMA, 23 pom.

Il generale Ito, capo della Missione militare giapponese attualmente in Italia, ha inviato a S. E. il Sottosegretario di Stato per l'Aeronautica gen. Valle il seguente telegramma:

«Al termine dell'interessante e tanto proficua visita desidero esprimere a Vostra Ecc.za la nostra profonda ammirazione per la nuova grande Italia, per l'ardimento e la fede del suo popolo e per la R. Aeronautica alla quale auguro un sempre glorioso avvenire. Sicuro che la tradizionale amicizia tra Italia e Giappone sarà sempre felicemente mantenuta, mi preme ringraziare molto vivamente per la cameratesca accoglienza ovunque e da tutti ricevuta e nel contempo prego V. E. di voler accogliere il riconoscente saluto della Missione e mio particolare — Generale *Ito*».

Migliaia di volontari per l'Africa Orientale partiranno oggi da Napoli

NAPOLI, 23

Ieri sera è salpata per l'A. O. la nave portaerei «Miraglia».

L'attività portuale, dopo il breve rallentamento dell'altro giorno, dovuto al fatto che nessuna nave è partita per l'Africa Orientale, ha ripreso ieri il suo ritmo intenso e ordinato.

Già prima dell'alba entrava in porto un piroscafo proveniente dall'Africa e prima delle nove altri lo avevano seguito.

Si tratta del «Nazario Sauro», del «Vincenzo Lauro» e del «Capitano Cecchi» i quali appena attraccati sono stati circondati da chiatte, barche e operai che hanno rapidamente iniziato le operazioni di carico.

Contemporaneamente levava le ancore, diretto a Massaua, il piroscafo «Ravenna» che recava fra l'altro, a bordo, 100 militi della «23 Marzo» e 400 muli.

Il piroscafo «Campania» sta completando il suo carico di rifornimento alimentare e parte in serata.

Oggi salperà poi il «Quirinale» con 50 ufficiali e 400 militi, sempre della 1.a Divisione Camicie Nere «23 Marzo» e 100 carabinieri.

Ieri mattina a bordo di un trimotore «S. 81» sono giunti da Roma il Capo di Stato Maggiore della R. Aeronautica Generale Pinna ed il Direttore dei Servizi Generale Forro.

Dall'aeroporto i due alti ufficiali si sono recati subito al Porto. A bordo della nave portaerei «Miraglia», attraccata al Molo Pisacane, presso lo scalo dei postali per la Sicilia, il generale Pinna ha tenuto il rapporto agli ufficiali aviatori componenti gli equipaggi dei velivoli imbarcati sulla nave pronunziando parole di incitamento e di sprone.

La più imponente ed importante partenza avrà luogo sabato 24, quando seimila Camicie Nere partiranno col «Saturnia» e l'«Atlante».

La radiocronaca

ROMA, 23 pom.

Sabato 24, alle ore 17,45 circa, tutte le stazioni radiofoniche del Regno trasmetteranno la radio-cronaca della partenza da Napoli di un vapore con alcune migliaia di uomini che si recano nell'Africa Orientale.

Il Duca d'Aosta saluta due squadriglie in partenza

GORIZIA, 23 pom.

Due squadriglie da ricognizione e da bombardamento del nostro aeroporto — la 116.a e la 35.a — partono oggi per Napoli, dirette in Africa Orientale. Il saluto che nel pomeriggio di ieri è stato dato agli ufficiali e agli equipaggi, ha dato luogo ad una vibrante dimostrazione. Alle ore 17 i dodici apparecchi e gli equipaggi erano allineati sul limitare del campo. Da Padova era giunto in volo il gen. Pricolo comandante la 2.a Zona aerea, e da Trieste il gen. Faracovi il quale ha porto ai partenti il saluto dell'Esercito. Erano inoltre presenti il Prefetto, il Federale, il Podestà, il comandante la zona territoriale e altri gerarchi.

Proveniente da Miramare è giunto il Duca d'Aosta comandante la terza brigata da caccia, accompagnato dal suo aiutante di campo. Il gen. Pricolo ha rivolto ai partenti un breve e nobile discorso, che si è concluso con il saluto al Re e al Duce.

Il Duca d'Aosta ha poi passato in rivista gli equipaggi e il personale specializzato delle squadriglie, compiacendosi per lo spettacolo di forza e di disciplina.

L'Albania è perfettamente calma

PARIGI, 23 pom.

La Legazione reale di Albania comunica: Secondo alcune informazioni pubblicate all'estero con scopi tendenziosi, la situazione rimarrebbe torbida in Albania. La Legazione reale smentisce categoricamente una volta di più tali voci e dichiara che in tutte le regioni dell'Albania regnano la calma e la tranquillità più perfette.

Le riunioni a Berna della Commissione per Ualual

GINEVRA, 23 pom.

La Commissione di conciliazione e arbitrato italo-franco-americana ha deciso, nella sua seduta di lunedì a Parigi, di riunirsi temporaneamente a Berna per procedere all'interrogatorio nella capitale elvetica di alcuni testi indigeni presenti all'aggressione abissina di Ualual.

La Commissione comincia a tenere oggi la sua prima riunione.

Poichè in pari tempo la Commissione ha manifestato il desiderio di voler cogliere l'occasione per fare una visita al Capo del Dipartimento per la politica estera, il consigliere federale Motta riceverà i membri della Commissione nel pomeriggio.

Oltre i due rappresentanti dell'Italia, Montagna ed Aldrovandi, e i due arbitri etiopici, l'americano Potter e il francese De La Pradelle, sarà presente anche il superarbitro Politis.

Una importante riunione in Polonia presso il Presidente della Repubblica

VARSAVIA, 23 pom.

Nel pomeriggio di ieri ha avuto luogo una riunione presso il Presidente della Repubblica Mosciski, a cui hanno preso parte il Presidente del Consiglio Slavek, il ministro degli Esteri Beck e l'ispettore generale dell'esercito.

Un deputato all'Assemblea di Delhi chiede il ritiro dell'India dalla S. d. N.

BOMBAY, 23 pom.

Da parte di un deputato, alla prossima sessione dell'Assemblea Legislativa di Delhi, verrà presentata una mozione con la quale si richiede il ritiro dell'India dalla Società delle Nazioni.

Il volo transpolare di Levanivski rimandato alla prossima estate

MOSCA, 23 pom.

Rispondendo ad una domanda del rappresentante dell' Agenzia «Tass» sulla data alla quale sarà ripetuto il tentativo di volo transpolare di Levanivski, il capo della direzione generale della via marittima del Nord, Schmidt, ha dichiarato che la perizia tecnica, compiuta sull'apparecchio di Levanevski, ha constatato l'assenza di difetti di costruzione e solo alcune irregolarità nel funzionamento nel sistema di distribuzione dell'olio. In pochi giorni tali difetti sono stati eliminati e Levanevski ha potuto effettuare con successo parecchi voli di prova. Le condizioni atmosferiche non hanno tuttavia permesso fino ad oggi di ritentare il volo che si ripresenta per altro assai difficile. Va tenuto presente che la metà di agosto è l'epoca ultima in cui le condizioni atmosferiche sono ancora favorevole per la traversata del Polo Nord. I violenti e rapidi cambiamenti delle condizioni metereologiche, l'aumentata nebulosità, il pericolo della improvvisa formazione, sull'apparecchio, di una crosta di ghiaccio e l'avvicinarsi del periodo della notte polare escludono la possibilità del volo al di sopra del Polo Nord durante l'autunno. In conseguenza si è deciso di rinviare il volo di Levanevski nella estate prossima.

Le immutate prospettive del conflitto italo-etiopico

Valutazioni internazionali dell'atteggiamento inglese

LONDRA, 23 pom.

Sembrava che il Consiglio dei Ministri di ieri — durato complessivamente non meno di cinque ore — dovesse portare immediatamente a decisioni di molta importanza. Invece non si è avuta alcuna novità sensazionale.

L'ex Primo Ministro signor Ramsay Mac Donald, all'uscita dalla sala del Consiglio, ha detto ai giornalisti: «Abbiamo ribadito definitivamente la nostra linea di condotta».

E' lecito tuttavia rilevare che la intensa attività della vigilia e anche la dichiarazione fatta precedentemente dallo stesso signor Mac Donald sulla gravità della situazione («la più grave che abbiamo dovuto affrontare dal 1914 in poi») avevano rialzato di molte linee la temperatura dell'ambiente. Basti dire che qualche giornale, fra cui la stessa *Morning Post*, che di solito è equilibratissima, aveva perfino arrischiato l'ipotesi che il Governo si accingesse a prendere decisioni di gravità eccezionali, perchè era venuto a conoscenza di non si saprebbe quali misteriosi disegni dell'Italia a danno degli interessi britannici nell'Africa Orientale. Anche il *Daily Telegraph* del resto, cercando a sua volta di spiegarsi l'apparente aggravamento improvviso della situazione, aveva pubblicato ieri mattina un accenno sibillino a codeste pretese mire extra-abissine dell'Italia.

Ora la temperatura è discesa al livello normale; ma rimane nel pubblico la curiosità di sapere perchè nell' imminenza della riunione del Gabinetto il Governo abbia fatto fare al termometro così brusco sbalzo.

Corrono a questo proposito varie congetture, delle quali la più plausibile è evidentemente questa: che il Governo, visto e considerato l'insuccesso del tentativo parigino del signor Eden e dovendo per necessità di cose prevedere l'insuccesso di qualsiasi eventuale tentativo inteso a sollevare a Ginevra la questione delle sanzioni, ha sentito il bisogno di ottenere l'adesione anticipata dei capi dei vari partiti e gruppi parlamentari alle direttive di massima già precedentemente stabilite e ora riconfermate dal Consiglio dei Ministri.

Conviene sempre tenere presente che le elezioni generali sono molto prossime e che uno scacco definitivo della politica britannica a Ginevra offrirebbe ai laburisti e ai liberali, e anche a molti elementi giovani e ambiziosi del partito conservatore, un'arma elettorale molto poderosa contro il Governo nazionale.

Mediante le ultime iniziative il Governo ha indotto i suoi futuri avversari elettorali a condividere con esso la responsabilità degli ulteriori insuccessi a cui andranno certamente incontro le direttive societarie preannunziate da Sir Samuel Hoare il 1.o agosto alla Camera dei Comuni.

Le decisioni del Gabinetto

LONDRA, 23

Ecco il comunicato ufficioso che è stato diramato ieri sera alla fine della riunione straordinaria del Gabinetto:

Due lunghe riunioni del Gabinetto sono state tenute oggi a Downing Street. In esse, dopo un resoconto particolareggiato sulle conversazioni di Parigi da parte del Ministro Eden, i ministri hanno considerato a lungo parecchie questioni connesse alla controversia italo-abissina.

E' stato rammentato come alla fine della Conferenza tripartita di Parigi venne annunciato come fosse intenzione dei Governi francese e inglese di mantenersi in stretto contatto e continuare così, fino alla riunione del Consiglio della Lega delle Nazioni che si terrà il 4 settembre, in un concorde sforzo di cercare col Governo italiano, attraverso le vie diplomatiche, la possibilità di trovare una pacifica composizione del conflitto italo abissino.

Ciò è stato pienamente appoggiato dal Gabinetto oggi che il caldo desiderio di mantenert la più stretta cooperazione anglo-francese nel trattare la difficile situazione è stato maniestato.

Durante le odierne riunioni i ministri hanno visto che non c'è ragione di allontanarsi dalla politica ripetutamente annunziata nelle scorse settimane quando l'atteggiamento del Governo verso la Lega delle Nazioni e il Covenant è stato determinato.

A questo riguardo è stato rammentato come Sir Samuele Hoare, parlando ai Comuni il primo agosto sulla questione abissina ebbe a dire: «Non crediamo che possa rimanere alcun dubbio, dopo il discorso del Primo Ministro e specialmente dopo la risposta ad una interrogazione presentata alla Camera, che noi siamo perfettamente consapevoli degli impegni provenienti dai trattati e dal *Covenant* e noi certamente intendiamo di farvi onore».

Il Gabinetto ha deciso di non fare alcun cambiamento alla deliberazione presa nel mese di Luglio provvisoriamente di togliere il permesso delle esportazioni di armi all'una e all'altra parte in conflitto. Ciò non significa che la restrizione debba necessariamente essere mantenuta sino al quattro settembre. La questione è e resta oggetto di continua considerazione,

E da ora al giorno di riunione del Consiglio della Lega il Governo potrà decidere di permettere o meno le esportazioni di armi in Italia e in Abissinia a seconda che lo suggeriscano le circostanze; ma per ora nessun cambiamento è intervenuto al riguardo. (*Steani*).

Impressioni parigine

PARIGI, 23 pom.

Secondo la stampa parigina, le deliberazioni adottate ieri dal Gabinetto britannico dimostrerebbero che l'Inghilterra sta prendendo una posizione di ripiegamento e di attesa, evitando ogni gesto intempestivo che avrebbe potuto avere ripercussioni gravissime, mentre rompendo ogni contatto con la Francia avrebbe irrimediabilmente compromesso la politica di collaborazione italo-franco-britannica ritenuta più che mai indispensabile per il mantenimento della pace in Europa.

Questi giornali si mostrano nel complesso soddisfatti delle deliberazioni di Londra, osservando, inoltre, che se queste lasciano sussistere delle incognite per il prossimo avvenire, preservano in compenso la possibilità di pervenire a un *modus vivendi* tendente, più che ad evitare un conflitto in Africa Orientale, considerato ormai quasi ineluttabile, a circoscriverne almeno le ripercussioni internazionali.

Alcuni giornali interpretano addirittura le decisioni britanniche prese ieri come un primo passo dell'Inghilterra verso il ristabilimento del fronte di Stresa, o, quanto meno, un ritorno a quello spirito di «collaborazione europea» che, come scrive il *Matin*, «era stato pericolosamente compromesso dagli avvenimenti degli ultimi giorni».

Altri fogli, meno ottimisti, ritengono invece che il Gabinetto di Londra voglia approfittare delle due settimane che mancano alla riunione del Consiglio della Lega per tentare di ottenere l'adesione della Francia a una politica di intimidazione nei riguardi dell'Italia. Senza credere al successo di questo tentativo, gli stessi giornali scrivono tuttavia che i pericoli di complicazioni internazionali non sono affatto eliminati e che il Governo francese dovrà adoperarsi con tutte le sue forze per scongiurarli.

In ogni modo, si osserva, la giornata febbrile vissuta ieri dagli ambienti politici britannici ha almeno servito a confermare taluni aspetti della situazione: essa ha fatto nettamente apparire — come nota il corrispondente londinese dell'*Echo de Paris* — che l'emozione dell'Inghilterra all'idea di una occupazione dell'Abissinia da parte dell'Italia è provocata, non da preoccupazioni idealistiche e societarie, ma «dal timore che le posizioni essenziali dell'Impero britannico possano essere scosse in Africa e nel Mediterraneo».

Il *Figaro* si rallegra che a Londra si sia data prova di una relativa moderazione, poichè «una politica intransigente avrebbe provocato, se non la rottura con l'Italia, un malessere tanto grave da provocare forse un conflitto le cui ripercussioni potevano estendersi molto al di là delle Potenze direttamente implicate in questa vertenza». Il giornale ritiene perciò che il Gabinetto britannico abbia fatto bene a «mettere, fino a nuovo ordine, un freno a una pericolosa agitazione».

Il *Petit Journal* rileva «il maestoso cumulo di contraddizioni» che caratterizza l' atteggiamento dell'Inghilterra la quale, Potenza coloniale per eccellenza, nega all'Italia il diritto alla più legittima espansione in una zona africana concordemente riservata alla sua influenza, e minaccia i fulmini della Società delle Nazioni per una spedizione tipicamente coloniale, mentre si è adoperata in passato a spuntare le armi della Lega quando si trattava di rivolgerle contro i fautori di guerra in Europa.

«Se in linea di diritto — scrive poi — l'Etiopia fa parte della Società delle Nazioni e benefica così della protezione internazionale, è pure vero che basta un po' di riflessione per accorgersi del lato paradossale di questa situazione. In ogni caso, se gli avvenimenti precipitassero fino al punto da farsi gravissimi, se ci si trovasse per conseguenza in presenza di minaccia di conflitto nella stessa Europa, questo paradosso finirebbe per apparire come mostruoso».

Secondo l'*Ordre* ciò che la Francia e l'Inghilterra devono fare è salvare l'essenziale e «l'essenziale non è l'evitare la guerra tra l'Italia e l'Etiopia, ma una rottura fra le Nazioni occidentali».

Il *Journal* ritiene che la decisione degli Stati Uniti di rimanere rigorosamente neutrali nel conflitto debba aver considerevolmente influito sull'atteggiamento britannico e in particolare sulla decisione di non revocare l'«embargo» per la spedizione delle armi.

Il *Jour* ammonisce l'Inghilterra sui pericoli di un atteggiamento intransigente che «potrebbe mettere a fuoco l'Europa».

Infine la *République* si domanda se l'Inghilterra non stia per svegliarsi dalla pericolosa illusione nutrita sino ad ora e che consisteva nel credere che la minaccia delle sanzioni inapplicabili, come la chiusura del Canale di Suez o un blocco economico, avrebbe potuto far recedere il Duce dalle sue irremovibili decisioni.

I ministri britannici ripartono per le vacanze

LONDRA, 23 pom.

Per la maggior parte, i Ministri convenuti a Londra per la riunione straordinaria del Consiglio di ieri sono ripartiti per le loro vacanze. Il Ministro degli Esteri, Samuele Hoare, è fra questi. Tuttavia egli si fermerà in Inghilterra per mantenersi in contatto con il «Foreing Office», e seguiterà a dirigere a nome dei suoi colleghi le trattative diplomatiche in corso.

Il Primo Ministro Baldwin è ripartito per Aix Les Bains mentre il Lord Cancelliere Hailsam è partito per la Francia. Il Cancelliere dello Scacchiere, Neville Chamberlain non ritornerà invece in Francia.

L'atteggiamento dell'Irlanda in una dichiarazione di De Valera

DUBLINO, 23 pom.

De Valera ha smentita la voce secondo la quale sarebbe stata data assicurazione al Governo britannico dell'appoggio dello Stato Libero d'Irlanda in ogni azione britannica eventuale, relativamente alla crisi abissina.

PER IL QUARANTENNIO DE "L'AVVENIRE D'ITALIA,,

Altri auguri e altre offerte

170.° elenco

Somma precedente L. 231,822,15

- RODI: A. Frascaroli, R. Istituto Maschile » 10,—

Emilia-Romagna

BOLOGNA

- Pia Ruggeri, Monghidoro » 3,—
- Il Piccolo Clero di S. Lazzaro di Savena, al caro *Avvenire d'Italia* nel 40.o di sua vita»:
- Dalmonte Giuseppe » 1,—
- Mengoli Diego » 1,—
- Naldi Egeo » 1,—
- Nannetti Giovanni » 1,—
- Passerini Giuliano » 1,—
- N. N. » 5,—

MODENA

- Il dott. Attilio Muzzarelli, Modena, «offre quale omaggio alla memoria del suo compianto fratello Alfredo, testè spentosi a Firenze» (2.a offerta) » 10,—

PARMA

- Don Eugenio Bandini, Cozzano » 3,—

Marche

CAGLI

Associazione Giovanile di A. C. della Parrocchia di Serravalle di Carda già pubblicata senza distinta il 13 agosto):

- Pazzaglia Cortese » 1,—
- Pazzaglia Francesco » 0,50
- Pazzaglia Guglielmo » 1,—
- Pazzaglia Andrea » 1,—
- Pazzaglia Giuseppina » 0,20
- Pazzaglia Carlo » 0,20
- Pazzaglia Artemisa » 0,20
- Pazzaglia Beatrice » 0,50
- Pazzaglia Rosa » 0,20
- Pazzaglia Penelope » 0,20
- Pazzaglia Ettore » 1,—
- Pazzaglia Nino » 0,20
- Pazzaglia Egisto » 0,20
- Pazzaglia Giuseppe » 0,20
- Pazzaglia Settimio » 0,20
- Remedia Domenico » 1,—
- Remedia Giuseppe » 0,20
- Remedia Maria » 0,20
- Remedia Agostina » 0,20
- Remedia Lauro » 0,20
- Remedia Vincenzo » 0,50
- Sassi Eliseo » 0,20
- Lucchetti Fleminio » 1,—
- Tocchini Elio » 0,20
- Simoncelli Giuseppe » 0,20
- Ciabocchi Giuseppe » 0,20
- Cancellieri Giuseppe » 0,20
- Perfetti Giuseppe » 0,20
- Scipioni Anna » 0,20
- Scipioni Giacomo » 0,20
- Perfetti Evaristo » 0,20
- Cesari Vincenzo » 0,30
- Matteagi Romolo » 0,20
- Simoncelli Lina » 0,20
- Matteagi Tito » 0,50
- Ciabocchi Maddalena » 0,50
- Guiducci Giuseppe » 0,20
- Adami Giuseppe » 0,60
- Simoncelli Alfonso » 0,20
- Luchetti Giuseppe » 0,50
- Simoncelli Domenico » 0,30
- Simoncelli Giosuè » 0,30
- Bedini Giuseppe » 0,20
- Landi Bernardino » 0,30
- Luchetti Maria » 0,30

FERMO

- N. N., Portocivitanova » 10,—

Piemonte

TORINO

- Oratorio Femminile S. Giovanna d'Arco, Torino » 10,—
- Associazione Giov. Femminile di A. C. S. Giovanna d'Arco, Torino » 5,—

Tre Venezie

ADRIA

- Moscardi Luigi, Adria » 10,—

BRESSANONE

- Giuseppe Bernardi, ebanista, Cortina d'Ampezzo » 8,—

PADOVA

- Scalchi Giuseppe, Bastia » 5,—

TREVISO

Associazione S. Giorgio di Noale:

- Bortolato Domenico » 0,10
- Stevanato Fortunato » 0,50
- Zuccherato Luigi » 0,20
- Dori Angelo » 0,30
- Gatto Antonio » 0,30
- Rocco Serafino » 0,50
- Casarin Giulio » 0,20
- Barbriro Michele » 0,30
- Fanton Pietro » 0,40
- Muppoto Luigi » 0,20
- Zuccherato Virginio » 0,40
- Gatto Giacomo » 0,20
- Garon Emilio » 0,20
- Gatto Emilia » 0,20
- Gatto Carlina » 0,20
- Gatto Giovanni » 0,20
- Marazzato Guido » 0,40
- Zuccherato Emilio » 0,20
- Gatto Vittorio » 0,20
- Roccato Tiziano » 0,20
- Furlan Angelo » 0,20
- Don Francesco Tavella » 0,50
- Trabacchini Angelo » 0,50
- Rocco Pietro » 0,20

UDINE

La «Schola Cantorum» di Premariacco offre il suo modesto obolo:

- L'insegnante (3.a off.) » 6,—
- Delle Vedove Mario » 0,75
- Dominutti Antonio » 0,60
- Donato Luigi » 0,50
- Monfredo Giuseppe » 0,60
- Monfredo Paolino » 0,50
- Montina Domenico » 0,70
- Montina Ermenegildo » 0,50
- Paoluzzi Renato » 0,40
- Pascoletti Augusto » 0,60
- Pontoni Augusto » 0,55
- Saccavini Luigi » 0,85
- Saccavini Silvio » 0,65
- Tonero Vittorio » 0,80
- Vicario Luigi » 0,50
- Zamparutti Antonio » 0,50

VICENZA

A mezzo Gianesini Benedetto di Giovanni Battista, Campese di Bassano:

- Gnesotto Attilio » 10,—
- Gianesini Benedetto » 10,—
- Don Giovanni Rebesco » 5,—
- Andreatta Antonio » 5,—
- N. N., Arzignano » 10,—
- Pretto Attilio, Arzignano » 5,—
- Favero Pietro, Vicenza (2.a offerta) » 20,—
- Bolla Serafino, Costalunga » 5,—
- Società Operaia Cattolica di M. S. di Bassano del Grappa:
- Cassa della Società » 6,—
- Zenlar Gio. Batta (2.a offerta) » 5,—
- Porro Giuseppe » 3,—
- Fantin Francesco » 1,—
- Comunello Carlo » 1,—
- Menin Fortunato » 0,50
- Baggio Michele » 0,50
- Nichele Ettore » 1,—
- Fontana Gerolamo » 0,50
- Carinato Giovanni » 1,—
- Bertoncello Giuseppe » 0,50

Totale L. 232.002,95

Assuncion riceve trionfalmente le truppe paraguayane vittoriose nel Chaco

ASSUNCION, 23 pom.

Ha qui avuto luogo l'entrata trionfale del generale comandante in capo Estigarribia, alla testa delle truppe paraguayane vittoriose nella guerra del Chaco. La sfilata dinanzi alle tribune, in cui era il Presidente della Repubblica Ayala, è durata più ore.

Una folla enorme, tra la quale si trovavano anche numerosi argentini e brasiliani giunti per l'occasione con treni speciali, faceva ala lungo la via dove passavano i vincitori che sono stati letteralmente ricoperti di fiori. Tutta la città è imbandierata, le vie adorne di drappi. Durante la rivista due aeroplani militari che si libravano al di sopra delle truppe, hanno avuta una collisione. Fortunatamente però i due aviatori non riportarono che leggere ferite.

Nessun rimpasto del Gabinetto turco

ISTANBUL, 23

I giornali smentiscono la notizia di un rimpasto del ministero Turco.

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CASTELGANDOLFO, 23

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

Mons. Giuseppe Cesarini. Assessore della Congregazione della Chiesa Orientale.

Insegnanti napoletane

Il Papa ha ricevuto 20 insegnanti napoletane, accompagnate dal reverendo Da Salerno, che ha tenuto ad esse una settimana di studi e preghiere. Il Papa ha rivolto alle insegnanti parole di vive congratulazioni per il bene che si era fatto e preparato durante quella settimana di preghiere che porterà benefici frutti perchè svolta su un buon terreno. Ha terminato impartendo l'Apostolica Benedizione.

La Giunta Diocesana di Albano

Sua Santità ha ricevuto la Giunta Diocesana di Albano presentata dal Vicario Generale Mons. Troavusci. Erano presenti il Padre generale dei Giuseppini, l'Assistente ecclesiastico Prof. Giannuzzi, Don Monaldo e per la sezione delle Donne Cattoliche la presidente Signora Silvestrone. Il Santo Padre diceva che con vivo piacere aveva letto il resoconto presentatogli e che benediva di tutto cuore i presenti affinchè il bene che quella Giunta Diocesana fa nella sua regione, anche a costo di sacrificio, aumenti e serva sempre alla maggior gloria di Dio.

Studenti Missionari e Frati Minori

Sono stati ricevuti in udienza speciale dal Santo Padre 70 studenti e frati minori che partiranno per le Missioni. Erano condotti dal Rev. Padre Apollinare Perez, definitore generale dei Frati Minori e Vicario di Sant'Antonio in Via Merulana a Roma.

Sua Santità dopo aver fatto baciare la mano ai presenti li salutava dicendo di dare una Benedizione particolare ai figli della grande famiglia francescana.

Quei giovani studenti avevano una vocazione, una chiamata da Dio, avevano un duplice scopo di studio quello di prepararsi ad essere Ministri di Dio e Missionari, cosa che faranno certo con gioia. Con questi sentimenti il Papa salutava e benediva paternamente i presenti augurando sempre più fruttifero il risultato dei loro studi e della loro preparazione missionaria.

Un omaggio romano al Congresso di Teramo

Sono stati ricevuti in udienza da Sua Santità Pio XI i gruppi di Donne dell' Azione Cattolica della Parrocchia di Santa Maria Liberatrice del quartiere Testaccio di Roma.

Erano presenti il parroco e la presidente Signora De Giulio promotrice di un omaggio al Congresso Eucaristico di Teramo.

Questo omaggio, che è stato presentato alla benedizione di Sua Santità Pio XI, è composto di tre sacchetti di grano romano, legati con colori delle bandiere papale e italiana e un sacchetto di frammenti di oro e di argento per costruire l'Ostensorio e il Tabernacolo che a Teramo resteranno in memoria del prossimo Congresso Eucaristico e del tesoro spirituale provocato da tante comunioni quanti sono gli anni dell'Istituzione della Santa Eucaristia ad oggi.

Sua Santità oltre che lodare questa simpatica iniziativa con tutto il cuore benediva il grano che servirà per la Messa Eucaristica e invocava da Dio le più elette grazie pel prossimo Congresso che Egli vede con tanto fervore accompagnandolo coi migliori voti.

L'appello ai parroci per il Congresso Eucaristico Nazionale

ROMA, 23

Il presidente del comitato permanente dei congressi nazionali eucaristici d'Italia, Mons. Bartolomasi, arcivescovo di Petra, e Ordinario Castrense, e mons. Micozzi, vescovo principe di Teramo, hanno diramato nell'imminenza dell'11.o Congresso nazionale eucaristico, che si terrà a Teramo dal 4 all'8 settembre prossimo il seguente comunicato per i parroci italiani:

« Nella fervida e più che mai operosa vigilia della 11.a Congregazione eucaristica nazionale sentiamo il dovere e il bisogno di rivolgere una speciale parola di invito e di raccomandazione ai reverendi Parroci di tutta Italia, come già la rivolgemmo agli eccellentissimi Vescovi, ai Delegati diocesani delle Opere ecclesiastiche, ai dirigenti dell'Università del S. Cuore e ai direttori delle Pie associazioni. La rivolgiamo ai Parroci ora, questa parola, non certo perchè apprezziamo meno la loro cooperazione ma perchè essa è come un appello supremo a tutte le forze cattoliche per la piena riuscita della santa battaglia del Signore, a tutte le forze cattoliche inquadrate nell'organizzazione delle nostre parrocchie, a tutto lo zelo dei nostri venerati pastori che ne stanno a capo, e che già tanto hanno saputo valorizzare ai fini del congresso medesimo facendo appoggiare ed estendere in tutta la Penisola l'ingente lavoro di preparazione del nuovo Eucaristico trionfo.

« Vogliano i reverendi parroci provocare nei fedeli loro affidati l'interessamento il quale è cooperazione manifesta nel generoso concorso alle ingenti spese sostenute per il Congresso; concorso che il Comitato confida gli verrà dato anche questa volta come sempre dalla generosità del nostro buon popolo, docile agli inviti dei suoi pastori; manifestandosi specialmente nelle intensificate preghiere, nella fervorosa partecipazione alle Funzioni eucaristiche che a norma delle disposizioni già emanate in proposito dall'Eccellentissimo Ordinario, in ossequio all'augusto desiderio del S. Padre, devono consistere in ogni parrocchia almeno nella Comunione generale e in un'Ora di adorazione l'8 settembre, giornata di chiusura del Congresso.

« Allo zelo pastorale dei reverendi Parroci affidiamo l'attuazione di questa reale partecipazione dei fedeli tutti al Congresso di Teramo ».

Angelo Bartolomasi *Presidente del Comitato eucaristico in Italia;* Mons. Micozzi *Vescovo e Principe di Teramo ».*

Non vi è dubbio che la parola fervida dei due Eccellentissimi Presuli troverà in tutti i Parroci d'Italia e, attraverso il loro zelo, in tutti i cittadini del nostro Paese, il più grande consenso così che l'8 settembre prossimo tutta l'Italia sia riunita in un'unica preghiera, in un unico sospiro del cuore, attorno al Trionfo eucaristico che nella privilegiata città di Abruzzo confermerà una volta di più i vincoli di fede che stringono la Patria nostra al Dio vivente nei santi Tabernacoli.

L'Università Cattolica del S. Cuore al Congresso internazionale di sociologia

MILANO, 23 pom.

Al XII Congresso Internazionale di Sociologia, organizzato dall'Istitut International de Sociologie, che si terrà a Bruxelles dal 25 al 29 agosto, l'Università Cattolica del S. Cuore sarà presente con due suoi delegati: il chm.o prof. Marcello Boldrini, professore ordinario di Statistica e direttore del Laboratorio di Statistica, il ch.mo prof. Amintore Fanfani, professore incaricato di Storia delle dottrine economiche e direttore della Rivista Internazionale di Scienze Sociali.

L'Università Cattolica porterà il suo contributo al Congresso, nel quale sono posti in discussione due temi e cioè: «Le forme elementari della vita sociale» e «Il Metabolismo delle Aristocrazie», con un volume dei «Contributi del Laboratorio di Statistica», nel quale si tratta della «Biotipologia delle Aristocrazie». Il volume contiene pregevoli studi dei professori Boldrini, Fanfani, Uggè, Maggi e degli allievi del Laboratorio: Alberti, Mengarelli.

Il prof. Boldrini svolgerà al Congresso una relazione sul tema: «Tipi e attitudini costituzionali e sostituzione delle aristocrazie», nella quale i principali risultati delle varie monografie del volume sono sistematicamente coordinati.

S. E. Manaresi confermato presidente dell'Associazione nazionale alpini

ROMA, 23

Con recente provvedimento l'on. avv. Angelo Manaresi è stato confermato per un altro biennio presidente dell'Associazione Sazionale Alpini, carica che ricopre ininterrottamente dal 1929-VII.

Lo sciopero nelle Asturie è terminato

OVIEDO, 23 pom.

Tutti i movimenti di sciopero nelle Asturie sono terminati. La polizia continua frattanto a ricercare nella regione gli esplosivi ed ha scoperto dodici bombe nel villaggio di Riosa.

Disastrosa inondazione in India

CALCUTTA, 23 pom.

Oltre mille persone sono state ridotte senza tetto da una inondazione che ha allagato circa 200 chilometri quadrati di campagna nel distretto di Burdwan.

XI DOMENICA DOPO PENTECOSTE

Il sordomuto guarito

« Ritornando dalla Regione di Tiro, Gesù venne per le strade di Sidone al lago di Galilea a traverso il territorio delle Dieci città. Quivi gli fu condotto un uomo sordo e muto e fu pregato che mettesse la mano sopra di lui (per guarirlo). Ed Egli, trattolo in disparte dalla folla gli mise le dita negli orecchi e con la saliva gli toccò la lingua. Poi levati gli occhi al Cielo, sospirò e disse all'infelice «Effeta!» che vuol dire: «Apriti!» E subito gli si aprirono gli orecchi e gli si sciolse la lingua e parlava speditamente.

Gesù ordinò che non dicessero niente a nessuno; ma quanto più Egli l'ordinava loro, tanto più quelli divulgavano la cosa; e la gente, profondamente impressionata, diceva: «Egli ha fatto ogni cosa bene: fa udire i sordi e fa parlare i muti ».

(S.Marco c. VII, 31 37)

Secondo il principio, familiare ai Padri della Chiesa, che l' insegnamento di Gesù ci viene dagli atti della Sua vita non meno che dalle Sue parole, la Liturgia del Tempo di Pentecoste prosegue il suo compito educativo col racconto di un miracolo, che operato, direi quasi, con un rito sacramentale, richiama il cristiano al mistico processo della sua interna trasformazione per opera e virtù dello Spirito Santo, il quale inizia nel Battesimo, e a grado a grado la conduce al suo compimento a traverso le lente, faticose esperienze della vita religiosa in Cristo.

***

Questa non è soltanto una illuminazione della mente, onde gli occhi dell'anima si aprono alla verità, come gli occhi del cieco nato si apersero, per virtù di Cristo, alla luce del sole; essa è altresì prezioso acquisto di un udito nuovo, intimo, spirituale, per cui l' uomo, chiuso dapprima alla perfetta percezione degli ammaestramenti evangelici, ed incapace di intenderli altrimenti che nell'esteriore, superficiale significato, ne penetra l'essenza con una penetrazione sempre più larga e profonda, come in grazia di un nuovo organo uditivo, — un orecchio del cuore — dove è solo nata a posarsi la divina parola, che è spirito e vita, e chiede di essere dal cuore assimilata per tramutarsi in atto e risplendere così di tutta la sua superiore verità e trascendente bellezza.

E' il nuovo udito, a cui Gesù accennava, dicendo, a proposito delle sue parabole, pur così bene udite da tutti gli orecchi: « Chi ha orecchi da intendere, intenda ». O, ancora, è quell'orecchio umile e buono, di cui si legge nei libri Santi, che ascolta con vivo desiderio la sapienza; al contrario di quegli orecchi dei quali il Dio degli eserciti dice in Geremia: « A chi parlerò io? »... Ecco, sono incirconcise le loro orecchie e non possono udire; ecco che la parola di « Dio l'hanno a schifo e non l'accoglieranno » (Gerem. 6-10).

Sordi, costoro, di una sordità assai peggiore della materiale, poichè non prestano l'orecchio del cuore al messaggio di salvezza, portato da Gesù Cristo, e refrattari alle divine ispirazioni, ai buoni consigli, alla voce della sapienza, che da per tutto annunzia se stessa e fin nelle piazze alza la sua voce, preferiscono il tumulto della vanità, e in questo, poveri di vita spirituale, son condannati a cercar sempre, nel corso della loro esistenza, un riposo che non trovano, e a mutar incessantemente con le mutevoli cose di quaggiù, a cui si sono attaccati.

Sordi, costoro, alle trascendenti, mirabili, infinite armonie del mondo superiore dello spirito, che non esiste per essi, perchè non lo sperimentano, e pur vaghi delle armonie del creato e pur suscettibili qualche volta alle possenti voci della Natura e degli affascinanti suoni dell'arte, non avvertono — perchè distratti — quella che l' Imitazione di Cristo *chiama così bene « la vena del divino sussurro » (Lib. III C. I.).*

Questa parola, senza suono e pur penetrante più di qualsiasi voce terrena, sale per i non distratti dalle profondità dello spirito ed è rivelatrice di Verità, esortatrice a Virtù, ammaestratrice di Sapienza, confortatrice nelle prove, è balsamo nelle ferite, compagna nella solitudine, amica del silenzio e del dolore. Essa è altresì vena che sparge di soavità ogni più ardua vita, e toglie il veleno alle amarezze di lei, per far di queste un corroborante farmaco e uno stimolo a salire le vette della Giustizia e della Santità. E' vena finalmente che insegna sopratutto il perdono e l'amore e introduce nei segreti di quella vita eterna che della presente risarcisce ad usura e solo può dare a questa un significato e un costante valore.

***

Guarito dalla fatale sordità del cuore, per l'azione benefica di Gesù, l'uomo fedele a Cristo, educato cioè alla sua disciplina, ha familiari i suoi principii, le sue dottrine, i suoi divini esempi; e pieno del suo spirito ha l'uso di una parola per la quale ogni altra lingua è legata. E' la parola che sola trova le vie del cuore, e sia che renda omaggio alla verità, sia che ragioni delle cose di Dio e del prossimo, sia che esorti, consigli, ammonisca, spira umiltà, mansuetudine, dolcezza, dà edificazione, infonde serenità, fa raccolti gli altrui spiriti, li persuade al Bene, li accosta a Dio.

Essa è parola che nasce dal profondo, non dalla superfice dell'anima.

Vissuta prima che parlata, essa ha il rilievo e l'efficacia di tutte le cose vive, e cadendo sugli altrui cuori, ha potere di far presa in essi e di germinare a suo tempo in frutti di virtù e di pace.

V. F.

Le nozze sacerdotali di Padre Venturini

TRENTO, 23

Veramente non si dovrebbe parlare di lui, perchè proprio venticinque anni or sono, nella sua Chioggia, sulla soglia della Chiesa di S. Domenico, mentre si appressava a celebrare la sua prima S. Messa, riceveva un significativo omaggio: una piccola palma sulla quale era intrecciato un ostensorio e la scritta: « *Ama nesciri*: Ama il nascondimento ».

Egli fu ed è fedele alla direttiva avuta e si nasconde più che gli è possibile; chi lo conosce sa quanto grande sia la sua umiltà. Ma come si fa a tacere in una simile circostanza? E poi, le opere di Dio meritano bene di essere conosciute!

Padre Mario Venturini nacque a Chioggia il 7 maggio 1886. Dotato dal Signore di una grande intelligenza, si dedicò ancora giovanetto agli studi, che iniziò a Chioggia presso i figli di D. Bosco e finì nel Seminario Teologico di Padova. Ordinato Sacerdote il 24 agosto 1910, fu destinato subito come cooperatore a Cavàrzere, grossa borgata della Diocesi di Chioggia, ove per 12 anni svolse una fervida e incessante attività.

Ancora nel secondo anno di sacerdozio (1912) si era acceso però nel suo cuore un grande ideale, che andava sempre più maturandosi, ma che lo atterriva per la sua grandiosità. Onde prepararsi più degnamente e conoscere meglio la divina volontà, andò a Roma, ove si fermò quattro anni e ove si laureò in sacra teologia. Finalmente, dopo aver esposto al S. Padre il progetto e averne avuto augusto e paterno incoraggiamento, il 7 dicembre 1926 costituì l'Opera che aveva tanto sospirato e che si era studiato di preparare nel silenzio, nella preghiera, nella sofferenza.

L'Opera, nel 1928, per disposizione della Divina Provvidenza che tutto dirige con sapienza e bontà infinita, venne trapiantata a Trento. Ma da chi era formata allora? Da due persone: il buon Padre Mario e un fratello laico, il fedele e affezionato Fr. Virgilio.

Avventurosi e aspri furono i primi inizii. Chi scrive, benchè non appartenga all'Opera, ricorda il duro noviziato di P. Venturini; ricorda le peripezie, le lotte, le privazioni, le sofferenze. Per fortuna P. Venturini si sentiva forte della forza dei santi e, pur piangendo, salutava e benediceva quelle mille dolorose difficoltà come il più sicuro sigillo di Dio.

Ora la famiglia è cresciuta e comprende complessivamente, nei suoi vari rami, 60 persone (Figli e Figlie del Cuore Sacerdotale di Gesù e alunni del Piccolo Seminario di San Giuseppe).

Ma qualè il compito, o dirò meglio la missione, affidata da Dio a P. Venturini?

Tre sono i grandi scopi della sua Opera: *dare alla Chiesa qualche Sacerdote di più.* Quante vocazioni perdute perchè manca chi le raccolga e le coltivi! Quanti giovanetti sentono la divina chiamata e diverrebbero zelanti sacerdoti se trovassero chi li accoglie e li forma! Ecco il Piccolo Seminario di S. Giuseppe: istituzione provvidenziale per quei ragazzi che, privi di mezzi, si troverebbero nell'assoluta impossibilità di seguire la loro via. Che gioia per il buon Padre quando ogni anno può aprire la porta a sette nuovi aspiranti al sacerdozio e che stretta al suo cuore quando si vede costretto a respingere molti altri che avevano fatto domanda! Gli alunni del Piccolo Seminario di San Giuseppe vengono accompagnati con paterne cure fino agli studi teologici; poi viene loro lasciata piena e perfetta libertà di scegliere fra il Seminario diocesano e la Pia Società dei Figli del Cuore Sacerdotale di Gesù.

Ma P. Venturini ricevette da Dio una seconda missione ancora più importante: quella di *onorare il Cuore Santissimo di Gesù in quanto è Sacerdote e Creatore del Sacerdozio.* Da qui egli prese le mosse per ogni santa iniziativa, cosicchè, senza pericolo di errare, possiamo ben dire che la devozione al *Cuore Sacerdotale di Gesù* fu la base di tutto l'edificio che egli venne costruendo. Quanta divina bellezza in questa seconda missione di P. Venturini! Se è bello dare alla Chiesa qualche sacerdote di più, non è più bello ancora consacrare la propria vita per far conoscere e amare il Cuore Sacerdotale di Gesù?

Ma questo Divin Cuore suggerì a P. Venturini una terza missione: la missione di *pregare e di lavorare per la santificazione del Clero.*

Pregare: chi non è mai entrato nella cappella, ormai troppo piccola, dell'Istituto di P. Venturini? Chi non ha visto, dinnanzi a Gesù esposto nel SS. Sacramento, quei religiosi in adorazione? Per circa dodici ore al giorno essi adorano il Cuore Sacerdotale di Gesù e Lo pregano per l'aumento e la santificazione dei suoi sacerdoti. Chi può contare le grazie di preservazione e di santificazione che da quell'altare, e per quelle preghiere, saranno discese sui sacerdoti della Diocesi di S. Vigilio e di tutta la Chiesa? Mistero grande e soave!

Ma P. Venturini non prega soltanto, lavora. Ed eccolo, infiammato di santo zelo, percorrere tutte le valli della vasta Diocesi per predicare i ritiri al Clero, per ascoltare le confessioni dei sacerdoti, per dirigerli nelle sante vie del Signore. Qual'è quel Decanato, quella valle che ancora non lo vide? Qual'è quel sacerdote che una volta o l'altra non abbia goduto, in qualche modo del suo ministero?

E' appunto per questo che nessun sacerdote della Diocesi dovrebbe essere estraneo a questa festa. E' appunto per questo che tutti i sacerdoti diocesani dovrebbero spiritualmente raccogliersi attorno a lui in questa fausta ricorrenza per aiutarlo a ringraziare Iddio dei gran doni elargitigli in questi venticinque anni di sacerdozio e sopratutto per ringraziare il Cuore Sacerdotale di Gesù della divina missione affidatagli.

Sì, è precisamente per un doveroso sentimento di riconoscenza che i sacerdoti della Diocesi, specialmente quelli iscritti all'Unione Apostolica, di cui è Direttore Diocesano, dovrebbero sentire il bisogno di innalzare a Dio la più fervorosa preghiera per la prosperità di tanto Benefattore e per lo sviluppo dell'Opera sua.

Che essa viva, cresca e fiorisca! Ecco, Padre amato, l'augurio che ogni sacerdote della Diocesi deporrà sull'altare di Dio sabato prossimo. Accoglietelo come pegno del grande attaccamento e della sincera ammirazione che per Voi e l'Opera Vostra ha il Clero trentino.

SERVIZI ESPRESSI ITALIANI

PARTENZE DEL MESE DI SETTEMBRE 1935

NORD AMERICA

REX (ITALIA)
da Genova e Nizza 13 Settembre
da Napoli . . . . 14 Settembre

CONTE DI SAVOIA (ITALIA)
da Napoli . . . . 25 Settembre
da Genova e Nizza 26 Settembre

SUD AMERICA

AUGUSTUS (ITALIA)
da Genova e Nizza 12 Settembre
da Barcellona . . 13 Settembre

OCEANIA (COSULICH)
da Trieste e Spalato 19 Settembre
da Napoli . . . 21 Settembre

CENTRO AMERICA PACIFICO

ORAZIO (ITALIA)
da Genova . . . 20 Settembre
da Marsiglia . . . 21 Settembre

SUD AFRICA

DUILIO (ITALIA)
da Genova . . . 17 Settembre
da Marsiglia . . . 18 Settembre

INDIA - CINA

CONTE VERDE (LL. TRIESTINO)
da Trieste e Venezia 11 Settembre
da Brindisi . . 12 Settembre

INDIA

VICTORIA (LL. TRIESTINO)
da Genova . . . 26 Settembre
da Napoli . . . . 27 Settembre

AUSTRALIA

ESQUILINO (ITALIA)
da Genova . . . . 10 Settembre
da Livorno . . . 11 Settembre
da Napoli . . . . 12 Settembre

EGITTO

ESPERIA (LLOYD TRIESTINO)
da Genova . . . 7 Settembre
da Napoli . . . . 8 Settembre

AUSONIA (LLOYD TRIESTINO)
da Trieste e Venezia 14 Settembre
da Brindisi . . . 15 Settembre

ESPERIA (LLOYD TRIESTINO)
da Genova . . . 21 Settembre
da Napoli . . . . 22 Settembre

AUSONIA (LLOYD TRIESTINO)
da Trieste e Venezia 28 Settembre
da Brindisi . . 29 Settembre

Linee celeri: ADRIATICO - RODI - EGITTO - PIREO - ISTANBUL - CIPRO - PALESTINA
Linee turistiche: MEDITERRANEO ORIENTALE

ITALIA - FLOTTE RIUNITE - GENOVA
COSULICH - S. T. N. - TRIESTE
LLOYD TRIESTINO - FL. RIUN. TRIESTE
A BOLOGNA - Via Indipendenza, 33 - Telef. 26-541

BANCA CATTOLICA DEL VENETO

Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000
Sede sociale - VICENZA - Direzione generale

SEDI

BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO TREVISO - UDINE - VICENZA
Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone

Principali dati della situazione al 30 Giugno 1935

Capitale sociale e riserve . .	L. 54.023.526,91
Valori di proprietà	„ 102.268.636,95
Depositi fiduciari	„ 260.799.191,66
Portafoglio e conti correnti .	„ 151.281.675,41

EMISSIONE GRATUITA DEI PROPRI ASSEGNI CIRCOLARI

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

RIFLESSOSIMPATICOTERAPIA
Dr. B. VICENZINI
Roma - Via M. Colonna 7
ASMA, ARTRITISMO, NEVRALGIE, VERTIGINI, SIMPATOSI.
Richiedere opuscolo gratis
(Autor. Pref Roma. N. 511. 4-2-1935)

ABBONAMENTI ESTIVI

Per la stagione estiva apriamo i seguenti abbonamenti straordinari:
Per un mese . . . L. 5,—
Per 45 giorni . . . » 7,50
Per due mesi . . . » 9,50

Letture Amene
• a forti riduzioni •
PER LE STAZIONI CLIMATICHE E BALNEARI

PER FANCIULLI

10 Volumetti scelti del prezzo di L. 26, si cedono per L. 17,—
15 Volumetti scelti del prezzo di L. 41, si cedono per L. 24,60
25 Volumetti scelti del prezzo di L. 76, si cedono per L. 45,60

PER GIOVANI

10 Volumi scelti del prezzo di L. 54, si cedono per sole L. 34,40
15 Volumi scelti del prezzo di L. 83, si cedono per sole L. 50,—
25 Volumi scelti del prezzo di L. 134,50, si cedono per L. 81,—

PER SIGNORINE

10 Volumi scelti del prezzo di L. 38,30, si cedono per L. 24,60
15 Volumi scelti del prezzo di L. 68,50, si cedono per L. 44,50
25 Volumi scelti del prezzo di L. 104,50, si cedono per L. 67,—

PER TUTTI

10 Volumi scelti del prezzo di L. 58, si cedono per L. 34,80
15 Volumi scelti del prezzo di L. 75, si cedono per L. 45,—
25 Volumi scelti del prezzo di L. 118, si cedono per L. 70,80

40 Racconti Missionari illustrati, del prezzo di L. 113, si cedono per L. 90.

Pagamento anticipato o contrassegno. Chi vuole condizioni speciali, scriva, unendo francobollo per risposta. — Vaglia C. C. P. N. 2-748.

Rivolgersi: Associazione Generale Biblioteche, Pia Società S. Paolo, ALBA (Piemonte).

Clorinda

Ho veduto Clorinda, la buona armeggiatrice.

Fu alla fine del torneo di scherma, sotto i pini. Dai treni, che passavano ansimando, i viaggiatori affacciati dovevano assistere a uno spettacolo ben curioso: sotto le lampadine elettriche e le piante magre, i bagnanti in gruppi pittoreschi, nelle vesti cittadine. Erano piuttosto in gala per l'occasione, anche i bambini che formavano il nerbo della folla, come sulla spiaggia o lungo i viali. Bellissimi bambini rinvigoriti dall' acqua salsa e dal sole, vestiti di bianco, di rosa, d' azzurro, fiori splendenti e coronati da chiome pallide e leggere. S'eran messi tutti insieme in prima fila e spalancavano occhi cristallini, così che lo sguardo sprofondava nella loro trasparenza.

Una folla di bagnanti radunati sotto le lampade era del resto presso a poco quello che i viaggiatori del treno potevano contemplare quasi ininterrottamente dai finestrini, lungo la costa, ma ciò che doveva sembrare loro bizzarro erano le figurine bianche che, là in mezzo, sotto un riflettore potente, schermivano impugnando con la destra il fioretto e inarcando la sinistra dietro il capo, avviluppato nella visiera. Per colmo di singolarità, quegli arditi schermitori erano quasi tutti ragazzi, avanguardisti del campo più vicino, bruni come arabi, magri e fieri. Portavano costumi da scherma non fatti a loro dosso, in cui s'insaccavano alla meglio le membra sottili e aride. Venivano avanti al richiamo, dondolandosi sotto tanti guardi, si collocavano al loro posto tenendo sotto il braccio la maschera e il fioretto; venuto l'ordine, si salutavano a vicenda, tracciando in aria con l'arme una specie di magico arabesco. Di quando in quando però si presentava invece una coppia provetta, preceduta dall'annunzio dei campionati gloriosi che competevano a ciascuno dei due spadaccini, i quali del resto erano ragazzoni non meno impacciati, a vederli, dei loro giovinetti emulatori. Un maestro d'armi, vestito negligentemente in tono sportivo, dirigeva gli scontri, con una bonarietà alquanto scettica: tutti lo trattavano con molta considerazione, malgrado i suoi sforzi per non assumere un' importanza che doveva sembrargli inadatta al luogo, e sopratutto al pubblico. Infatti il pubblico era più incuriosito che competente: le armi si incrociavano, rotavano, colpivano, i due combattenti eseguivano una specie di danza, vagamente guerriera, ma piuttosto gentile. Era il simbolo di una lotta d'altri tempi, contenuta da leggi umane, ridotta ad un'arte, raffinatamente giuridica. Il male stava nel fatto che, se c'era competizione — e nessun altro giuoco sportivo dovrebbe avere un carattere più distintamente agonistico — nessuno dei presenti riusciva a capire a quale degli schermitori arrideva la vittoria. Lo spettatore, col cucchiaio a mezz'aria fra la coppa del gelato e le labbra, vedeva quel gran sferragliare, udiva grida di «alè, alè, alè», osservava come uno degli armati aggredisse l' altro risolutamente, poi quel furore cadeva ad un tratto, i due si rimettevano nella posizione di prima, il maestro diceva qualche cosa a mezza voce e tutto ricominciava da capo. A un certo momento, senza ragione visibile si annunciava che era finito e che il tale era riuscito vincitore, e costui era magari quello che era apparso più remissivo e che, a occhio e croce, faceva l'effetto di averne toccate di più. Spesso, dopo tanta fatica, i torneanti scoprivano il volto, si scambiavano un cordiale sorriso e una stretta di mano, e si perdevano nel gruppo dei colleghi, senza che nè essi nè altri si dessero pensiero di rivelare il risultato della gara. Allora fra i tavolini carichi di coppe di gelati e di bicchieri di aranciata, correva un sussurro: chi ha vinto? Il piccolo nero? Il biondo? Nessuno osava rispondere: il maestro d'armi si metteva le mani in tasca, aspettando che venisse il momento della prossima tenzone.

A lungo andare tutta quella gente pacifica, ignara dell'antichità e solennità di quel giuoco, di cui sentiva soltanto la poca intonazione con i nuovi tempi e i nuovi costumi, si distaccava dallo spettacolo e dai giovani protagonisti. A forza di non capire niente in molti era entrata la fiacca indifferenza, propria dei volghi di fronte alle competizioni elevate. Rimanevano attenti soltanto i bambini, specialmente i più piccoli, quelli che di certo si dilettavano soltanto di quella danza di bianche figure, delle grida, del mal precisato combattere, di cui forse intuivano la cavalleresca nobiltà. All'ultimo tuttavia, il signore autorevole, che, leggendo in un foglio, invitava via via i giovani al cimento, risvegliò l'interesse dei pigri, pronunciando alto e forte, con i suoi titoli d'onore, il nome di una fanciulla. Passò sull' adunata una subitanea eccitazione: uomini e donne, per ragioni diverse, alzarono il capo, si diedero a frugar con gli occhi nel gruppo degli schermidori, finchè qualcuno accennò, vibrando: «Ecco, è lì, viene». Escì non si sa di dove e camminò verso la pedana una ragazza snella: non portava armature; ma la veste maschile, candida, di stoffa rude e più forse il portamento e il gesto rapido con cui subito si coprì il volto, vestivano di ferro le agili membra. Le stava di fronte quello che nelle prove precedenti si era mostrato più abile: un giovane piccolo, bruno, con un volto frivolo e vivace, che sorrideva all'avversaria, quasi aspettando in ricambio una certa donnesca mitezza. Ella pareva non avvedersi di quel tacito Tancredi, nè della folla mormorante: teneva l' arme abbassata aspettando. Quando, al cenno del maestro, si mise in guardia, subito apparve la grazia composta dei suoi atti. Cominciato l'assalto la fanciulla si diede a muoversi rapidamente, calpestando il linoleum della pedana con ripetuti e leggeri colpi del piede. Se ricacciava o pareva ricacciare i colpi ed evitava i tranelli, ora audace, ora guardinga, «brava perbacco», esclamavano i padri di famiglia, tirandosi i bambini sulle ginocchia. Quando il piccolo Tancredi, le si faceva incontro e la minacciava con grida selvagge, uomini e donne se ne risentivano «Diamine, par che voglia mangiarla!». Essa sola rimaneva incrollabile, malgrado un tremito appena percettibile del ginocchio, che rivelava la trepidazione, governata da un'interiore fermezza.

A un certo punto, secondo il rito, le fu ordinato di scambiare il suo posto con quello del sorridente nemico: ella lo fece e, sempre secondo l'uso, scoprì il volto per un attimo. Allora tutti videro Clorinda in quei tratti giovanili e delicati, ma non privi di forza negli occhi accosti, nel naso aquilino e nella bocca sottile e ferma. I riccioli biondi, intorno all'ovale e ricadenti sulla nuca, erano un po' scomposti e puerili. Tutti furono per lei, immantinente, quasi vedessero per incanto rinascere le eroine dell'epica latina, quasi riaffiorasse nelle anime placide un ideale perduto per merito o per colpa di ordini sociali mutati, di nuovi risentimenti. Eppure, quantunque fossero ora tutti protesi e non perdessero un colpo, continuarono a non capire niente di quel che accadeva, perchè dopo che fu finito e Clorinda ebbe stretto la mano a Tancredi, la notizia che essa era stata vinta fu accolta con stupore e un mormorio di malcontento, quasi come un'ingiustizia.

Clorinda si allontanò con un'ombra sul chiaro viso: il suo passo era stanco, deluso. Senza dubbio la sconfitta pesava su di lei. Le grandi ombre femminili dell'epopea cavalleresca tramontavano nel suo mondo fantastico; sorgeva dall' amarezza dell' orgoglio ferito la visione di una realtà, che, per essere antica e nuova, è di ogni tempo: la realtà intima e dolce dell'eterno femminino regale, perennemente vittorioso...

Emilia Salvioni

La prima Enciclopedia americana

La popolarità universale nel numero delle parole — Da Giulio Cesare a Charlie Chaplin.

NEW YORK, 23 agosto

Si sta pubblicando la prima enciclopedia americana che comprende, finora, un solo volume. Il numero delle parole dedicate ai singoli personaggi rappresenta per i curiosi un motivo non trascurabile di interesse.

In questa originale rassegna i due principali posti sono tenuti da Giulio Cesare e Bonaparte; il primo con più di 3000 vocaboli e il secondo con più di 2500. Luigi XIV è il solo altro personaggio che supera le 2000 parole.

Fra i contemporanei, Benito Mussolini ottiene 1518 parole, Adolfo Hitler 1102. L'ex presidente Herbert Hoover supera le 1100 e il presidente Franklin Roosevelt 857. Infine vengono Einstein con 352, George Claudel con 217, Thomas Alva Edison con 208, Charlie Chaplin con 127 e John Barrymore con 57.

Un film russo proibito in Bulgaria

SOFIA, 23 Agosto

Il Governo bulgaro ha proibito la proiezione al pubblico di un film sovietico presentato l'altro giorno alla Legazione sovietica di Sofia avanti le personalità ufficiali bulgare, i membri del Corpo diplomatico ed i giornalisti. Il soggetto del film proibito è tolto da uno spunto della rivoluzione russa.

La morte di un poeta armeno

PARIGI, 23 Agosto

E' morto a Erivan il poeta nazionale armeno Alessandro Schirvansade, Membro del Consiglio esecutivo d'Armenia. Era nato nel 1856 e lascia 42 opere.

LE RIVISTE

La Civiltà Cattolica

Il quaderno del 17 agosto 1935, contiene: 1. S. Beda il Venerabile e la sua fede nel primato di S. Pietro (672-3-735). — 2. I Cerretani. — 3. L'Ab. Giuseppe Manuzzi «La Civiltà Cattolica» e il P. Antonio Bresciani. — 4. Finchè l'ideale non brilli (*Novella*). — 5. Radio-conversazioni religiose (*Rassegna*). — 6 Un nuovo commento alla S. Bibbia. — 7. Mistica e contemplazione nei «Contrafforti di G. Manacorda». — 8. Storia della Tradizione e critica del testo. — 9. Bibliografia — 10. Cronaca contemporanea: 1. Santa Sede, 2. Italia, 3. Estero. — 11 Opere pervenute alla Direzione. — 12. Per l'Obolo di S. Pietro.

Theatrica

Rivista mensile illustrata - Milano - Via Privata Fontanesi, 6 - (137)

Sommario — La giovane ed elegante Rivista «*Theatrica*» si apre nel suo ultimo numero con un interessante articolo di Eva Tea: *Savonaroliana* dove la dotta scrittrice commenta il Savonarola di quattro secoli or sono, rievocato quest'anno nel Maggio Fiorentino (due illustrazioni) — Mino Morali in un suo articolo spiega e fa la critica del Dramma di Ildebrando Pizzetti «*Orseolo*» dato a Firenze nel Teatro Comunale, corredato da otto illustrazioni — Segue *La Musica* di Silvio Ceccato — *Problemi contemporanei del Teatro di Prosa* di L. P. Mazza. — *Teatro d'Oratorio.* Un salone per Teatro d'Oratorio di Mons. Arch. G. Polvara, con 8 illustrazioni della Scuola B. Angelico — *Recitare.* Il Ritmo, di G. Galleani — *Teatro dei Fanciulli*: Alcune idee sul Teatro dei ragazzi di Elsa Picozzi Mancinelli — Segue: «*Pane*» - Scenario ispirato alla Lirica di Luigi Orsini, di Elsa Picozzi — *Libri e riviste* — *Note sul Cinematografo*, di A. Tagliaferri — «*Visioni*» di Mino Morali — La Rivista che si presenta con una elegante veste editoriale, si chiude con una Commedia in tre atti di Fausto Costa: *S. Caterina da Siena*.

Storia del Risorgimento

Giuseppe Micheli, L'epistolario di Candio Linati — Vincenzo Gioberti a Parma.

Giuseppe Micheli è un amorevole cultore di storia del Risorgimento, come lo dimostrano le numerose ed interessanti monografie pubblicate a riguardo.

Ricercatore paziente e sagace di documenti, di memorie, egli ha portato un notevole contributo alla illustrazione della storia della sua città natale durante il periodo del Risorgimento. A questa sua bella e fortunata operosità vanno ascritte le due ultime e più recenti monografie di cui si discorre.

Candio Linati appartiene a storica famiglia parmense; è figura di nobile patriota che visse colla passione dell'indipendenza del suo paese; per la attuazione di questo ideale che aveva chiaro in mente non indietreggiò davanti a pene e sacrifizi.

Lasciò la sua Parma, fu a Parigi, a Bruxelles, in Slesia, nel Messico di dove scrisse delle interessanti lettere ai suoi amici. Epistolario importante che ci rivela l'animo nobile di chi l'ha scritto, ci illustra figure importanti di quel periodo e le condizioni del medesimo.

Raccogliere tutte queste lettere non era cosa facile; l'amico Micheli vi si è accinto ed è riuscito a comporre l'epistolario quasi completo.

Un primo gruppo di lettere è diretto a Vincenzo Mistrali; altre a Giuseppe Caderini; di rilevante importanza biografica sono cinque lettere indirizzate ad Antonio Panizzi.

La figura dell'esimio patriota di cui, nel 1932, ricorse il centenario della morte, ne emerge bella e luminosa.

Nel 1848 Vincenzo Gioberti, il 16 maggio, era a Borgo S. Donnino e giunse a Parma la sera del 17. Il Governo Provvisorio e la popolazione lo accolsero in modo entusiastico.

Fu visitato da Pietro Giordani. Nel palazzo ducale ci fu un pranzo; al teatro parlarono alcuni cittadini.

Gioberti stese una scrittura intitolata ai generosi e benevoli Parmigiani. La sua venuta suscitò qualche complicazione in città; una parte del popolo mosso da agitatori politici ne trasse partito contro i Gesuiti ed il vescovo Mons. Giovanni Neuschel; ci fu tumulto nel piazzale del duomo, furono atterrati e bruciati gli stemmi vescovili ed il vescovo che già aveva rinunziato alla sua carica dovette subito partire.

Nella monografia si trovano documenti relativi a questi fatti.

A. CANTONO

Psicologia delle "Corridas de Toros,,

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

SANTANDER, agosto

Se volete ferire nel vivo gli spagnoli — alludo alla maggioranza — non avete che da disprezzare le « corridas de Toros ». E' certo che reagiranno alla vostra critica e vi affermeranno che non v'è spettacolo al mondo che possa con queste competere in grandiosità e vigore: nè potreste dare loro del tutto torto, confrontando una corrida con le gare pugilistiche nelle quali chi getta sangue non è una bestia — mi perdonino i soci della Lega per la protezione degli animali — ma è un uomo in carne ed ossa. La corrida offre una manifestazione di destrezza ed anche di astuzia. Messi di fronte l'uomo ed il toro, questo superiore a quello in forza, si obbliga il torero a giocare di sveltezza e, dico anche, di furberia. Un passo falso, un colpo poco preciso può costare la vita del torero. E la folla segue con passione, talvolta addirittura frenetica, le fasi della lotta, salutando con scoppi di entusiasmo le mosse felici, gli ardimenti e le provocazioni del torero, i colpi di spada e le trafitture delle « banderillas » — asticciuole dalla punta affilata che egli pianta con pericolosa destrezza sulla schiena del toro. Per ogni « faena » ben eseguita è un subisso di applausi, di urrah, di gesti che vi trascina, volente o nolente, in una atmosfera calda di delirio.

Domenica, volli ritornare a vedere una corrida; erano anni che non c'ero più stato, perchè sinceramente, mi faceva pena guardare quel povero toro esposto al lento supplizio ed oggi che le corride hanno perso, in gran parte, quel certo color di folklore di abiti e « mantillas » non mi attirano più tanto. La presenza di un amico mi indusse ad assistere ancora una volta ad una di quelle che qui chiamavano « buena corrida ».

Arena e sangue

Il pubblico fittissimo riempiva l'immenso anfiteatro. Ad occhio e croce avrei detto che si trovavano là almeno quarantamila persone. Puntuale come sempre — forse la corrida è una delle poche manifestazioni che in Ispagna incominciano all'ora fissata con meticolosa precisione — si presentò la « cuadrilla » dei toreri. I soliti abiti vistosi, la musica che intona un « paso doble », il pubblico che saluta ed acclama. Poi il toro, il primo dei sei che si dovevano « immolare » quel giorno, liberato dall'oscuro sottosuolo dell'anfiteatro si presenta sull'arena disorientato, i toreri agitano le loro cappe a forti colori, il toro si scaglia bizzoso contro quel drappo che irrita il suo occhio ed allora si inizia il gioco, la corsa del toro e dei toreri. Poi la comparsa dei « picadores » sui cavalli, i colpi di picca che feriscono la bestia, che reagisce e cerca di ferire cavallo e cavaliere, con le corna tenta furioso di abbattere e sventrare chiunque gli capiti davanti, i toreri vedendolo imbizzito lo provocano ancor di più, finchè risuonano le note che segnano il momento di passare alle « banderillas ». Allora con una mossa rapida mentre il toro provocato si avventa contro un torero, questi scansando l'assalto gli pianta a più riprese sulla groppa sudante le banderille avvolte in nastri che nascondono l'estremità di acciaio affilato. Altro sangue cola sul mantello dell'animale, ferito, mentre altre cappe continuano ad incitarlo. Corre per l'aria un grido: il toro si accorge allora che la sua morte è decisa, ma lotta disperatamente. Il pubblico d'altra parte vuole che la fine del toro non avvenga per dissanguamento ed invita, or con urla, or con fischi, il torero che dirige la « cuadrilla » a passare alla spada. In questo atteggiamento che mentre condanna alla morte il toro non vuole però che il supplizio sia prolungato è la nota più significativa della psicologia di questo popolo: la lotta tra toro e torero non si basa su di una compiacenza... di sangue. Il torero deve ubbidire alla folla e si passa all'ultima fase della contesa: la spada. Nel mezzo dell'arena, « ruedo », si pone il matador, cioè il primo torero, la spada è coperta da un panno scarlatto che serve a provocare per l'ultima volta l'animale. Il matador quando ha il toro vicino piroetta, gli agita il panno davanti agli occhi, gioca di snellezza attorno al morituro. Ogni gesto del torero raccoglie naturalmente l'approvazione rumorosa della gente che quasi trattiene il respiro mentre l'uomo in una sfida suprema si espone al pericolo di essere investito dalla bestia più che mai inferocita. Finalmente ecco che la spada fin allora nascosta scintilla al sole, in una fulminea e precisa occhiata il matador ha preso di mira la cervice del toro, con un salto gli è sopra e gli conficca quasi di corsa la spada. Il rischio ha raggiunto il vertice: un attimo di indecisione, un tremito della mano possono costare la vita al torero. Nuovo sangue zampilla dal collo e dalla bocca. Arrossata l'arena, sprizzato talvolta di sangue lo stesso matador, agitato il drappo purpureo pare che il color di sangue innondi l'arena e copra ogni cosa. In quel sangue cadono spesso le rose che il pubblico getta nel suo trasporto. Alla prima stoccata ne segue una seconda e talvolta una terza, finchè il toro ormai sfinito cade prostrato e muore.

Trionfo della forza bruta

Giuoco senza dubbio feroce, residuo ultimo di quelle quotidiane contese che nella prima età si svolgevano fra gli uomini e le belve nelle foreste, rimane fra gli spagnuoli quasi a proclamare l'indole forte e bellicosa di questo popolo.

Lo affrontavano un tempo gli stessi principi e Carlo V non disdegnò di colpire in giostra i tori con la lancia. Ora il torero è il professionista istruito ad arte nel toreo, ma rappresenta ancora, non fos s'altro per quella continua rispondenza che tra lui ed il pubblico si svolge durante tutta la corrida, la sua gente. Compassione e crudeltà, fischi ed applausi, morte e trionfo stanno vicini nell'arena, quel popolo che è capace di piangere sulle ferite del torero e sulla sua morte esige da lui che esponga senza risparmio e esitazione la sua vita: la sorte dev'essere tentata in ogni suo aspetto, dal momento che toro e torero sono di fronte l'uno all'altro, la loro vita e la loro morte è legata assieme. Combattevano per difesa e poi per esercizio di forza i primi uomini ed i primi tori, ma oggi che in Tessalia ed in Creta dei primi tornei non rimangono che ricordi marmorei, la Spagna pugnace, anche sotto l'apparente abito di quiete e di inerzia, ha ereditato forse dai tempi dei lontani Iberi, il delirio per il rischio fatale, l'ebbrezza per la gara tra la forza bruta e l'intelligenza e la vigoria umana. E qui i ragazzi invece di giocare con il fucile di legno, giocano con la spada ai tori: è l'infanzia dell'umanità che persiste più barbara e meno crudele di quanto si potrebbe credere.

GIOV. M. BERTINI

CRONACHE DI LIBRI

P. BOITANI - N. GIOCOLI, *La pensione nella giurisprudenza della Corte dei Conti*; 1935; L. 50.

Il volume contiene nelle sue 650 pagine la raccolta completa, coordinata ed annotata della giurisprudenza della Corte dei Conti in materia di pensioni ordinarie e di guerra.

La raccolta si inizia dal 1.o gennaio 1924 e riporta tutte le decisioni emesse dalla Corte dei Conti da tale data fino al 31 luglio 1934 e cioè fino alla fine dell'anno giuridico 1933-1934.

Comprendendo la raccolta tutta la materia delle pensioni devoluta alla giurisdizione della Corte dei Conti, sono in essa riportate non solo le decisioni relative alle pensioni spettanti agli impiegati civili e militari dello Stato ed alle loro famiglie ed ai salariati dello Stato, ma altresì quelle relative al personale delle Ferrovie dello Stato, ai numerosi iscritti alle varie Casse di Previdenza amministrate dalla Cassa Depositi e Prestiti, ed al personale dei Banchi di Napoli e Sicilia.

La materia è suddivisa in 16 parti ed un'appendice, secondo l'ordine di divisione per materia seguito dal «Codice delle pensioni», ciò che rende agevole la consultazione delle disposizioni legislative e della giurisprudenza relativa.

Numerose note servono ad illustrare e coordinare la vasta raccolta che veramente colma una lacuna da tempo lamentata dagli studiosi e da quanti seguono lo svolgimento dell'attività giurisdizionale della Corte dei Conti. Sottoscriviamo pertanto alle parole di gratitudine verso gli autori, con le quali S. E. Mazzacolo chiude la sua lusinghiera prefazione a questo raccomandabile volume.

Il volume è edito dalla rivista «La Corte dei Conti in sede giurisdizionale», Roma, via del Tritone, n. 142.

***

Annali della R. Università di Macerata; Vol. IX; Macerata.

Sei memorie originali sono riunite in questo nono volume degli annali della principale Università marchigiana. Uno, anzitutto, brevissimo in materia penale di A. Zerboglio su l'applicazione e lo svolgimento delle misure di sicurezza ed altri più diffusi di G. Franceschetti su reviviscenza e quiescenza in materia d'accessione; di P. Biondi (originale e importante, ma non ancora ultimato) sulla teoria generale della discrezionalità nella dottrina dello Stato moderno; di O. Carelli su argomento di diritto romano; di A. D. Tolomei (assai notevole anch'esso) sul ricorso nell'interesse della legge e infine di G. Forchielli su Mussolini e la religione. Seguono alcune recensioni critiche.

***

O. GIACCHI, *Formazione e sviluppo della dottrin della interpretazione autentica in Diritto Canonico*; Milano, «Vita e Pensiero», 1935; pag. 72; L. 5.

E' il volume XLIV della serie scienze giuridiche delle pubblicazioni dell'Università Cattolica. Dotta monografia su uno degli istituti più caratteristici del diritto canonico.

***

R. ZELLER, *Ascension*; Desclée de Brouwer, Paris; 1935; fr. 10.

XIX volume della nota collana *L'année en fêtes pour nos enfants*; diretta dallo stesso Renée Zeller, letterato assai noto anche in Italia. Le illustrazioni sono di F. Le Chevalier. Elegante come sempre l'edizione.

***

CH. OULMONT, *Musique de l'Amour*, 2 vol. Desclée de Brouwer, Paris, 1935; pag. 193 più 180 illustrate, fr. 20.

L'immortale cantore delle «Beatitudini», C. Frank, ha ispirato allo Oulmont il titolo di *Musique de l'Amour*, l'Amore con la maiuscola, quello che conduce alla Vita eterna. Valendosi di documenti inediti, l'A. ha composto i due volumi su E. Chausson e la «Bande à Frank» e su H. Duparc o de «l'invitation au voyage» alla vita eterna. Un'opera non solo per gli amatori di musica ma anche per gli «amateurs d'âmes».

***

AUGUSTA AMIEL LAPEYRE, *Pensées sauvages*. Desclée de Brouwer, Paris.

Seguito della seconda serie di « pensieri » coronata col premio Monthyon dall'Accademia francese. Ve ne sono di pregevolissimi che danno occasione a profonde meditazioni. Una commossa prefazione ha dettato il figlio dell'A., Denis Amiel.

***

N. FESTA, *Umanesimo*. Hoepli, Milano, 1935; pag. 214, con 27 tavole; L. 12.

Nicola Festa, scienziato e letterato di ampia fama e di mirabile attività, si è proposto di delineare in questo libro quel movimento ideale che, iniziato dai nostri grandi trecentisti, propagato specialmente dal Petrarca, si diffuse per tutto il Quattrocento e si attuò nella rinascita luminosa della cultura classica, in Italia dapprima, e poi nell'Europa centrale e occidentale.

Seguire da vicino quel movimento, tracciarne le principali correnti, far rivivere i personaggi più insigni che vi presero parte, ecco il compito di questo libro. Una folla di grandi e minori figure storiche ne anima le pagine. Le vicende spirituali e culturali dell'Italia umanistica vi sono presentate con la fluidità disinvolta di una conversazione, col garbo dell'uomo di mondo e insieme con la compostezza signorile di chi conosce bene l'argomento che tratta.

Entrambi questi volumi fanno parte di una nuova «Collezione Hoepli», in 32.o, che già preannunzia numerosi nuovi lavori.

***

G. PACCHIANI, *Breve storia dello impero romano narrata da un giurista*. Padova, Cedam, 1935; p. 324; L. 20.

In edizione eccellente il prof. Giovanni Pacchioni, ordinario nella R. Università di Milano, narra brevemente da giurista la Storia dell'impero romano. Pur se non sempre ed in tutto possano accogliersi le tesi dell'illustre e appassionato Autore, la lettura del libro, denso di materia e allo stesso tempo piano nella forma, potrà riuscire di molto interesse a chi sia in grado di valutarlo. Il nucleo centrale è costituito da un corso di lezioni di storia giuridica tenute all'Università di Innsbruck (e quindi anche a giovani trentini e triestini) nel 900 e poi rielaborato in un corso all'Università regia di Milano nel 1925-26. Nel presentare l'opera a più vasto pubblico l'A. vi ha introdotto notevoli modificazioni ed aggiunte, relegando a un tempo, opportunamente, a note separate in fondo al volume, le discussioni delle più importanti questioni di dettaglio. (f. p.)

ITINERARI CARNICI

Pascoli della Val Pesarina

Alle porte d'Italia - La verde quiete della Val Calda - Felicità della malga

CARNIA, agosto

La montagna carnica ha una solennità sua tutta particolare: sia che allarghi a ventaglio, sugli ampi letti sassosi, le chiare acque dei suoi fiumi, all'imbocco delle vallate — e, se ascolti, odi nel sordo e fondo brusìo che sale dalle acque cento misteriose voci rotolanti sul greto da ignote lontananze — sia che innalzi le guglie aguzze di roccia sulle vette vertiginose o, improvvisamente si schieri in parata, sulla strada, le avanguardie compatte dei suoi boschi silenziosi.

Solennità quasi un po' dura, un po' gelosa e scontrosa che poi muta, si rompe e si anima di fascini e di sorrisi: ti conquista con una premessa di ritrosia diffidente e ti congeda con una commossa nostalgia.

La zona turistica

Da Tolmezzo a Paluzza il turista passa fra verdi radure che si aprono e si allargano ai margini dei fiumi, corrono sotto lo scenario dei monti che si tengono a catena risalendo verso la ciclopica massa delle Alpi vigilanti; un susseguirsi di paesetti lindi, bianchi, solitari, di aie pulite fra macchie di acacie e di faggeti, di filari di fruttifere e manipoli di abeti.

Augurali insegne gioiose di ingenue locande rallegrano la strada; agili campanili svettano sulle cime a ricordare la gloria millenaria della Chiesa di Aquileja che aveva qui i suoi feudi, i suoi pascoli, i suoi fedeli; nicchie e anconette infiorate affermano la fede dei saldi montanari.

Tabelle turistiche, richiami alberghieri: su lontane antenne il tricolore segna il campo delle colonie estive dove la gioventù ritempra lo spirito ed il corpo; luoghi di cura si affacciano a valle con eleganti «chalets» intorno a fontane di acqua pudia: il silenzio sta a colloquio con l'azzurro che si distende, come la volta di un anfiteatro, fra le cime e le spalle dei monti.

Ma le strade massicciate sono corse incessantemente dalle auto che recano la targa di tutte le provincie del Veneto, dell'Istria, dell'Italia Settentrionale e Centrale e dei paesi stranieri. Perchè questo anno, specialmente, la Carnia, sorella del Cadore, elencata ufficialmente fra le zone di turismo, nota un risveglio notevole nell'industria del forestiero anche se l'attrezzatura alberghiera sia ancora lontana dal soddisfare le esigenze del tema.

Frotte di villeggianti alle soglie di tutti i paesetti; lungo le prode stradali qualche donna, deposto il «cos» carico sul ciglio erboso, riprende fiato lavorando la calza a testa china.

Terra ingrata, questa, per i propri figli che non trovano il pane bastante fra i muretti del proprio orticello e i confini del campo strappato, tante volte, palmo a palmo, alla roccia o alla insidiosa erosione del torrente, e che, emigrando in massa, hanno fatto onore alla Patria per tutte le contrade del mondo.

Vigile custode del focolare domestico — sempre circondato da una nidiata di figli — la donna carnica si addossa le maggiori fatiche in tutte le stagioni percorrendo aspre salite e lunghi tragitti con pesi enormi sulle spalle e sfiorisce rapidamente invecchiando anzitempo. Ma anche qui, dove la vita moderna sembra aver rispettato le serene tradizioni antiche, una piaga sociale, causata da stringenti necessità economiche, insidia la compattezza della casa: l'emigrazione femminile interna si dilata da vallata a vallata e migliaia di ragazze, anche giovanissime, lasciano il focolare per cercare lavoro nell'interno della Penisola. Le conseguenze, tante volte, sono ben dolorose.

Vengono dal Gail...

Oltre il Tagliamento, lungo il corso del confluente But, selvaggio, ferrigno, terroso, il paesaggio muta volto e con il paesaggio anche il costume e il dialetto. La montagna si fa più ermetica, qualche volta quasi minacciosa, altre volte squallida, come lungo la salita del Moscardo dove il pascolo arido è disseminato dai macigni ruinati dal monte carducciano sul quale il dannato del Poeta continua il disperato furore sulla roccia sanguigna: il letto del fiume sembra squarciato e sconvolto da una furia mostruosa di sassi maledetti; fra gli sterpi pozzanghere di acqua stagnante, cavalli e pecore in cerca di un filo verde.

Presso Timau è raccolto il cimitero di guerra, solenne come un altare. Oltre il borgo rannicchiato e aggrappato sulla roccia della montagna — gli occhi neri delle caverne di guerra spiano ossessionanti — sui ruderi delle are pagane spicca il Santuario della Croce, segno di alleanza fra le dure genti di qua e di là della frontiera e scroscia il fontanone spumeggiante che esce dai visceri di pietra del monte come l'acqua di Mosè.

Domina l'enorme Pizzo nudo a strapiombo sulle case e sulla valle: nido d'aquile che incide le nubi.

La nuova strada di Monte Croce, modernissima e feconda arteria di vita, di traffico, di civiltà e di cultura fra l'Italia e l'Austria, si innesta sulla vecchia «carraia» romana contrassegnata dalle lapidi scolpite sul sasso dai legionari di Cesare e si inerpica alla conquista della montagna con ampie massicce tornanti fino al Passo che si incunea fra due cime.

Il confine: a destra e a sinistra corrono ancora i camminamenti e le spallette delle trincee che continuano verso il Freikófel, lo Zelinköfen, Pal Piccolo, Pal Grande.

Echeggiano a intervalli, da lontano, graffiate metalliche sul sasso come quando, nelle notti rabbiose di tempesta, gli alpini salivano come belve, a colpi di picozza e di unghie, sulle lastre rocciose per far barriera al nemico schierato di fronte.

Due antenne, due bandiere — tricolore e bianca-rossa — che il vento, quasi ogni giorno, fa a brandelli. Siamo a 1365 metri.

Una sbarra tricolore: di qua la casa dei Carabinieri e della Finanza, di là la garritta dei Gendarmi. Fanno da scenario alla gola le azzurre groppe dei Tauri.

Al Passo una piccola folla di turisti, di macchine: il solito tedesco oleografico, grasso e lustro, coi baffi di stoppa, il cappello a cencio con tanto di piuma, il giaccone di frustagno coi paramani di velluto verde e bottoni gialli, il bastone ferrato, il cane e la pipa enorme e la solita tedesca occhialuta e biondastra.

Turisti che vengono dal Gail e sostano un momento, turbati, prima di scendere per le rampe della massiccia strada italica che apre il passo del Paese del sole.

Fronde e sorgenti

Da Paluzza, che conserva gelosa il fiero carattere carnico della sua gente incorrotta e delle sue case a lobbiati e a volte, a Comeglians, la Val Calda sfila come una visione idilliaca e georgica di verde, di boschi, di prati, di torrenti, di fonti canterine, di pace stupefatta e ridente.

Voci di campane da pievi lontane; paesi bianchi e raccolti tutti sonanti di fontane e ridenti di fiori; gioco di boscaglie folte e profumate con improvvise piste verdi per la gioia sconfinata del vento che accompagna le bianche flottiglie dei cirri che vanno ad infiocare le rastrelliere degli abeti sui crinali alpini: sgusciare improvviso di ruscelli ovattati di musco, corse di sentieri e di strade serpeggianti fra gli alberi carichi di frutta invitanti.

Altissima pace nel perfetto silenzio di un mondo primitivo, di un Eden dimenticato.

Ma la Val Pesarina non è meno smagliante.

Canta, su una sinfonia di verde, il trionfo della foresta e si adorna di un regale manto di abeti sterminati: canto pastorale e scenario mitologico che sbocca in panorami di conche di velluto e di pascoli solitari fra reggimenti allineati di abeti incalzati da una torma selvaggia di boschi divisi da acque limpide e lente.

A Lavardet — 1600 metri — una malga: di Zacchi e Marsiglio.

Lo spiazzo verde nasce dalla strada breve e ascende la groppa montana cercando respiro fra i tre fronti di abeti che scendono dalla cima, terrazzo di smeraldo fra cime verdi, in faccia all'azzurro del cielo.

L'armento, di duecento capi, è al pascolo e da lontano e da vicino vengono muggiti e richiami di pastori e voci di campani.

Il caseggiato moderno marcato dal muretto di cinta si eleva a gradinata su un quadrato di stalle e di rimesse dominate dalla facciata a loggia col tetto a scandole e aguzzo come quello di tutte le case della Val Pesarina.

La monticazione del bestiame si inizia a metà giugno e dura fino a metà settembre: sono duecento capi provenienti dalle stalle di lontani paesi della pianura friulana, dalle rive del Tagliamento e del Noncello e ognuno è riconosciuto ad occhio dai pastori che accompagnano l'armento al pascolo due volte al giorno e due volte al giorno lo riportano al chiuso.

Canto di pastori

I pastori vivono una semplice vita primitiva fatta di sole, di acqua, di latte, raccolti in un unico stanzone: alcune panche, alcune ciotole, le pentole per il latte, il siero, la polenta, l'acqua — che scorre limpida e pura in una doppia fontana con doppia vasca per l'abbeveratura — e il lume ad olio per la sera.

C'è ancora un libro di preghiere, un calendario per contare i giorni che passano, gli attrezzi per la produzione del formaggio e qualche scodella per gli ospiti.

In un'altra stanza vicina sono raccolti, su tralicci a travi, i formaggi lagrimosi di sale e le ricotte affumicate: come dire una produzione media di 180 chilogrammi e il formaggio è squisito e ricercato come la panna candida che si offre agli ospiti insieme al latte tepido appena munto.

La giornata è piena dall'alba al tramonto, per il pascolo, la pulizia, le cure sussidiarie, la raccolta della legna, la mungitura.

Si è staccati dal mondo civile, lontano da ogni rumore; senza radio, senza telefono, senza luce elettrica, senza molestie.

Unici compagni gli animali che ingrassano, unico diversivo il paesaggio, unico spettacolo il monte e il bosco, uniche gioie il sole e l'acqua pura.

Ma ogni giorno la montagna ha una nuova bellezza, ogni giorno il cielo una nuova luce, ogni giorno la fonte una nuova canzone.

E la sera, quando le ultime cime sfumano nell'ombra e dalle vette del Cadore vicino salgono le stelle — l'armento riposa e la foresta è corsa da cento voci indistinte e misteriose di una vita sconosciuta — allora i pastori si fanno al loggiato e cantano semplici canzoni: un distico breve e modulato di cantata friulana, una vecchia cadenza di villotta carnica... E forse gli occhi brillano come le stelle e nel cuore fiorisce un'immagine di nostalgia.

G. P. FABRETTO

Tre antiche pale scomparse da un tempio francese

PARIGI, 23 Agosto

Giunge notizia da Perpignano che dalla chiesa storica di Sant'Etienne d'Evol, presso Olette, sono scompar.si misteriosamente tre quadri antichi di grande valore. Appena fatta la scoperta è stata avvisata la polizia che ha iniziato diligenti indagini.

S. E. De Marsanich a Villa Marina dei Postelegrafonici

PESARO, 23

Villa Marina « XXVIII Ottobre » è in festa per la presenza fra i bimbi del sottosegretario di Stato S. E. De Marsanich e signora, di S. E. De Vito e figlia nobildonna Silvia Battaglia-De Vito, del direttore generale ammiraglio Pession e di un elettissimo stuolo di alti funzionari del Ministero delle Comunicazioni, qui venuti in visita alla Colonia.

L'arrivo alla Villa di S. E. De Marsanich è stato festeggiato dai marinaretti e dai balilla con irrefrenabile gioia, al suono degli inni della Patria e con poderosi « alalà » al Duce. Un marinaretto, a nome dei compagni, ha offerto fiori alla signora De Marsanich ed ha accompagnato il dono con belle parole di devozione e di simpatia, dette con finissima grazia e con cuore.

Ieri sera, alle 19, tutte le autorità cittadine con a capo S. E. il Prefetto ed il Segretario federale, hanno fatto visita di omaggio a S. E. De Marsanich e sono state trattenute a pranzo, insieme ai bimbi, da S. E. De Vito, il tanto benemerito presidente dell'Istituto dei Postelegrafonici. Dopo il pranzo, nella palestra della Villa, piena di bandiere illuminata a giorno gli 850 marinaretti e balilla hanno eseguito un magnifico programma ginnico-corale, ripetutamente applaudito, da numerosa gentile accolta di autorità e di popolo festante. S. E. De Marsanich, accompagnato da S. E. il Prefetto, dal Segretario federale e dal direttore della Villa comm. Luigi Piacentini, ha passato in rivista i candidi manipoli, bellamente disposti in un quadrato di grande parata, al suono della Marcia Reale e dell'inno « Giovinezza ». Nel posto riservato alle autorità sedevano S.E. De Marsanich e signora, S. E. De Vito e la figlia nobildonna Silvia Battaglia De Vito, S. E. l'ammiraglio Pession, S. E. il Prefetto, il Segretario federale di Ancona, l'on.le Bleiner, l'on. Ferroni, il Podestà col. Luchinat, il questore comm. De Bernardini, il comandante del presidio colonnello Cristani, il maestro Zandonai e signora, le sig.ne Malinverno, il console Tanese della Milizia postelegrafonica, il console della Milizia ferroviaria di Ancona, l'aiutante maggiore della 111.a legione per il console Ingarano, il comandante della divisione dei RR. CC. maggiore Dardanelli, la delegata dei Fasci femminili, il cav. Lancellotti presidente dell'O.N.B., l'ing. Mochi per il Preside della Provincia, i commendatori Laleologo, Cecchi, Picone, Gneme della Direzione Generale delle Poste, il presidente del Tribunale avv. Dadduzio, il R. pretore cav. Federici, l'Intendente di Finanza, il dott. Novello capo di Gabinetto di S. E. il Prefetto, i presidenti delle Associazioni dei Mutilati e dei Combattenti, l'ing. Camerini l'ingegnere Mosca, l'ing. Maccaferri del Circolo di Ancona, il cav. rag .Tomassini Lucio e Signora, la signora Piacentini e figlia, il vice segretario federale capitano Vandini, il prof. Liguori, il prof. Barbadoniro, molti professori ed insegnanti, il cav. uff. Magrone, direttore delle Poste, il fiduciario dei postelegrafonici cav. Ubaldi il capo stazione e molti funzionari delle Ferrovie.

Il marinaretto Perfetti del Collegio di Villa Marina ha portato al gerarca il saluto degli 850 balilla.

Ha fatto seguito la sfilata dei manipoli e quindi le squadre si sono prodotte in vari e complessi esercizi ginnici. Un soldatino con elmo e moschetto ha poi detto la *Sagra di Santa Gorizia*. Poi i cori del *Nabucco* e nella « Vergine degli Angeli », cantati come da un nascondiglio, da bimbi invisibili, dall'alto della terrazza.

Pietosa fine di un ostinato giocatore di bocce

MILANO, 23

Il cinquantenne Stefano Telotti in compagnia d'amici volle recarsi a fare una partita serale alle bocce. Senonchè il campo di giuoco era chiuso e il Telotti tentò allora di scavalcare un muretto per penetrarvi ugualmente.

Il disgraziato, per l'improvvisa rottura di un riparo di rete spinata, cadde malamente sul rullo che serve a spianare il campo riportando la frattura della base cranica per la quale è morto un'ora dopo all'ospedale dove era stato premurosamente trasportato.

16.000 domande di arruolamento all'esame del Ministero dell'Aeronautica

ROMA, 23

Gli uffici competenti del Ministero dell'aeronautica stanno procedendo ad un accurato esame delle domande di ammissione ai bandi di arruolamento per 4650 specializzati e 100 assistenti tecnici per stabilire in base a titoli di precedenza l'ordine delle ammissioni.

Stante il numero rilevantissimo delle domande che ammonta ad oltre 16.000 il complesso ed ingente lavoro di revisione dei documenti porta all'impossibilità di dare riscontro alle sollecitazioni degli interessati per conoscere l'esito del concorso cui hanno partecipato.

Inoltre per la suddetta eccezionale affluenza di concorrenti il Ministero dell'Aeronautica si trova costretto a non accogliere le domande che sono state inviate dopo i termini prestabiliti scaduti come è noto il 31 luglio ultimo scorso e che tutt'ora affluiscono. Devono essere solamente accolte le opzioni per le categorie radiotelegrafisti e radioerologisti da parte dei giovani che pure essendo in possesso dei titoli di studio richiesti per tali specialità abbiano già domandato l'arruolamento per altre categorie. L edomande di coloro, che venissero eventualmente ammessi all'arruolamento saranno con la massima possibile sollecitudine restituite agli interessati insieme ai documenti.

La sospensione del viaggio in Francia dei combattenti italiani

ROMA, 23

I combattenti italiani che hanno offerto la loro partecipazione alle nuove formazioni per l'A. O. e particolarmente alla sesta Divisione CC. NN. «Tevere», composta di combattenti e mutilati, hanno dovuto soprassedere al progettato viaggio dei combattenti italiani in Francia, che doveva avere luogo nel prossimo mese di settembre.

I combattenti italiani hanno informato i loro colleghi francesi che la restituzione della visita fatta dai combattenti francesi in Italia verrà effettuata il più presto possibile.

Intenso movimento di posta aerea fra l'Italia e l'Africa Orientale

BRINDISI, 23

Il movimento delle corrispondenze spedite per posta aerea fra l'Italia e le colonie dell'Africa orientale è in sempre maggiore aumento ed anche quello dalle colonie stesse al Regno raggiunge cifre molto elevate. Così con l'ultima spedizione da Brindisi per Asmara sono partite numero 25.999 corrispondenze. Dall'Asmara a Brindisi sono giunti domenica scorsa N. 102.550 di posta costituenti oltre quindicimila corrispondenze private. (*Stefani*).

L'onere degli interessi sui mutui contratti nell'Africa Orientale

ROMA, 23

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. L. contenente provvedimenti diretti ad alleviare l'onere degli interessi sui mutui contratti nelle colonie dell'Africa Orientale. (*Stef.*)

Locomotiva in manovra che investe un treno

BARI, 23 pom.

Alla stazione di Matino un treno viaggiatori è stato investito da una locomotiva in manovra. Un certo panico si è prodotto fra i numerosi viaggiatori, tre dei quali, certi Rocco Torsello, Attilio Pisano e Raffaele Mila sono rimasti feriti.

Misterioso delitto nel Cagliaritano

CAGLIARI, 23 pom.

In un orto di Tramatza alcuni contadini hanno rinvenuto il cadavere del guardiano dell'orto stesso, certo Luigi Appio. La morte sembra sia stata provocata da un colpo di fucile tirato da brevissima distanza.

Cruenta lite per futili motivi

MONTECORVINO, 23 pom.

Lungo la strada provinciale Bellizzi - Montecorvino, mentre tutti gli operai facevano ritorno dal lavoro, il giovane Di Blase Carmine, di 22 anni, colpiva mortalmente con un coltello, per futili motivi, il giovane fascista Citro Gennaro, di 23 anni. Il Di Blase è stato arrestato.

Numerose vittime in un incidente tramviario in Russia

MOSCA, 23

In un incidente tramviario avvenuto a Taharrog (mare d'Azov) si sono avuti a deplorare 29 vittime di cui cinque morti. Un'inchiesta ha stabilito che l'incidente è dovuto al cattivo funzionamento dei freni.

Il furto sacrilego di Pamplona

Il Della Motta sarebbe innocente?

PARIGI, 23 pom.

Una constatazione che capovolge tutto l'ordine delle indagini o per lo meno delle supposizioni relativamente al furto sacrilego perpetrato nel Duomo spagnolo di Pamplona è quella che il sedicente co. Della Motta, supposto autore del furto, si trova a Londra indisturbato. Anzi il Della Motta avrebbe protestato presso il Consolato del Messico a Londra per tutto il chiasso che in questi giorni ha circondato il suo nome, dimostrando di essere completamente estraneo alla faccenda del furto. Il Della Motta esibisce un passaporto messicano perfettamente in regola. Intanto a Pamplona continuano le indagini.

Come è noto è sparita — oltre al reliquiario eburneo del 1005 — anche la croce centrale sovracarica di smeraldi del «Lignum Crucis» del XIII secolo, nonchè la reliquia della croce di Cristo contenuta nello interno del tabernacolo. Gli oggetti sono ormai dei rottami informi. Le indagini per ritrovare il reliquiario continuano ma senza frutto: il gioielliere Arias avrebbe dichiarato che uno dei due individui che gli vendettero le gioie, Ramon, detto il Portoghese, trattenne nelle sue mani il reliquiario dicendo che si sarebbe recato, per la via di Elitondo, in Francia, dove lo aspettava un cliente che avrebbe comperato il preziosissimo oggetto.

Le vittime dell'incendio dell'Esposizione radiofonica

BERLINO, 23

E' stato rinvenuto un nuovo cadavere completamente carbonizzato fra il materiale di sgombero della esposizione radiofonica. Il numero delle vittime dell'incendio sale così a tre.

Le inondazioni del fiume Giallo

3.500.000 profughi - Enormi danni

SHANGHAY, 23

In seguito alle inondazioni provocate dal Fiume Giallo si stima che i profughi, costretti a cercare riparo in altre regioni, ammontino a tre milioni e mezzo. I danni causati dalle inondazioni alle campagne e ai villaggi allagati si fanno ammontare a 300 milioni di dollari.

Varie dall' Interno

Il Carro di Tespi ha dato nel grande atrio della R. Università di Bari la seconda ed ultima recita con «Il Volo degli Avvoltoi» di Rino Alessi ottenendo un grande successo.

E' stato proiettato sullo schermo del Lido a Venezia in prima visione assoluta il film italiano di produzione «Tirrenia» «Passaporto Rosso» interpretato da notissimi artisti. La vicenda del film si svolge dal 1890 fino all'armistizio e interpreti del dramma sono un manipolo di italiani emigrati nell'America del Sud. Il lavoro ha avuto un successo caloroso.

Il Segretario del Partito ha ricevuto a Palazzo Littorio il presidente della «Dante Alighieri» on. Felicioni che gli ha riferito sulla organizzazione del raduno nazionale che sarà inaugurato il 3 settembre.

Varie dall' Estero

Quattro milioni di sterline sono stati stanziati dal Governo cinese per la costruzione di un nuovo porto a sud di Sciangai che sarà ultimato in 15 anni.

Tre aeroplani militari sono precipitati in Cecoslovacchia: si lamentano tre morti. Un pilota potè salvarsi col paracadute.

Nella settimana di ferragosto in Inghilterra si sono avuti 138 morti e 5072 feriti per incidenti seradali.

Temporali violentissimi si sono scatenati sulle coste del Messico. Alcune navi sono in pericolo.

Il Governo turco prenderà energiche misure per arginare la delinquenza infantile istituendo anche tribunali speciali per minorenni.

Da Saragozza annunciano che durante una ascensione alpina sui ghiacciai del m. Aneto nella provincia di Huesca una giovane turista francese è perita e quattro suoi compagni sono rimasti gravemente feriti.

Tre morti si sono avuti a Stoccolma in seguito allo scoppio di una certa quantità di dinamite in un cantiere.

Una nuova cometa di quattordicesima grandezza nella costellazione del Sagittario è stata scoperta dal noto astronomo americano George Van Rier broeck dell'Università di Chicago.

A Londra sono stati registrati 91.o Fahrenheit. Perdura una terribile siccità. Nelle provincie rurali le provviste di acqua stanno per esaurirsi.

300 persone mascherate sono andate alla caccia degli organizzatori comunisti che si son dati alla caccia di fondi per le loro organizzazioni a Santa Rosa in California. Alcuni di questi furono incatramati e ricoperti di piume.

150 scimmie fuggite da un campo di allevamento privato hanno messo in scompiglio gli abitanti della contea di Nassan nei dintorni di Nuova York.

Corriere Commerciale

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Data	Chius. prec.	Chius. odierna
R. It. 3,50 %	100,—	1,75	1-1-35	70,75	70,75
Conv 3,50%	100,—	1,75	1-1-35	68,10	68,05
Ven. 3,50%	100,—	1,75	1-1-35	-2,25	82,40
B. d'Italia	1000,—	60,—	30-3-34	1420.—	1425,—
Mediterr.	350,—	27,—	17-4-34	530,—	538,—
Meridion.	500 —	12,50	2-1-35	680,—	670,—
Cosulich	80,—	4,80	29-4-32	—,—	—,—
N. G. I.	500,—	25,—	21-1-32	69,—	70,50
Lib. Triest	100,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Cantoni	1000,—	90,—	28-3-34	2280,—	2300 —
Lan. Can N	250,—	25,—	14-1-29	440 —	457,50
Lan. Rossi	1500,—	135,—	4-4-34	3700,—	3500,—
Snia Viscos	200,—	16,—	15-3-34	434,—	433,—
Ilva	200,—	8,—	26-3-34	207,75	206,—
Metall. It.	125,—	9.—	17-12-33	247,50	247,50
Montecatin:	100,—	8,—	3-4-34	197,50	196,50
Fiat	200,—	10,—	15-3-35	448.—	451,—
Adr. di El.	100,—	4 ac.	4-4-34	171,50	168 —
Edison or.	500,—	48,—	3-4-34	809,50	807,—
Vizzola	500,—	16,—	3-4434	403.—	395.—
Terni	200,—	12,—	5-4-34	257,—	255,50
Distillerie I	100,—	8,—	8-9-34	191,—	190,50
Eridania	150,—	20,—	9-4-34	403 —	403,—
Ind. Zucc.	400,—	50,—	3-4-34	1300,—	1330.—
Raffin. L.L.	200,—	11.—	5-3-34	443.—	450,—
Fondi Rust.	100,—	10.—	1-3-39	86,—	86,—
Beni Stabil	200,—	10.—	20-3-34	218,50	217.—

CAMBI	22	23		22	23
Francia	80,55	80,55	Germania	490,67	490,67
Inghilterra	60,60	60,60	Belgio	205,25	205.75
S.U.A.	12,18	12.18	Spagna	167,50	167.50
Svizzera	398.25	398,25	Olanda	823,72	823,72

BORSA DI TORINO

TORINO, 23. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 70,05 — Id. fine mese 70,15 — Prestito Redim. 3,50 per cento cont. 68 — Id. fine mese 68.10 — Buoni del Tesoro Novennali 5 per cento (1940) 93.40 — Id. (1941) 93,40 — Id. 4 per cento (1943) 83.60 — Consorzio Cred. Miglior. 4 per cento 390 — Istituto S. Paolo Fond. 4 per cento 450 — Banca d'Italia 1418,50 — Ferrovie Meridionali 628 — Id. Mediterranee 528 — Navigazione Alta Italia 100 — Lloyd Sabaudo 13,25 — S.N.I.A. 435.50 — Terni 257 — F.I.A.T. 450 — Nebiolo 173 — Tedeschi 98 — Officine Savigliano 871 — Bauchiero 179,50 — Elettricità Alta Italia 110,50 — Sip 53 — Italiana Gas 1330 — Monte Amiata 40 — Montecatini 197 — Cartiera Italiana 145 — Cartiera Burgo 278. — *Cambi*: Parigi 80,55 — Londra 60,60 — Zurigo 398,25 — New York 12,18 — Bruxelles 205.75 — Amsterdam 823,70.

Mercati granari

Cremona, 21 — Frumento fino nuovo L. 103 a 105; id. buono mercantile nuovo 98 a 102; granoturco agostano 89 a 81; tagliolone 78 a 80.

Grosseto, 21 — Grano naz. tenero L. 103 a 105; id. duro 125 a 127; orzo 80 a 85; avena nazionale 78 a 83.

Grano: l'aumento del prezzo ha invogliato i produttori nella vendita di questa principale derrata, di conseguenza le disponibilità vanno assottigliandosi. Avena: lo scarso prodotto dovuto alla diminuita coltura, ha reso scarsi anche i quantitativi di conseguenza anche il prezzo si è elevato e le vendite hanno assorbito tutto ciò che era disponibile. Granoturco: il vecchio prodotto è completamente finito ed è stato venduto con prezzo alto. Si prevede che anche il nuovo mantenga il prezzo elevato data la scarsità del raccolto.

Alessandria, 20 — Grano fino al tenimento L. 100 a 102; idem buono mercantile 99 a 100; meliga 73 a 75 segale 75 a 77; avena id. 65 a 67.

Rovigo, 20 — Frumento Pol. fino 105,50 a 105,50; nuovo mercantile 104 a 105 mercantile 102 a 103; frumentone giallo 81 a 82; bianco 81 a 82; segala 85 a 90; avena rossa 80 a 85; idem bianca 80 a 85; orzo 90 a 95; al q.le. Frumenti aumentati mercato attivo, frumentoni ribassati.

Treviso, 20 — Frumento nostrano fino L. 105 a 106; id. mercantile buono 103 a 104; id. mercantile 101 a 102.

L'aumento delle esportazioni dei vini in fiaschi

Attività piuttosto scarsa sul mercato vinicolo anche per il fatto che molte piazze hanno ormai pressochè esaurite le rimanenze.

Sul mercato francese si nota un andamento più sostenuto. In *Spagna* i prezzi hanno invece avuto tendenza al ribasso.

Le nostre esportazioni di vini in fiaschi hanno segnato durante l'ultimo triennio un incremento quantitativo, essendo passate da 40 mila ettolitri nel 1932 a 48 mila nel 1933 e a 59 mila nel 1934. In valore, tali vendite hanno registrato nello stesso periodo un corrispondente aumento; esse infatti sono state nel 1934 di 13,4 milioni di lire contro 9,6 milioni nel 1983 e 8,3 milioni nel 1932. La Svizzera, che è il principale mercato di shocco, ha aumentato i propri acquisti da 24 mila ettolitri nel 1932 a 33 mila nel 1933 e a 36 mila nello scorso anno. Seguono al secondo posto gli Stati Uniti, i cui acquisti sono del pari aumentati. In aumento risultano anche tra il 1933 e il 1934 le esportazioni verso l'Egitto, l'Eritrea, la Somalia, ecc. Per contro una contrazione denotano gli acquisti della Tripolitania e Cirenaica, della Francia e del Brasile.

Mercati vinicoli toscani

PROVINCIA DI SIENA — *A Castelnuovo*, mercato calmo con qualche debolezza nei prezzi. Pochissime giacenze e affari limitati all'immediato fabbisogno. L'uva è bellissima e favorita dal bel tempo per cui si prevede, salvo avversità atmosferiche, qualità ottima e raccolto superiore al normale.

A Montepulciano, le rimanenze sono scarse e vengono in parte assorbite dal consumo locale. I produttori sono dispoti a cedere, in vista del prossimo buon raccolto. Prezzi da L. 85 a 110 per i rossi di gradi 11-12,5.

La siccità fa soffrire la vite in collina, e si attende la pioggia benefica per completare il buon raccolto che ora si prevede.

Mercato delle sete e dei bozzoli

Il mercato delle *sete* ha costantemente denunciato una situazione di fermezza e i prezzi sono ulteriormente aumentati.

Da parte degli ammassi collettivi sono continuate regolarmente le vendite dei *bozzoli* a prezzi sostenuti. Il totale quantitativo venduto al 31 luglio u. s. è di circa kg. 8.800.000 di bozzoli a fresco, ad un prezzo medio di L. 5,20 per reali e di L. 3,20 per gli scarti.

Con decreto Ministeriale pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 31 luglio u. s., sono stati fissati i premi da corrispondersi alla seta tratta venduta durante il mese di maggio 1935.

Il mercato di *New York* è stato sostenuto, con domanda attiva e prezzi tendenti al rialzo. *Yokohama*: mercato calmo, con prezzi deboli. *Sciangai*: mercato fermo.

Nello scorso mese di luglio le consegne di sete alle fabbriche americane accusano un aumento di 10.438 balle sulle consegne del mese precedente ed un aumento di 12.145 balle sulle consegne effettuate nello stesso mese di luglio del 1934.

Nel 1934 l'*esportazione di seta tratta greggia* dall'Italia ha denotato una contrazione quantitativa rispetto al biennio precedente, essendo ammontato a 19 mila quintali contro 35 mila nel 1933 e 32 mila nel 1932. Considerata in valore, essa è discesa da 251,5 milioni di lire nel 1932 a 208,8 milioni nel 1933 e a 97,4 milioni nel decorso anno. Tra i paesi di destinazione, la Germania, che assorbe il quantitativo più elevato delle nostre esportazioni, ha aumentato nel 1934 i propri acquisti a 6 mila q.li contro 3 mila e 4 mila rispettivamente nel 1933 e 1932. Gli Stati Uniti, che nel 1933 occupavano il primo posto fra i nostri mercati di sbocco, hanno invece nel 1934 ridotto considerevolmente i propri acquisti. In diminuzione risultano nel 1934 anche le nostre vendite alla Francia, alla Svizzera, al Brasile, alla Gran Bretagna.

Mercato oleario

La situazione del mercato dell'olio d'oliva è invariata. Il prodotto va sempre più assottigliandosi ed i prezzi si mantengono di conseguenza fermi, con lievi accenni al rialzo in qualche zona. Le contrattazioni sono generalmente scarse.

Nei principali centri esteri di produzione persiste la calma ed i prezzi non hanno subito, nel complesso, spostamenti degni di nota.

IL PROBLEMA NAVALE

L'attenzione giapponese per l'atteggiamento della Francia

PARIGI, 23

L'Agenzia *Havas* riceve da Tokio: « La stampa e gli ambienti navali autorizzati — scrive l'Agenzia *Rengo* — prestano una grande attenzione all'atteggiamento della Francia riguardo alla situazione navale. Essi ritengono che dall'atteggiamento della Francia e dell'Italia verso le proposte britanniche dipenderà la possibilità di una riunione della Conferenza navale. Si ricorda — aggiunge l'Agenzia *Rengo* — che la Francia ha risposto alle proposte della Gran Bretagna auspicando una comunicazione tra le parti dei loro piani di costruzioni navali tutti in sei anni con una proposta di comunicazione annuale ».

L'ex Re Giorgio di Grecia riconferma il suo noto atteggiamento

ATENE, 23

I giornali pubblicano che l'ex ministro Mavromicali, attualmente a Parigi, ha ribadito che Re Giorgio, in recenti colloqui avuti con lui, gli ha dichiarato che non ritornerebbe sul trono in seguito ad azioni extracostituzionali rimanendo d'altra parte convinto che solo la restaurazione può ridare alla Grecia la normalità.

Quaranta operai sepolti da un crollo in Romania

BRASON (Romania), 23

Un capannone di fabbrica di aeroplani è crollato sepellendo una quarantina di operai. Dalle macerie sono stati finora estratti sei cadaveri e sei feriti.

Ricerche di un velivolo nell'Alaska

FAIR BANKS (Alaska), 23

Sette apparecchi hanno sorvolato ieri le regioni montagnose che si estendono tra i fiumi Yukon e Tenant alla ricerca di un areoplano di cui si è senza notizie da lunedì.

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE
FIRENZE - BOLZANO - ROMA III

Durante la giornata sarà effettuato un servizio speciale di giornale radio sulla classifica di velocità, potenza, ecc. del Raduno del Littorio, competizione aerea internazionale indetta dal Reale Aero Club d'Italia.
11,30: Concerto di musica varia (dischi).
13,5-14: Trio Chesi Zanardelli Cassone.
13,5-14 (Bolzano): Concerto del Quintetto.
14-14,15: Dischi.
16,30: Trasmissione speciale dalla Colonia di Riccione dell'Associazione Fascista del Pubblico Impiego, dedicata ai Balilla e alle Piccole Italiane delle Colonie climatiche estive del Partito Nazionale fascista.
17: Rubrica della signora.
17,5: Estrazioni del R. Lotto.
20,40: Concerto di valzer a grande orchestra.

ROMA NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

13,5-14: Concerto di musica varia.
17,10-17,55: Concerto di musica varia.
20,40: Stagione lirica dell'E.I.A.R.: «La Ghibellina». Opera in tre atti e quattro quadri. Libretto di Dario Nicodemi. Musica di Renzo Bianchi. Dirige l'Autore.

CITTA' DEL VATICANO

Ore 16,30 (m. 19,84): Note religiose in lingue diverse. — Ore 20 (m. 50,26): Note religiose in italiano.

PROGRAMMI ESTERI

Concerti sinfonici. — 20: Droitwich, Bruxelles II. — 20,40: Kalundborg (E. Nick: «La vita di una grande città»). — 21,30: Varsavia (Ciaikovski: «Francesca da Rimini»). — 22: Droitwich.
Concerti variati. — 19: Madonna. — 19,20: Beromuenster (Mandolino), Vienna. — 20: Bruxelles I. — 21,15: Madrid. — 21,30: Lussemburgo. — 22,10: Budapest. — 22,25: Bucarest.
Opere. — 20.30: Bordeaux (Bellini: «Norma», da Vichy) — 21: Strasburgo. — 24: Stoccarda, Francoforte (elez. «Lohengrin»).

SCIROPPO DI S. AGOSTINO
LA MEDICINA DEI MISSIONARI NEL MONDO
Dolce purgante di erbe e radici medicinali per combattere la stitichezza più ostinata, i catarri intestinali, l'ingrossamento del ventre, i dolori lombari, emicranie, congestioni. L. 4,25 il flacone - Egualmente efficaci le Pillole di S. Agostino in vendita a L. 1,90 la busta di 12 dosi (cent. 15 ogni dose). Preparazione del Laboratorio della Chiesa di S. Agostino GENOVA Autorizzazione R. Prefettura Genova N. 292 - 49072

ASSICURIAMOCI CONTRO L'INCENDIO

Uno dei più gravi infortuni che possono colpire una famiglia od una Azienda, è l'incendio. Il fuoco che S. Francesco ha chiamato fratello, è spesse volte un fratello Caino.

Quante famiglie, quante industrie si sono trovate d'improvviso sul lastrico per un incendio divoratore!

Una delle più tragiche visioni che rimane indelebilmente scolpita dinnanzi alla nostra mente, è sempre quella di un incendio che avvolge fra le sue fiamme vertiginose una casa d'abitazione, uno stabilimento industriale, un collegio, una chiesa, ecc.

La società ha provveduto a difendersi contro i danni del fuoco istituendo l'assicurazione incendi: quante lagrime asciugate, quanti disastri riparati, quante famiglie salvate dalla rovina con una modesta spesa annua.

Società di assicurazione ve ne sono moltissime in Italia, ma fra esse primeggia per serietà, onestà di tariffe e scrupolosa giustizia la «CATTOLICA di VERONA».

La « CATTOLICA » assicura oltre che contro i danni dell'INCENDIO anche contro i danni della GRANDINE, del FURTO e sulla VITA dell'Uomo.

Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie Generali sparse in tutta Italia.

MELEGATTI! IL VERO PANDORO - VERONA

Istituto "STELLA MARIS„ - Portocivitanova
Provincia di Macerata
diretto dalle Pie Signore di Nazaret (Suore della Riparazione) - Locali modernissimi, giardino, porticati, termosifone, bagni, ogni confort moderno.
Scuole interne:
Scuola media (corso inferiore magistrale, ginnasiali, tecniche) riconosciute dal R. Provveditore agli studi di Ancona.
Scuole elementari - Asilo infantile:
Scuola di pittura, musica, taglio, cucito, rammendo, stiro.
EDUCAZIONE fine distinta; vitto sano abbondante
RETTA mensile L. 200 (elementari) - L. 230 (scuola media) riscaldamento, bucato, tassa mobilio, tassa scolastica compresa.

Collegio Campostrini
LIDO - VENEZIA
Villa signorile dominante il mare, con ampi e ridenti locali, terrazze, giardini e cortili. Soggiorno gradito per le Convittrici e particolarmente adatto al loro irrobustimento — Istituto Magistrale Inferiore e Scuole Elementari interne. — Seria ed accurata preparazione agli esami. — Ottima educazione impartita dalle Rev. Madri Campostrini.

COLLEGIO SERAFINI
(Città Castello - Perugia)
PREMIATO, ACCREDITATO OVUNQUE, QUARANTENNIO VITA — SCUOLE ELEMENTARI, MEDIE, INFERIORI, SUPERIORI, REGIE, PRIVATE AUTORIZZATE ACCELERATE — PREPARAZIONE ESAMI CHIEDERE PROGRAMMA.

Collegio Arcivescovile "BERTONI„
UDINE
Liceo Scientifico - Istituto Tecnico Inferiore - Elementari Autorizzate
Sono ammessi anche convittori che frequentano scuole pubbliche. — Rivolgersi alla Direzione.

Libri in vendita presso l'Amministrazione de "L'Avvenire d'Italia„ - Bologna, Via Mentana 4
Can. Augusto Bastelli - CENNI STORICI DELLA CERTOSA DI BOLOGNA L. 5
Sac. Angelo Bina - GESU' CRISTO . . . L. 12
Mons. Daniele Quaglio - IL TESORO del CHIERICO L. 15
Si spediscono inviando i relativi importi all'Amministrazione de L'Avvenire d'Italia - Bologna - C. C. Postale 8-815

Puntata N. 54 APPENDICE DE « L'AVVENIRE D'ITALIA » Puntata N. 54

IL RE DEGLI ARCIERI

Romanzo di RENE' BAZIN

— Marta Fleurquin, anche lei, vale più di me. E' una donna di pietà. Ma è disposta a prestare agli altri un'oncia delle sue virtù: per una parola, per una lacrima d'Adelina, le perdona e vuole che faccia altrettanto! Ma nient'affatto! Sono più diffidente di lei. Assicura che Adelina lavora: vorrei vederlo! Mi scrive una lettera: ha l'aria di consigliarmi e anche di volermi comandare. Ma no! Non ne è venuto il tempo! Tra un anno se è ancora così soddisfatta della sua ospite, si vedrà, si studierà... Alfredo Demeester sarà duro a convincere, ma infine, tutte queste persone che mi parlano di religione, come se volessero persuadermi, Marta Fleurquin, Hutsebaut, e perfino il piccolo apprendista della piazza San Giovanni Battista, finiranno forse per avere ragione. Esaminerò il processo, io, Demeester. Una sola cosa è certa: non posso più sopportare la pietà degli amici. Mi chiamano ancora: «Sire», a cagione delle mie freccie che sono buone, ma gli costa. Domani mi chiameranno col mio semplice nome, diranno come prima, come nei giorni in cui ero ancora giovane: «Eccoti, Demeester?». Non sarò più re, domani, ma gli invidiosi parleranno meno.

Era proprio « domani » che bisognava dire? Il tessitore respinse il lenzuolo del suo letto e si avvicinò alla finestra. Già il giorno nasceva nel cielo dove non c'era alcuna nuvola a ricevere la luce: la terra non riceveva ancora niente di lui. Nulla splendeva, neppure la punta degli alberi; le case dormivano; il trifoglio, ricurvo sotto il peso della brina, non era che un tappeto di erba molle. Al di sopra del prato, il tessitore scorse gli uccelli dell'erpice. Non si muovevano più degli uccelli viventi. Disse allora:

« Uccello Re, se avessi due figlie come Melania, non avresti molte ore da restare lassù arrampicato! Ti abbatterei colla mia prima freccia!

Tirò un gran sospiro e cominciò a vestirsi. Per riguardo al pavimento nuovo, che cigolava, stava attento a restare sulle tavole che sapeva silenziose. Clara dormiva, — almeno lui lo credeva, — nella camera accanto. « Povera figliuola, pensava, avrà oggi una gran disillusione, e Melania pure, e tutti quelli che mi voglion bene, se ce ne sono, a Roubaix! ». Solo pensandoci aveva la mano tremante. « Bisogna che non mi tagli radendomi la barba, disse ancora; devo avere un bell'aspetto; i compagni se notassero un taglio nella pelle delle mie vecchie guance, non mancherebbero di raccontare che non ho più la mano sicura ».

Uscì, nel chiarore del mattino, mentre che, mattiniera anche lei, e pensando a cose che lei sola poteva prevedere, e che non tarderebbero, la figlia d'Adelina, Clara, i cui quindici anni scoccavano, prendeva le strade verdi, e si recava alla prima messa di Hem.

Fino a un'ora del pomeriggio, Alfredo Demeester, aiutato dai vicini, trasportò, nel prato del tiro, banchi e tavole: fissò, con delle corde, un recinto riservato; rizzò sull'erba, a dodici metri dalla pertica, una tettoia da mercante ambulante dove gli arcieri si ritrarrebbero per evitare le freccie che ricadono.

All'una, mentre mangiava un boccone nella sala bassa, che Clara aveva infiorata, la prima invitata, la cara Melania, l'orgoglio e la gioia di Demeester, apparve ai piedi del balzolo. Giungeva con un po' di ritardo, su preghiera di Clara s'era fermata a Roubaix, per far visita a Marta Fleurquin. Melania, per la festa del tiro del re, aveva fatto sfoggio. Aveva lasciato il lutto. Portava un abito elegante. Il padre, per abbracciarla, rimise la giacca che aveva appesa alla spalliera della seggiola.

Melania si sedette vicino a lui. Vide subito, da delle parole che egli non diceva, ma che erano sul suo viso, — preoccupazione, stanchezza, mestizia — che il padre aveva coscienza di essere a una di quelle ore della vita che sono piene e traboccanti di destino. Sapeva almeno che non sarebbe stato più re che per due ore. E questo era l'inizio, dopo il quale nessuno poteva prevedere nulla. Clara serviva, in silenzio.

Non ci fu conversazione seguita tra il padre e Melania; ma questa parola fu detta dal vecchio, dopo che ebbe finito di bere la sua tazza di caffè:

— Melania, fino a quando resterai con noi?

— Partirò verso le sei, e non posso fare diversamente. non sono libera, caro babbo.

— Melania, mi assisterai come nel giorno della mia morte.

Senza capire, ella fece cenno che l'assisterebbe.

Lui stesso, non capiva bene quel che diceva; l'oscuro presentimento gli dettava parole troppo grandi per il momento in cui erano dette.

Poco dopo si sentirono delle fisarmoniche che gemevano in cadenza. [illegible] essere sulla strada, in alto sulla Montagna ». L'aria d'estate [illegible] bene le [illegible]! Suonavano una marcia o una danza. Quando voltarono, per scendere la strada della Tribonnerie, Demeester li contò.

— Sono quattro, disse, e altrettanti tamburi.

I tamburi infatti non appena furono a buona distanza dalla casa del Re, si misero a battere e a rullare.

Più di sessanta arcieri li seguivano, tenendo l'arco nel pugno sinistro. Davanti alla barriera si fermarono tutti, ma per poco tempo poichè Demeester, in abito da festa, si avanzava verso gli arcieri della *Bella Avventura*, e li invitava a entrare da lui.

Entrarono. Quasi subito il Re si trovò davanti al Connestabile Van Damne, uomo forte, di solito gioviale, e la cui fisionomia esprimeva una viva contrarietà. Lasciando gli altri traversare la sala da pranzo e entrare nel laboratorio, poi salire al primo piano, Demeester attirò il Connestabile vicino alla finestra della prima sala.

— Che hai fatto, Sire? disse Van Damne. Sei il più anziano di tutti, conosci i regolamenti del gioco dell'arco...

— Indubbiamente.

— E, per il tiro del Re, cosa m'hanno detto? Che hai guarnito la pertica con due vedette inutili? Solo il gallo doveva essere appeso in cima alla pertica!

— Lo si riconosce! mia nepote gli ha fatto le ali verdi!

(*Continua*)

Ogni diritto per l'Italia riservato alla Società Editrice « Studium » - Roma.

REDAZIONE
VIA TREPPO, 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
N. 700

A. C. I.

Il convegno di Tolmezzo

La Giunta Diocesana ha mandato ai Presidenti dei Consigli Parrocchiali dell'Arcidiocesi la seguente lettera-circolare riguardante il Convegno di A. C. di Tolmezzo. Una cinquantina di Presidenti hanno già risposto. Si attende la risposta degli altri entro il 31 corr. m.

Come è noto il convegno diocesano avrà luogo domenica 15 settembre.

Il programma - orario della solenne manifestazione è il seguente:

Ore 9 — Adunata sul piazzale della Stazione Ferroviaria di Tolmezzo e corteo al Monumento dei Caduti.

Ore 10 — S. Messa di S. E. mons. Arcivescovo all'aperto.

Ore 11 — Discorso ufficiale.

Ore 15 — Solenne Processione Eucaristica.

Dalla stazione di Udine il treno ordinario partirà alle 7,18 del mattino, giungendo a Tolmezzo alle ore 8,34.

E' molto comodo anche per i provenienti dalla linea di Codroipo, di Cividale e di Gorizia con il ribasso del 70 per cento in gruppo di 5 o più persone, presentando un doppio elenco dei partecipanti alla stazione di partenza.

Per ben disporre ogni cosa, alla Segreteria della Giunta Diocesana urge intanto conoscere il numero dei partecipanti; il mezzo di trasporto di cui i medesimi si serviranno e se porteranno pranzo al sacco.

Per i reduci d'Africa
residenti in Udine e Provincia

La Presidenza della Sezione di Udine comunica:

Il Comitato Centrale Ligure dei Veterani delle campagne coloniali, comunica di aver ultimato i lavori di censimento dei Reduci d'Africa che presero parte alle campagne dal 1888 al 1895-96.

I reduci appartenenti alla Sezione di Udine e tutti quelli che hanno spedito a suo tempo i loro documenti alla commissione del censimento a Genova, sono invitati a voler comunicare con la massima sollecitudine il proprio esatto indirizzo all'incaricato signor Aristide Caneva, via Poscolle 63, in Udine.

L'elenco nominativo di tutti i reduci verrà poi trasmesso al Comitato di Genova, che ne ha fatto richiesta, per procedere alla restituzione dei documenti ai singoli interessati.

Sabato fascista
La visita odierna alla Mostra di Gemona

Ricordiamo che oggi si effettuerà la annunciata visita alla Mostra dell'Artigianato di Gemona. Le iscrizioni per questa gita, che è libera a tutti, e che avrà luogo oggi sabato fascista, sono fissate in L. 5 a persona. Tale quota dà diritto al viaggio in autobus e all'ingresso nei locali della Mostra.

La partenza dei gitanti resta fissata alle ore 15 da Piazza Venerio e il ritorno in città verso le ore 20.

Milizia "Dicat,,
Tiri con mitragliatrici c. a.

Domani domenica, dalle ore 6 alle ore 18, presso il poligono di Tiro di Gemona, avranno luogo delle esercitazioni di tiro con mitragliatrici da parte di reparti della Milizia *Dicat*.

La popolazione civile è invitata a tenersi fuori dalla zona pericolosa, che verrà segnalata nel modo prescritto.

* * *

I reparti di mitraglieri *Dicat* che dovranno partecipare alla esercitazione come sopra, sia per l'adunata sul posto che per lo svolgimento del tiro, si atterranno scrupolosamente alle istruzioni già loro impartite.

Nuovi piloti
alla scuola dell'Aero Club

All'Aeroporto « Bonazzi » si sono svolte le prove per il brevetto di I grado di tre allievi della Scuola di pilotaggio dell'Aero Club di Udine diretta dal pilota istruttore cav. Raffaello Scarton. Tutti tre hanno superato brillantemente gli esami teorico e di volo. Essi sono: Carlo Capece Minutolo marchese di Bugnano, di Roma; Giacomo Milazzo di Trieste; Boranza di Pordenone.

La Commissione giudicatrice era formata dal capitano Giovanni Monzardo per il Comando dell'Aeroporto, dal dott. Antonio Monaci del Ministero dell'Aeronautiva e dal co. Dino Caiselli per l'Aero Club d'Italia.

Il famoso pilota Stoppani in sosta a Udine

E' atterrato all'Aeroporto « Bonazzi », con un nuovo tipo d'apparecchio da turismo costruito nei Cantieri di Monfalcone, il famoso pilota Stoppani, detentore del record di distanza per idrovolanti che egli registrò col superbo volo Monfalcone-Berbera. Stoppani che era in volo di prova del nuovo apparecchio a 4 posti aveva quali passeggeri un ingegnere e due motoristi. Dopo breve sosta gli aviatori sono ripartiti.

Raduno della "Dante Alighieri,,

A motivo delle Grandi Manovre, che si svolgono nella zona di Bolzano, allo scopo di assicurare nel modo più assoluto gli alloggi a tutti i partecipanti al nostro Raduno, sono state spostate di due giorni tutte le manifestazioni del Raduno medesimo, che pertanto *sarà inaugurato martedì 3 e si chiuderà venerdì 6 settembre p. v.*

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 18; alle ore otto 20; massima nel pomeriggio 27. Pressione atmosferica 758; umidità relativa dell'aria 90. Cielo sereno.

La firma della convenzione
per la costruzione del nuovo ospedale
Un telegramma al Duce

Presso il Ministero dei Lavori pubblici il Presidente del Consorzio ha firmato la convenzione relativa alla costruzione del nuovo Ospedale Civile di Udine.

Per tale decisione che appaga un fervido voto e risponde ad un impellente bisogno dei friulani, è stato inviato al Duce il seguente telegramma:

« *La avvenuta stipulazione della convenzione consorziale per costruzione nuovo Ospedale civile Udine col decisivo e cospicuo contributo finanziario che la particolare benevolenza della E. V. volle concedere ha risolto annoso grave problema e assicurato duraturo lavoro a maestranze edili.*

« *Il Friuli laborioso e fascista rinnova alla E. V. la espressione della sua più devota gratitudine.* — Prefetto Testa - Federale Fumei ».

Dopo l'arrivo degli Allievi dell'Accademia Militare di Modena

S. E. il generale Zoppi, Comandante designato d'Armata e direttore delle Manovre in Friuli, ha inviato al Segretario Federale il seguente telegramma:

« *Grato Vostra Signoria per cameratesco accoglimento allievi Accademia Modena sono stato felice di aver potuto ammirare opera multipla e grandiosa che il Fascismo di Udine ha compiuto, compie e si propone di compiere per le fortune di queste benemerite terre e del Paese. - Cordiali saluti* ».

Funzione salesiana

Oggi alle ore 7 nella Chiesa dell'Ospedale Civile, sarà celebrata la S. Messa in onore di Maria Ausiliatrice. Celebrante il novello Sacerdote Don Stvino Novelli, cooperatore salesiano, che al Vangelo dirà brevi parole. Preghiamo a tutti gli ex allievi di Don Bosco, ai cooperatori salesiani e devoti della Madonna di non mancare a questa devota manifestazione.

Borsa Missionaria salesiana
Mons. Nogara Arcivescovo

N. N. per mani di Mons. Nogara Arcivescovo lire 1000. L'Unione degli ex allievi D. Bosco a nome dei Salesiani ringrazia.

Treni straordinari sulla Udine-Tarcento

Domani, ricorrendo le tradizionali sagre di S. Filomena a Tricesimo e S. Eufemia e lo spettacolo pirotecnico a Udine, la tramvia Udine-Tarcento effettuerà, oltre i treni previsti dall'orario festivo, i seguenti treni straordinari:

In partenza da Udine per Tricesimo e Tarcento alle ore: 17,20 — 21,25 — 23.15.

In partenza da Tarcento per Udine alle ore: 17,27 — 22,27 (da Tricesimo alle ore 22,47) — 0,17 (da Tricesimo alle 0,37).

I prezzi dei biglietti di andata-ritorno sono quelli in appresso:

Udine-Tricesimo e vic. L. 3 — Udine-Segnacco e vic. L. 4 — Udine-Tarcento e vic. L. 5.

Nel pomeriggio di lunedì 26 corr. saranno praticate per Tricesimo tariffe festive di andata-ritorno e sarà effettuata, oltre ai treni previsti dall'orario normale, una corsa straordinaria in partenza da Udine per Tricesimo alle 21.25 e da Tricesimo per Udine alle 23.42.

Sport
Il I Campionato di Marcia e Tiro per il trofeo « Segretario del Partito »

Il Dopolavoro Provinciale ha indetto per il 1.o settembre il «Trofeo Segretario del Partito», in palio per la pattuglia meglio classificata nel 1.o Campionato di marcia e tiro.

Il percorso della gara comporta un primo tratto in leggera salita su strada normale da Tarcento a Ciseris, un tratto di mulattiera, attraverso i boschi, e quindi sempre ombreggiata che porterà in cima al monte Bernadia, la massima quota da raggiungere. Dal Bernadia i concorrenti ridiscenderanno per il versante opposto per raggiungere il sottostante paeselIo di S. Osvaldo. Discesa piuttosto ripida ed affatto pericolosa poichè si compirà su un terreno completamente erboso. Da S. Osvaldo, fino a Tarcento, le pattuglie marceranno sulla magnifica nuova strada costeggiante il Torre.

I concorrenti dovranno cimentarsi anche nella prova di tiro che seguirà immediatamente alla prima. Dalla somma di punti conquistati nelle due prove uscirà la pattuglia vincitrice alla quale sarà assegnato l'ambito trofeo «Segretario del Partito».

Grosso bottino ladresco
in un villino

Durante la notte ignoti ladri sono penetrati nella villa del rag. Umberto Fruttero, abitante in via Francesco da Manzano, ed hanno asportato biancheria, una bicicletta, e molti altri oggetti per un complessivo valore superiore alle sette mila lire.

Lattivendoli in contravvenzione

Dai vigili sanitari sono stati dichiarati in contravvenzione e denunziati al Pretore per vendita di latte scremato o annacquato i seguenti lattivendoli: Fina Bassi di via Legnago, Eugenio Carli di Cormor Alto, Giovanni Cancellieri di Via del Tiglio, Giovanni Tomarini di via Pradamano, Iside Colli da Pagnacco, Amedeo Morrone di Gargnacco, Carlo Tami di via Legnago e Maria Franzolini di via Baldasserini.

Giocando

Il bimbo di tre anni e mezzo Luigi Cattaneo, dimorante in via Superiore, cadendo mentre giocava, ha riportato distorsione al piede destro.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
del 22 agosto

NATI	1
MORTI	4
MATRIMONI	—

Stato civile

Nati legittimi: Rizzi Ines di Ernesto.

Morti: Colussi Luigi fu Giuseppe di anni 75 contadino — Menotti Vincenzo fu GioBatta di anni 77 agricoltore — Virgili Angelica vedova Barbetti fu Pietro di anni 68 domestica — Bernardinis Ferruccio fu Vincenzo di anni 13 scolaro.

Fatale epilogo

La notte sopra ieri per l'aggravarsi delle ferite riportate in seguito ad un investimento tranviario, di cui fu vittima sabato scorso in via Tricesimo, è deceduto a Tavagnacco, nella propria abitazione, dopo breve degenza nell'ospedale di Udine, il signor Giuseppe Chiandetti di anni 82 padre del signor Virgilio capo squadra in servizio permanente all'XI Legione Milizia D.I.C.A.T. Uomo di antico stampo, lavoratore e tutto dedito alla famiglia e alla Patria, la sua dipartita lascia un sincero rimpianto in tutti.

Al camerata Virgilio e alla famiglia e ai congiunti tutti sentite condoglianze.

Grave caduta di un ciclista

Il calzolaio Ferdinando Franzolini fu Pietro di anni 54, abitante in via Pracchiuso, cadendo dalla bicicletta riportava una grave contusione al torace e la probabile frattura di costole. All'ospedale civile, dove è stato curato, è stato dichiarato guaribile in 25 giorni.

Colto mentre rnbava

E' stato denunziato ai carabinieri certo Giordano Codarini abitante in via Bertiolo perchè sorpreso nei pressi di Campoformido mentre nel fondo di Giovanni Visentini rubata granoturco e fieno.

Mortale disgrazia

L'ultra settuagenario Ovan Giovanni, dimorante a Caporiacco, cadendo da un carro di fieno batteva col capo al suolo e riportava la frattura del cranio in seguito alla quale decedeva. Al figlio Cancelliere del Tribunale di Udine, e agli altri congiunti sentite condoglianze.

DALLA PROVINCIA

CIVIDALE
Festa di S. Donato

La festa di S. Donato, Patrono della città, fu celebrata solennemente. Nella Basilica si svolsero solenni funzioni religiose. Alle ore 7 la Comunio Generale con Messa letta da S. E. Mons. Arcivescovo e la S. Cresima. Alla Messa solenne, cantata da Mons. Decano con assistenza di S. E. Mons. Arcivescovo, circondato da dieci Canonici e da molto Clero, venne eseguita magnificamente la Messa «Te Deum» del M. Perosi, e all'Offertorio il «Corpora Sanctorum» del Tomadini. Al Vangelo il Presule tenne un bellissimo panegirico sulla virtù di S. Donato.

Subito dopo ebbe luogo la tradizionale Processione, che attraversò le vie principali, addobbate a festa, con la reliquia del Santo Patrono e con la partecipazione di tutte le Associazioni di Azione Cattolica maschili e femminili, le pie unioni e molti fedeli. La reliquia era retta da S. Ecc. Mons. Arcivescovo. Vennero ammirati l'ordine ed il contegno devoto dei numerosi partecipanti.

Nel pomeriggio vi furono i Vespri solenni con musica di Placereani, Perosi e Candotti. Alle ore 20 la nuova Banda cittadina dell'O.N.D. eseguì un applaudito concerto.

R. Scuola di Avviamento Professionale

La Direzione avverte che per la sessione autunnale gli esami di ammissione alla classe prima di idoneità e di promozione alle classi seconda e terza e di licenza avranno inizio il 16 settembre p. v. alle ore 8,30.

Per candidati nuovi la domanda documentata deve essere presentata entro il 10 dello stesso mese e gli interessati sono pregati di ritirare dalla Direzione *la scheda* che deve accompagnare la domanda stessa.

Pesca di Beneficenza dell'O. N. B.

La Pesca di beneficenza che il Comitato locale dell'O.N.B. stà organizzando per i giorni 7, 8, e 9 settembre p. v. ha già ottenuto un larghissimo concorso di offerenti.

Chiusura dei negozi

In seguito ad ordine della Delegazione Mandamentale Fascista dei Commercianti mercoledì per la festa di S. Donato, Patrono della città, tutti indistintamente i negozi furono chiusi.

Il mercato

Media dei prezzi:

Frumento L. 102; granoturco 81; segala 72; patate 0.50; pere 0.60; spinacci 1; sedani 1; funghi 2,50; erbette 0,60; insalata 1; radicchio 0,90; verze 0.80; burro 8; galline 4.50; polli 5; tacchini 4; uova di gallina 30 lire al cento; carbone 23; legna 4.50; fieno 25; paglia 13; vino nostrano 150; vino americano 90.

Buoi di prima qualità 180; buoi di seconda qualità 160; vacche di prima qualità 130; vacche di seconda qualità 100; vitelloni 230-250; vitelli 270-290; maiali da corda per capo 80; lattonzoli 20.

SACILE
In sostituzione di Mons. Arciprete

S. E. il Vescovo mons. E. Beccegato ha delegato quale Vicario Economo per la Parrocchia, don Vincenzo Chinellato, in sostituzione di mons. Modussi.

Prezzi del mercato

Diamo i prezzi medi del cercato: frumento, al q.le L. 107; granoturco 87; segala 75; fagioli 160; patate 35; fieno 28; avena 75, orzo 75; vino nostrano all'Ett. 100; importato 90; legna da ardere al q.le 7; buoi, al q.le 190; vacche 150; vitelli 290; suini 260; galline e polli7S69 al chlo 4.80 a 5; tacchini 4.50 a 4.80; uova 0.30 l'una.

Notizie da Napoli

E' partito dal porto di Napoli cogli ultimi scaglioni della «Gavinana» il nostro cappellano don Ghizzo. Egli, prima di imbarcarsi sul «Colombo», ha mandato una lettera di saluto a tutti gli amici di Sacile.

Treno popolare

Domenica 25 agosto si effettuerà un treno popolare Treviso-Venezia con partenza anche da stazioni precedenti. Il prezzo del biglietto da Sacile è di L. 10. La partenza sarà alle 5.47 di domenica mattina con arrivo a Venezia alle 8,23. Da Venezia si ripartirà alle 20.15 per essere a Sacile alle 23.27.

Cinema Ruffo

Sabato e domenica la «Fox Film» darà il bel lavoro: «Tre contro la morte». Interpreti: Marion Burus, Vrane Richmond, Tarry Woods. E' un film che certamente piacerà. Seguirà fuori programma: «Krakatoa».

Facilitazioni pel 1.o settembre

Per il 1 settembre, ricorrendo l'annuale fiera degli uccelli, ci saranno facilitazioni del 50 per cento per le stazioni con distanza superiore ai 200 chilometri e per le stazioni lombarde.

MAIANO
Furti

La scorsa notte ignoti hanno visitato le abitazioni di certo di Leno Nicola al quale asportarono generi vari per qualche centinaio di lire e quella di Giuseppe Peloso da dove rubarono una bicicletta, formaggio ed altri generi mangerecci causando un danno di circa 200 lihe. dei ladri nessuna traccia.

COMINO DI CODROIPO
35.o di Sacerdozio

I sacerdoti ordinati nel 1900 celebrarono mercoledì 21 il loro 35.o di sacerdozio raccogliendosi presso il Rev.mo Pievano di Camino che li avea fraternamente convocati preparando ogni cosa perchè la comune celebrazione riuscisse più solenne. Avea difatti chiamato tutta la sua popolazione a prendervi parte; e le sue speranze furono superate perchè il paese era così ben preparato, il concorso così numeroso alle funzioni e ad accompagnare il corteo dei 14 sacerdoti che non poteva essere maggiore. La ricorrenza era doppiamente piena di letizia non solo per il numero d'anni trascorsi, ma anche perchè tutti gli ordinati di quell'anno sono ancora viventi ad eccezione di uno solo il Rev. D. Nicolò Candolini morto in etmpo di guerra.

Celebrò Mons. Merlino assistito dai condiscepoli D. Paolo Valle e Dorbolò Eugenio. Egli tenne pure durante la S. Messa il discorso di circostanza. La Messa fu cantata dai cantori di Camino accompagnati magistralmente dal loro organista facendoci gustare in tutte le sue sfumature la Messa Eucaristica del Perosi. Dopo il signorile pranzo offerto nella canonica e trascorso nell'allegra ricordanza di tante memorie di gioventù ebbe luogo una breve funzione di chiusa col *Te Deum* veramenet sincero e doveroso.

Durante il pranzo era giunta una affettuosissima lettera di S. E. Mons. Arcivescovo ai convenuti che inviarono un telegramma di ringraziamento e d'omaggio.

Il Rev. D. Cecconi volle che nessuno dei suoi mancasse alla festa. Le sue squadre di Azione Cattolica coi relativi vessilli, i bambini dell'Asilo che presentarono fiori ed auguri. Mons. Vale disse a nome dei condiscepoli parole di ringraziamento in chiesa ed in canonica; ringraziamento e plauso che si è davvero meritato il Parroco ed il popolo di Camino.

OSOPPO
Quarantesimo di Sacerdozio

Domenica 25 corr. p. v. l'esimio Monsignore Can. Valecchino Venturini celebrerà nella Chiesa parrocchiale che l'ha visto salire per la prima volta l'Altare, il suo quarantesimo di Sacerdozio.

Il paese tutto concorrerà a festeggiarlo degnamente.

Oltre la Comunione generale, ci sarà la S. Messa solenne cantata da Lui. Terrà il discorso di circostanza l'illustre Mons. prof. Pio Paschini Rettore dell'Università Lateranense.

Brevi dalla Provincia

MORTEGLIANO — Quattro bimbi feriti per lo scoppio di un proiettile. — L'altra sera quattro bambini, Umberto Zoino di Riccardo d'anni 11, i suoi fratelli Luigi di anni 2, Angelo di anni 6 e il piccino Oreste Romano di Giovanni, rimasero feriti per lo scoppio di una cartuccia di fucile modello 91, rinvenuta sulla sponda del Cormor dal più grandicello. Questi riportò lesioni multiple guaribili in 40 giorni, il secondo in 15, il terzo in 10 e il quarto in 6 giorni.

BASILIANO — Arresto — E' stato trattenuto sotto l'imputazione di omicidio colposo il meccanico autista Francesco Serafini d'anni 26, da Basagliapenta, il quale, come abbiamo pubblicato, cagionò la morte di Severino Burra di Pietro di anni 37.

abbonatevi a
L'AVVENIRE D'ITALIA

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO
(DIOCESI DI CONCORDIA)

PORDENONE
Congresso Diocesano di A. C.
Come sfilerà la grandiosa processione

Nel pomeriggio di domenica 1 settembre, a solenne chiusura del Congresso diocesano di A. C., si svolgerà attraverso le vie di Portogruaro l'imponente processione eucaristica alla quale prenderanno parte tutte le Associazioni intervenute al convegno.

Alle 13,30 incomincerà nei luoghi fissati (Giovani attivi ed aspiranti, fucini e studenti medi, uomini nel cortile del Collegio « G. Marconi », aspiranti della Gioventù femminile nel cortile dell'Asilo Calasanzio, attive Giovani femminile nei pressi di Abbazia, Donne di A. C. in borgo S. Agnese, presso la chiesa) l'inquadramento delle associazioni. Il corteo sfilerà per via Vittorio Emanuele, Abbazia, via Garibaldi, via Seminario, via Ponte delle Barche, via Vittorio Emanuele e si chiuderà in piazza Umberto I nel seguente ordine: Croce, aspiranti, effettivi della Gioventù Maschile, Uomini, banda cittadina, chierici, clero, Capitolo, baldacchino, autorità civili e politiche e personalità della A. C., aspiranti ed attive della Gioventù Femminile e per ultime le Donne cattoliche.

La processione incomincierà a sfilare alle ore 14 precise. E' raccomandata quindi la massima puntualità e la disciplina. La processione sarà diretta esclusivamente da personale incaricato dal Comitato per il Congresso. E' vietato quindi a chichessia di dare ordini o comunque di impedirne o intralciarne la esecuzione.

I membri delle Associazioni dovranno cantare esclusivamente gli inni liturgici eucaristici come il « Pange lingua », « Tantum Ergo », « Adoro te devote », « Lauda Sion », ecc., i salmi e le strofe eucaristiche dell'inno diocesano della Gioventù Maschile: « Osanna alla Vittima ». I canti potranno essere alternati con preghiere.

Compiuto il percorso le Associazioni si ammasseranno nella piazza di fronte al Municipio. Sul posto i dirigenti regoleranno l'afflusso. Da apposito altare verrà data la benedizione eucaristica e poi, dal poggiolo del Municipio, parleranno le autorità diocesane e terrà il discorso ufficiale il comm. Augusto Ciriaci, Presidente dell'Ufficio Centrale dell'A. C. I.

* * *

Si avverte che nei giorni festivi le ferrovie concedono normalmente lo sconto del 50 per cento senza bisogno di alcuna presentazione di tessera. Questo sia detto per coloro che non potessero raggiungere il luogo dell'adunata con altri mezzi.

Avvertiamo inoltre che quanti per impegni od altro non potessero assistere alle manifestazioni del mattino che il treno che parte da *Sacile* alle 11.37 e da *Pordenone* alle 11.52 è in perfetta coincidenza a Casarsa con il treno che porta a Portogruaro dove si giunge poco dopo l'una del pomeriggio. In tal modo chi fosse legittimamente impedito a partire il mattino per tempo, potrà partecipare alla processione di chiusa e sentire il discorso del commendatore Ciriaci.

Notiziario
Neo pilota

All'Aeroporto « Bonazzi » di Campoformido, superate brillantemente le prove teoriche e di volo, ha ottenuto il brevetto di primo grado il concittadino sig. Mario Soranga di Romano, col quale vivamente ci rallegriamo.

Assemblea dei cavalieri

Rammentiamo che questa sera, alle ore 20,30 presso la sede sezionale, ha luogo l'assemblea dei cavalieri in congedo.

Per i reduci delle guerre d'Africa

I Reduci delle Guerre d'Africa (Campagna dal 1888 al 1895-96) sono invitati a comunicare con sollecitudine il proprio indirizzo alla Sezione provinciale dell'Associazione Reduci d'Africa (presso il signor Aristide Caneva, via Poscolle 63, Udine) che provvederà a trasmettere l'elenco al Comitato di Genova il quale alla sua volta restituirà ai singoli i documenti richiesti per il censimento.

Adunata dell'O. N. B.

Gli avanguardisti ed i marinaretti sono convocati per le ore 17 di oggi, in divisa, presso il cortile del palazzo scolastico urbano.

Con l'occasione il Comitato rammenta l'obbligo dei datori di lavoro di dare assoluta libertà nel pomeriggio del sabato ai dipendenti inferiori ai 21 anni. Chi non ottemperasse all'obbligo cadrà sotto la sanzione delle leggi sul « sabato fascista ».

Adunata D.I.C.A.T.

I militi appartenenti alla D.I.C. A.T. sono convocati per le ore 8 di domani domenica presso la sede.

La gita delle « Antiche Mutere »

Domani gli iscritti alla Società « Antiche Mutere » che ha sede presso la Trattoria Amman (esercente il sig. Amedeo Pace) compiranno l'annuale gita con mèta principale Postumia. Nel viaggio di andata saranno effettuate brevi visite ad Aquileja, Redipuglia e Trieste e, nel ritorno, la comitiva sosterà a Gorizia.

ROVEREDO IN PIANO
La sagra del Patrono

Domani, domenica 25 agosto, il paese festeggia S. Bartolomeo Apostolo, Patrono della parrocchia. Pertanto in chiesa, le sacre funzioni saranno celebrate con grande solennità ed alla Messa cantata delle ore 10, il prof. Don Pietro Corazza terrà il panegirico. La scuola di canto diretta dal signor svaldo De Mattia ed accompagnata all'harmonium dal sig. Umberto Pezzutto, eseguirà scelta musica del Bottazzo.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO
Doni offerti per la pesca « pro Duomo »

Famiglia Cossetti, astuccio con servizio toeletta ed altri oggetti; famiglia Mansi, servizio per liquori; fam. De Marchi, servizio bicchieri 25 pezzi per 6 persone; Ditta Astori, un formaggio ed una ricotta; Rev.mo don Erminio Ordiner, servizio bicchieri 21 peziz per 6 persone; Romano Soersini portafiasco in metallo bianco e calamaio uso bronzo; ditta Mondini, bottiglie n. 3 vino bianco dolce; Ditta Mari-Arcani, artistico servizio caffè e latte in astuccio ed altri oggetti; Reverendissime Suore Gianelline, vari lavori di ricamo e quadri religiosi; Reverendissime Suore Ospedale, molti ed artistici regali; ditta Antonio Nadali, astuccio con servizio toeletta e biscotti; famiglia di Maria Conetti-Rainis, vari oggetti in ferro battuto; ditta Fumei Dionisio, berrette e casco per ragazzi; Zamoli Santa, tavolino in noce e portavaso in larice; Colavizza Nina, servizio bicchierini in metallo; Mecchi Ines, lampadario per tavolino, Degenti dell'Ospedale, bambola ed altri giocattoli; Gino Bertoli, artistico quadro Ecce Homo; ditta Orlando Guido, lampadario elettrico, famiglia Billiani, servizio liquori; ditta Candoni, pantofole in cuoio; Cozzi Angelo, calamaio in bronzo e altri oggetti; ditta Damiani, 1 bottiglia lambrusco; ditta Mondini, 1 bottiglia di spumante; Bulfoni Maria, servizio di caffè per 6; ditta Nadali Angelo, servizi caffè per sei; ditta Paolo Fumei pelliccia per signora, paio scarpe, vari cappelli; Gortani Maria-Gentile, un copriletto bianco ed altri oggetti; Fillinini Eugenio, sei bicchieri con bottiglia; Francescatto Giuseppe, macchinetta a spirito; maresciallo Cereghini, tre sottobicchieri e sottobottiglie Capitano Rosa, servizio per frutta in vetro; Cargnelutti Genoveffa, sei bicchieri in vetro bianco con vassoio; pittore Nogaro Giovanni, un quadro; calzolaio Fuppini, un paio scaponi per bambino; Morassi Giovanni (Vanuti), una spranatrice. (*Continua*).

Radioso centenario

TRENTO, 23

Datato, Rovereto, li 25 aprile 1835 Festa del nostro glorioso San Marco (significativa coincidenza) Antonio Rosmini, abbenchè occupatissimo nella cura d'anime nella sua qualità di nostro Arciprete, Antonio Rosmini, che, per amor al «loco natìo» coll'umile appellativo di *Prete roveretano* volle qualificarsi nelle sue poderose ed immortali opere e mai con altri titoli onorifici che avea e potea servirsene (quale severa lezione a noi suoi concittadini) binomio che gli stava sommamente a cuore: *Prete* nell'ordine della grazia, *Roveretano* in quello della natura e col quale predicato erigeva al nome di Rovereto il più bello e il più magnifico dei monumenti, che anche i secoli non potranno distruggere, datato adunque «Rovereto 25 aprile 1835» il nostro Antonio Rosmini, Principe dei Filosofi italiani col consenso e la benedizione del Sommo Pontefice Gregorio XIV emanò un decreto col quale destinava i primi suoi Figli in Inghilterra per esercitarvi in quella regione protestante la Carità.... secondo la dottrina cristiana cattolica e i suoi ammaestramenti.

Fra le preziose norme, che contiene il decreto, merita, per noi laici, speciale rilievo la seguente chè giova a spiegarci il motivo per il quale l'Istituto da Lui fondato fugge la pubblicità e si mantiene riserbatissimo anche oggigiorno. «E primieramente dovete intendere e bene persuadervi nell'intimo dell'animo vostro che l'Istituto non procaccia ingrandirsi, nè vuole comparire innanzi agli uomini: anzi, quanto è da sè, rimanere il più sconosciuto che si possa, e anche cessare del tutto, ove ciò sia della gloria e volontà di Dio. Perciò vi guarderete fino dal nominare l'Istituto senza bisogno o ragionevole cagione».

Con quest'atto il Nostro legava il nome della Sua e nostra Rovereto all'evangelizzazione di quelle contrade.

Ed è bene che Rovereto non si disinteressi della vita della sua Famiglia Rosminiana, che ne segue con giubilo il suo continuo incremento, che ricordi e commemori il fulgido avvenimento.

Cent'anni fa, Rosmini chiamò a Rovereto il Padre Luigi Gentili, Capo della piccola spedizione e lo trattenne presso di sè alcuni mesi per le necessarie istruzioni.

Il piccolo seme germogliò ben presto. La pianticella crebbe sana, robusta feconda e anche oggi porta molti e molti buoni frutti.

Da quell'anno si iniziò in quelle terre la «Seconda Primavera» del cattolicismo inglese come la definì l'illustre Vescovo di Salford.

La simpatia e la benevolenza che godevano i Padri Rosminiani, si trasfuse ben presto anche alle Suore Rosminiane, che hanno la loro fiorentissima Casa Centrale a Longhborough e che s'adoperano a tutta possa per disimpegnare opere di carità, al soccorso degli infermi, all'assistenza dei giovinetti e delle giovani pericolanti, negli asili d'infanzia ecc., e sono ricercatissime.

L'Inghilterra e l'Irlanda con solenni festeggiamenti commemorarono nello scorso mese il glorioso primo centenario delle Missioni Rosminiane in quelle contrade. Alle riuscitissime cerimonie vi parteciparono le Autorità ecclesiastiche e civili con a capo l'Arcivescovo di Cardiff e i Vescovi di Nottinghan e Clifton. Vi sarebbe intervenuto anche il Cardinale Bourne, che aveva preannunciato il suo intervento, se non fosse deceduto.

I periodici inglesi e irlandesi pubblicarono notevoli articoli, anche illustrati, sotto titoli laudativi per le benemerenze che s'acquistarono i Padri Rosminiani e le Suore Rosminiane. L'autorevole *Osservatore Romano* organo del Vaticano, dedicò all'avvenimento più che un intera pagina con un magistrale articolo.

« *Charitas* » il caro Bollettino Rosminiano mensile, organo di formazione cristiana secondo lo spirito e la dottrina del nostro Rosmini e dedicato tutto a lumeggiare questo Grande Servo di Dio, e che non dovrebbe mancare in nessuna Famiglia Roveretana, ne diede ampio resoconto.

Nella «Lettera Pastorale del Vescovo di Nottinghan leggiamo; fra il resto: Il piissimo Fondatore dell'Istituto della Carità, il Padre Antonio Rosmini-Serbati una volta scrisse dell'Inghilterra: Per il ritorno di questa, un tempo, Isola dei Santi, al seno della Chiesa, volentieri verserei tutto il mio sangue.... Per un secolo i Padri della Carità hanno lavorato per le anime nella Contea di Leicester con straordinario successo...?. dimorarono a Grace Dieu, donde incominciarono la loro opera di evangelizzare la regione circostante. Più tardi assunsero l'importante parrocchia di Langhbourugh e apersero il Collegio di Ratoliffe, *del quale la Diocesi va superba.*

Il Vescovo di Clifton disse che lo pungeva il dolore di non aver ancora i Padri Rosminiani nella sua Diocesi e faceva voti di *aver presto tra i suoi collaboratori alcuni Padri.*

L'Arcivescovo di Cardiff espresse la gratitudine della sua Archidiocesi perchè le due città più importanti di essa sono state campo di lavoro dei più virtuosi uomini, e vi ha ancora oggi ben sei parrocchie, *le meglio organizzate e le più attive.*

Il Santo Padre, Vicario di Dio, fece spedire il seguente telegramma augurale: « Santo Padre profondamente « commosso messaggio divoto omaggio invia ai Padri e Fratelli Istituto della Carità occasione centenaria « fondazione missione inglese paterna « Apostolica Benedizione benedicendo « anche opere Istituto nelle Isole Britaniche ».

Miglior coronamento non potevano aver le celebrazioni per il faustissimo avvenimento.

E il mondo cattolico non deve gioire di questi segni manifesti della gloria a cui la Provvidenza innalzò il nostro sommo e santo concittadino?

E non dovremmo noi, Roveretani, amarlo, venerarlo, chieder grazie a Dio per la di Lui mediazione e di Lui gloriarci?

E. D.

BELLUNO

Due rappresentazioni al «Sociale»

Sabato e domenica prossimi, 24-25 corrente, alle ore 21, avranno luogo due eccezionali rappresentazioni dell'opera classica *Lucia di Lammermoor* del Donizetti. Le sue produzioni operistiche, nel corso degli anni e nel mutare profondo dei gusti e della tecnica musicale, non sono cadute in oblio. Fra queste, *Lucia di Lammermoor* conquista ancora i pubblici di tutto il mondo, sia per l'accessibilità dello stile fresco e signorile, che per l'abbondanza del sentimento melodico che tutta la domina.

FELTRE

Grave infortunio al Podestà di Sovramonte

Lunedì mattina, verso le ore 10 il Podestà di Sovramonte, cav. Gio. Batta Dalla Corte, ritornava in motocicletta da Canal San Bovo quando ad una svolta, nei pressi del Val Cortela, andava a cozzare violentemente contro l'automobile del sig. Bernardino D'Alberto di Feltre, che procedeva in senso opposto.

Dal cozzo violento il povero sig. Dalla Corte uscì abbastanza malconcio. Trasportato d'urgenza, con la stessa auto del sig. D'Alberto al nostro Ospedale vi fu accolto con prognosi riservata, avendo riportato la frattura della tibia e del perone della gamba sinistra oltre a gravi ferite alla testa.

Ieri sera però le condizioni del ferito erano notevolmente migliorate, tanto che è stato dichiarato fuori pericolo.

Al cav. Dalla Corte giungano i migliori auguri di sollecita guarigione.

RAIMONDO MANZINI, *Direttore responsabile*

Ieri, sul levar lel giorno, piamente è salita al cielo l'anima buona e generosa di

Attilio Lindri

Esempio di virtù cristiane, domestiche e civili.

Cavaliere della Corona d'Italia e dei SS. Maurizio e Lazzaro e decorato della medaglia delle Campagne d'Africa.

Ne danno l'annuncio i figli, TINA col marito Avv. Cav. Uff. INNOCENZO STORNI-RINGHIERI, CLETO con la consorte, la nipote JOLE STORNI-RINGHIERI col marito Cap. Dott. LEONARDO CIRILLO e gli altri parenti tutti.

La presente vale come personale partecipazione.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 10, partendo dall'abitazione in Via Giuseppe Petroni N. 13, per la Parrocchia di S. Sigismondo.

Si prega di non inviare fiori e si dispensa dalle visite.

Bologna, 24 Agosto 1935-XIII.

SEMI - PIANTE - BULBI
e FIORI DI STAGIONE -
LAVORI DI OGNI GENERE
IN FIORI FRESCHI
GASPARINI
UDINE - Via Savorgnana 25
Telef. 4-24

Anno XL - N. 196 | L'AVVENIRE D'ITALIA | Sabato 24 Agosto 1935

La vertenza italo-etiopica

La situazione vista dall'Egitto

Contro la chiusura del Canale di Suez — Misure militari — Nervosismo in Borsa

ALESSANDRIA (Egitto), 23 pom.

Tutti i giornali di Egitto si levano contro il progetto inglese di chiusura del canale di Suez. Il *Balagh*, commentando, scrive: « Se l'Inghilterra chiuderà il canale, la guerra da africana diventerà mondiale ». Il giornale soggiunge che spetta all'Egitto, in base ai trattati, di salvaguardare la sicurezza ed il libero transito attraverso il canale.

Il *Balagh* conclude affermando che la stessa società delle Nazioni, decidendo la chiusura del canale, verrebbe a violare i trattati che ne dichiarano l'internazionalità.

L'informatore militare dell'*Ahram* dà notizia che lo Stato Maggiore britannico in Egitto ha già valutato le condizioni e la situazione di una guerra italo-abissina ed ha tenuto conto della difesa del Canale e dei confini egiziani e sudanesi.

Se finora non sono state aumentate le truppe di terra, deriva dal fatto che il massimo affidamento viene fatto sul mezzo aereo come mezzo di trasporto delle truppe e come strumento di offesa in cooperazione con i mezzi meccanici dell'esercito di terra.

Gli esperti militari inglesi, sempre secondo l'*Ahram*, trovano che l'impiego dell'aviazione e dei reparti motorizzati di terra provvisti largamente di carri armati e di camions da trasporto sia preferibile all'impiego di effettivi di Marina e ciò data l'estensione di zone desertiche del confine egiziano e sudanese.

L'informatore militare dell'*Ahram* aggiunge di aver saputo da autorevole fonte che se le cose si aggraveranno le truppe indiane ed africane verranno inviate in appoggio a quelle inglesi.

In questi ultimi giorni, la borsa valori di Alessandria ha dato improvvisi segni di nervosismo in relazione agli avvenimenti internazionali. Le giornate dal venti in poi hanno segnato perdite per quasi tutti i titoli quotati.

La mobilitazione generale ordinata in Abissinia?

BERLINO, 23

Secondo informazioni, qui pervenute da Addis Abeba, sarebbe stata colà decisa la mobilitazione generale dell'esercito.

La decisione sarebbe stata presa ieri sera da una grande riunione di Gabinetto, alla quale hanno partecipato i capi delle maggiori tribù abissine, numerosi consiglieri governativi, e pare, lo stesso Imperatore Ailè Selassiè.

I preparativi bellici continuano febbrili in tutta l'Abissinia. E' confermato che due altre divisioni sono state dislocate verso la Somalia italiana.

Un corpo di guardia straniero per la ferrovia di Gibuti?

LONDRA, 23 pom.

Si apprende da Addis Abeba che la direzione della ferrovia di Gibuti ha compiuto dei passi per ottenere dal Negus l'istituzione di un corpo di guardia straniero della linea ferroviaria. Questo, si dice, è una conseguenza dell' incidente in cui rimase coinvolto, giorni or sono, un funzionario consolare italiano alla stazione di Dire Daua. Si ritiene che l'istituzione di una polizia straniera sulla linea offrirebbe garanzie contro la ripetizione di incidenti del genere.

La neutralità americana comunicata a Londra

PARIGI, 23

Il *Matin* pubblica:

Ray Atherton, incaricato d'affari degli Stati Uniti a Londra, ha ufficialmente comunicato a Sir Samuel Hoare, ministro degli Esteri di Gran Bretagna, la decisione del Presidente Roosevelt di impedire che gli Stati Uniti vengano in qualsiasi modo implicati nel conflitto italo-etiopico.

Lo stesso *Matin* è poi informato da Washington che è colà confermato che quel Governo non intende affatto consultare le Potenze sulle conseguenze di un'eventuale guerra.

Uguale informazione dà l'*Echo de Paris*.

Medici e... cineasti americani diretti ad Addis Abeba

LE HAVRE, 23 pom.

Ha fatto sosta in questo porto un grosso battello da diporto americano — « Tremora » — con a bordo una sessantina di persone, fra cui dei medici e degli infermieri. L'archeologo americano Byron De Prorok, che si trovava a bordo, dichiarava trattarsi di una spedizione di « soccorso » da lui diretta e che portava all'Abissinia una certa quantità di materiale sanitario e di medicinali in previsione delle ostilità.

A bordo tuttavia si trovavano anche dei cineasti appartenenti a diverse case cinematografiche americane che dichiaravano di recarsi ad Addis Abeba lautamente stipendiati dalle loro ditte.

Parlando con un redattore del *Journal*, il capo della missione ha annunziato fra l'altro che, lasciati medici ed infermieri a Addis Abeba, avrebbe proseguito per l'oasi di Ausba « ove — egli diceva — sono stati recentemente scoperti importanti giacimenti petroliferi ». Così i veri scopi di questa vantata opera umanitaria si rivelano molto... pratici.

Il pericolo essenziale non è sulle rive del Mar Rosso

PARIGI, 23 pom.

Il *Paris Soir* parlando del conflitto italo-abissino scrive:

«Una campagna ardente e profonda è stata condotta nelle masse della popolazione inglese e l'arcivescovo anglicano di York ha preso la parola per ricordare ai suoi fedeli che non intervenendo per prevenire la guerra fra l'Italia e l'Abissinia l'Inghilterra si coprirebbe di una vergogna incancellabile per la sua slealtà verso la S. d. N. e che il mondo ritornerebbe ai tempi nefasti dell'anteguerra. Non si sa ciò che bisogna ammirare di più nell'ilustre prelato, se la sua eloquenza o il suo candore. Ove egli ha trovato l'Inghilterra pronta a intervenire con le armi alla mano all'infuori dei suoi impegni di Locarno? Forse quando il Giappone ha invaso e conquistato la Manciuria? Forse quando con un trattato bilaterale con la Germania ha sanzionato la violazione integrale in tutta una parte del trattato di Versailles? L'arcivescovo terrebbe forse lo stesso linguaggio se domani la Germania prendesse Memel o invadesse l'Austria? O se il Giappone trovi più pratico di annettersi tutta la Cina del nord?»

E più oltre:

« Noi non ricordiamo alcun'altra occasione in cui l'Inghilterra abbia preso in considerazione mozioni enormi come quelle di cui si parla nei comizi presbiteriani e che giungono sino alla chiusura del canale di Suez. Non bisogna ingannarsi. La Francia è lungi dall'essere contraria ad una estensione dei poteri della S. d. N. ma si tratta di tutta una legislazione internazionale, di tutto il sistema in cui l'Inghilterra non può immaginare che essa non incorrerà in grandi responsabilità. E' spiacevole che questo entusiasmo per la sicurezza collettiva si sia scatenato al momento in cui una potenza può imbarazzare le posizioni britanniche nel Mediterraneo.

E più oltre prosegue:

« Una cosa è certa ed è che qualunque cosa decida l'Inghilterra, biasimi, piccole sanzioni, gravi sanzioni, chiusura del canale di Suez, essa non assumerà la responsabilità da sola: essa si volgerà alla S. d. N. E' inutile far delle parole grosse: alla S. d. N. vuol dire alla Francia poichè ci domandiamo: quali sono i membri della S. d. N. che seguirebero l'Inghilterra se noi non la seguissimo? Per conseguenza noi dobbiamo prepararci a rispondere alla domanda che l'Inghilterra ci farà con tutta solennità e dobbiamo essere pronti a fare a nostra volta una domanda pregiudiziale di un'importanza capitale: ciò che voi volete fare contro l'Italia è una politica nazionale momentanea locale oppure il vostro atteggiamento in tutti i casi futuri ed eventuali si baserà sul sistema di sicureza collettiva colle responsabilità che esso comporta? Nel secondo caso fate votare dall'assemblea di Ginevra un sistema di sicurezza che chiuda tutte le lacune del Patto. Noi siamo con voi. Ma nel primo caso, se è della politica nazionale, l'Italia e la Francia si sono unite per mantenere la sicureza dell'Europa centrale. Voi pure avete ammesso che fuori d'Europa la S. d. N. era senza poteri. Gli avvenimenti lo hanno dimostrato. Uniamoci per scongiurare il pericolo, ma senza perdere di vista che il pericolo essenziale che ci minaccia non è sulle rive del mar Rosso e nemmeno alle sorgenti del Nilo ».

I riflessi finanziari di un eventuale conflitto

BUDAPEST, 23

Il *Mayarorszag* nella rubrica economica scrive:

A Londra si dice che il conflitto italo-etiopico non potrà avere influenza sull'abbondanza di danaro a Londra. Tutt'al più le carte valori italiane presenteranno qualche tendenza al ribasso, ma sul mercato inglese di esse ve ne sono poche. Dal conflitto si attende piuttosto un'intensificazione dell'attività industriale, ciò che avrà un effetto benefico sul movimento dei prezzi. Londra vede bene la situazione; difatti negli ultimi giorni la lira non ha subito sul mercato internazionale mutamenti rilevanti. Gli italiani si sono preparati anche materialmente alla guerra. La loro bilancia commerciale si chiude in *deficit*, che però è compensato quasi sempre dalla bilancia dei pagamenti. L'opinione del mondo finanziario internazionale può concentrarsi nella constatazione che l'Italia è pienamente preparata al conflitto, anche per quanto riguarda la parte finanziaria e potrà svolgere la guerra senza eccessiva importazione e senza eccessiva diminuzione delle sue riserve e divise.

Diminuzione di prezzo del granone Plata contingentato

ROMA, 23 pom.

La federazione nazionale fascista dei commercianti di cereali, legumi e foraggi comunica:

Il prezzo di cessione del grano turco plata giallo base vagone partenza ai porti di scarico pagamento per contanti contro buono di consegna netto di provvigione è stato da oggi ridotto da lire 71,50 a lire 70,50 al quintale.

Si ricorda che è fatto assoluto divieto, sotto pena di gravi sanzioni disciplinari e della perdita di ogni assegnazione o permesso, di vendere a prezzi superiori a quelli base stabiliti. Le unioni, i sindacati provinciali dei commercianti sono invitati a denunciare ogni infrazione constatata. Da oggi si iniziano le assegnazioni del nuovo quantitativo di grano turco extra contingente recentemente concesso a questa federazione.

ULTIME DAL VATICANO

La visita di Pio XI a una nuova fontana monumentale

CASTELGANDOLFO, 23 pom.

Il Santo Padre si è recato ieri, durante la consueta passeggiata quotidiana, circa le 18, a vedere il funzionamento della grande fontana costruita nella parte alta della Villa Barberini, al di là della criptaportico dal lato che guarda verso Albano. La fontana viene a trovarsi in linea con il cancello che si apre sulla galleria di sotto. La monumentale fontana forma una cascata di dieci spiazzi ricavati per mezzo di ampi gradini decorati a mosaico grezzo, bianchi, neri e gialli. L'acqua discende da una scogliera su cui si innalza la grande statua di Apollo. L'afflusso di acqua è a rotazione per un volume di venti metri cubi.

Il Provinciale dei Frati Minori di Francia

Il Santo Padre ha ricevuto Padre Remigio M. Leprêtre, ministro provinciale dei Frati Minori della provincia di Francia, il quale ha compiuto la visita canonica nelle Missioni francescane dei Frati minori di Cina, Indocina, Giappone e Corea.

I problemi commerciali del vino

ROMA, 23 pom.

Il Consiglio direttivo della Federazione Nazionale fascista dei commercianti di vino e affini, nell'odierna riunione ha esaminato proposte tendenti a disciplinare la produzione ed il commercio del vino, l' applicazione della legge costitutiva dei Consorzi per la viticultura, l'imposto di consumo sulle bevande vinose, l'andamento del commercio del vino in Italia e all'estero, le tariffe ferroviarie per il trasporto dei prodotti vinicoli e la disciplina del mercato interno.

La missione militare jugoslava partita da Belgrado

BELGRADO, 23 pom.

Ieri sera è partita per l'Italia la missione militare jugoslava per assistere alle grandi manovre italiane, composta del gen. di divisione Jetcchmemitch e del col. Josimovitch.

Chiesetta foscoliana minacciata dal fuoco in Inghilterra

LONDRA, 23 pom.

A Socke Pages, nella contea di Buchingam, un incendio, scoppiato in un vicino bosco, ha minacciato di distruggere l'antica chiesetta parrocchiale, immortalata dall'Elegia di Tommaso Grey «Sopra un cimitero campestre», il canto che, secondo alcuni, avrebbe suggerito al Foscolo l'idea dei suoi «Sepolcri». Il pronto accorrere dei pompieri ha valso, dopo alcune ore di febbrile lavoro, a porre in salvo il prezioso e vetusto edificio.

Grave incidente di caccia

VOGHERA, 23 pom.

Presso Vicomune, durante una partita di caccia, nel salto di una siepe, un colpo partiva dal fucile del cacciatore Antonio Pezzoli e andava a colpire al viso certo Alfonso Mastretta, che faceva parte della comitiva. Il Mastretta è stato trasportato all'ospedale, dove i sanitari gli hanno riscontrato ferite gravissime.

Cade da un autotreno e ne rimane schiacciato

PAVIA, 23 pom.

Un autotreno carico di mattoni stava percorrendo una strada di campagna fra Mirabello di Pavia con certo Severino Milanesi sul predellino dell'auto stessa per fare da guida all'autista. A una svolta, le ruote posteriori sono sprofondate in seguito al cedimento del bordo della strada e la motrice si è capovolta schiacciando il Milanesi. Il disgraziato è stato estratto cadavere.

CRONACA SPORTIVA

Come nuotano i campioni del mondo

Al dottor Goffredo Barbacci, di cui è giustamente noto il manuale «*Le nuotate moderne*», si deve ora sull'argomento un secondo volume «*Il nuoto giapponese*» (Corticelli - Milano, L. 10) in certo senso continuazione e palinodia del primo e, a nostro modesto avviso, parola poco meno che definitiva intorno al nuoto: almeno per ora.

Il «poco meno» è dovuto più che altro alla persuasione che il secondo volume presenta per il lettore comune, per il neofita del nuoto, qualche complicazione dovuta sopratutto alla profondità e precisione che sono state guida all'autore nel compilarlo. Diciamolo subito: occorre non essere digiuni, non diciamo di classe atletica ma di consapevolezza natatoria, per gustare appieno la fatica del dott. Barbacci il quale ha studiato e scritto per un pubblico non comune e avrà dal suo lavoro effetti mediati piuttosto che generali e immediati. Bisogna levarsi dalla testa che si possa studiare il *crawl* giapponese tenendo aperto il libro sull'orlo della piscina. Colpa del trattatista? No, colpa del pubblico italiano il quale ha molti punti di sordità e d'ignoranza; così che desiderando vasta eco e grande generalizzazione a «*Il nuoto giapponese*» conviene *sperare in un rapido* adattamento del pubblico grosso a certa levatura di comprensione, ahimè, ancora lontana. Intanto però speriamo sia fatta piazza pulita di altri cosidetti manuali che infestano il paesaggio, in ogni ramo di sport, manuali pensati e scritti per qualche tribù abissina che mangi la carta invece di leggerla; e che — aperti da chiunque sappia leggere — danno una ben meschina idea dell'impalcatura teorica del nostro sport, e spiegano le lacune e i vizi di tanti atleti.

Al lume di queste miserie, si farebbe gran torto al dott. Barfacci dicendogli che ha scritto un'opera le mille miglia più nobile e utile delle altre. Diciamo piuttosta che il dottor Barbacci è uno dei pochissimi uomini seri e competenti, leggendo i quali si sia convinti che davvero le discipline sportive non raggiungono da noi l'importanza che dovrebbero avere come in altre nazioni più progredite hanno già. La disciplina sportiva nella sua perfezione è un fatto di civiltà superiore: ecco tutto.

Ritornando al modo come nuotano i campioni del mondo è necessaria qualche delucidazione.

Quando i bagnini delle nostre spiaggie (con maglia con su scritto «salvataggio») cadevano in mare gridando «Aiuto, non so nuotare!», e quando le nostre mamme ci mandavano a fare il bagno con l'acqua alle ginocchia, vi erano nazioni molto progredite nell'esercizio del nuoto. Da noi un ragazzo che a sei anni sapesse nuotare lo doveva sicuramente a una disubbidienza del genere micidiale, mentre altrove era se non proprio istruito in regola, almeno lasciato fare. Così si spiega come l'Italia nel nuoto sia ancora abbastanza indietro e come non debba temere pericoli gialli se ammira ed imita i piccoli uomini del Sol Levante.

Fu a Los Angeles nel 1932, alle Olimpiadi, che i giapponesi sbalordirono tutti i competenti vincendo cinque gare su sei, superando primati e battendo di 21 secondi il *récord* mondiale della staffetta, segno questo dell'eccellenza della loro preparazione collegiale e generale, oltrechè della fioritura di valorosi campioni.

Com'è come non è, americani ed europei non sapevano che pensarne; e chiusa la bocca dopo la meraviglia del prodigio la si riaprì da parte di una falange di giornalisti, tecnici, dirigenti ecc., per raccontare in cento modi diversi come mai il prodigio fosse avvenuto. Inutile aggiungere che furono scritte molte inesattezze e il buio più completo regnò intorno alle nuove interpretazioni stilistiche giapponesi delle nuotate moderne. Il giallo divenne di moda e i frequentatori delle piscine e dei campi di nuoto, atleti o praticanti, sanno bene come le più bizzarre storture poterono affermarsi per anni nell'intento di «nuotare alla giapponese»; allenatori, istruttori ed esperti si aggiornarono alla lesta contribuendo a creare e mantenere una confusione di cui tutt'ora durano gli effetti.

Ma il giapponese, se è una lingua astrusa è una lingua umana; così deve avere pensato il dott. Barbacci che fra tutti i testimoni bianchi di Los Angeles fu sempre il più cauto, il più attento e il meglio informato. Ora, di ritorno da un viaggio al Giappone, il dott. Barbacci ha scritto il libro di cui.... non si parla, stendendo in chiara forma le riflessioni e le induzioni dei suoi studi. Il «giallo» è svanito. Insieme con i capisaldi tecnici e stilistici, fisiologici e psicologici del modo di nuotare dei campioni del mondo, si affermano le verità più serie e umane. Un paio in tutto: che cioè la probità della vita e la serietà della disciplina sono la chiave — per così dire — funzionale del successo; e che infine occorre adoperare il cervello non meno degli arti temprando la volontà e sviluppando di pari passo la modestia.

E' destino che tutte le azioni umane, anche quelle dall'universale giudicate inferiori, adducano a considerazioni nel campo della più nobile morale umana; e non è onorifico per la razza bianca che la lezione venga della razza gialla. Ad ogni modo, qualunque sia il maestro, l'insegnamento è sacrosanto e siamo davvero grati al dott. Barbacci per averlo così nobilmente importato, col sale e l'acume che gli sono propri. Il libro può essere letto anche da chi non sa nuotare e non ha smanie di campionismo.

N. C. C.

Perentin vince la classica Coppa Byron

VENEZIA, 23 pom.

La Coppa Byron di nuoto ha dato il seguente risultato:

1. Perentin, Triestina, in 44'3" e 9 decimi; 2. Poggi, 44'35" 6 decimi; 3. Mezzalira, 44'44" 5 decimi; 4. Olia; 5. Romur; 6. Bertazzoli. Seguono altri 18 concorrenti.

PUGILATO

Louis-Baer il 24 settembre

NEW YORK, 23 pom.

L'ente pugilistico dello Stato di New York ha disposto perchè l'attesissimo incontro di qualificazione per il campionato mondiale assoluto, si svolga il 24 settembre prossimo al Yankee Stadium.

Joe Louis, il vincitore di Carnera e Max Baer, ex campione del mondo, decideranno una interessante questione di superiorità.

CICLISMO

Al Giro di Romagna 57 iscritti

LUGO, 23 por.

Al XIV Giro della Romagna, che verrà disputato domenica 25 agosto, oltre ai corridori già segnalati si sono iscritti i seguenti:

40. Mara M., 41. Minotti, 42. Bulgarelli, 43. Oggero, 44. Fraccaroli, 45. Giuppone, 46. Castiglione, 47. Gatti, 48. Grandi, 49. Bellandi, 50. Carlotti, 51. Pesenti, 52. Cimatti, 53. Zucchini, 54. Della Latta, 55. Bolis, 56. Leoni, 57. Balli.

Gli italiani al Giro della Svizzera

ZURIGO, 23 pom.

I corridori italiani partecipanti al Giro della Svizzera cominciano ad arrivare.

I primi sono stati Gestri e Introzzi, mentre Piubellini, Romanatti, Molinar e Mealli sono giunti dopo accompagnati dal massaggiatore Ferraresi.

Gli arrivi di Bertoni e Barral sono imminenti. I nostri corridori, che alloggiano in un albergo italiano del centro, sono circondati da tutte le attenzioni da parte di molti connazionali residenti a Zurigo. Qualche cambiamento si è riscontrato nella formazione delle altre squadre. Mentre i tedeschi ed i francesi sono al completo, i belgi hanno rimpiazzato, come è noto, Morenhout e Bonduel. Tra i lussemburghesi Clement, classificato settimo al campionato del mondo prenderà il posto di Schack.

CALCIO

L'inizio del massimo campionato al 15 settembre

ROMA 23 pom.

Il Direttorio Divisioni superiori stabilisce quanto segue in ordine al campionato italiano.

Inizio Campionati: Il campionato nazionale serie B avrà inizio il 15 settembre mentre quelli di serie A e C il 22 settembre 1935 XIII.

Campionato serie B: Fin da ora viene fissato che il 27 ottobre, giorno di disputa a Praga della gara Cecoslovacchia-Italia, valevole per la coppa internazionale, il campionato di serie B sarà giocato.

Gara squadre nazionali: Tutti i campionati saranno sospesi nelle giornate nelle quali le squadre nazionali italiane A e B disputeranno incontri.

Inizio gare: L'orario ufficiale dell'inizio delle gare è così fissato: per il mese di settembre, ore 15,30; per tutto il mese di ottobre, ore 15; dal 1.o novembre ore 14,30.

ATLETICA

Gli americani a Parigi

PARIGI, 23 pom.

Gli atleti americani, di cui almeno sei disputeranno l'incontro triangolare Italia-America-Francia a Milano, hanno colto nuove vittorie a Parigi. Ecco il dettaglio che comprova la classe eccezionale della rappresentanza stellata, di cui molti atleti saranno presenti alle Olimpiadi:

Corsa piana m. 100: 1. Peacock (S. U.) 10"3/5; 2. Robert Paul (F.) 10" 4/5; 3. Dondelinger (F) .

Corsa ostacoli m. 400: 1. Moore (S. U.) 54"; 2. Cope (S. U.) 55" 1/5; 3. Pointurier (F.) 55"4/5.

Corsa piana m. 500: 1. Henry (F.) 1'4" 1/5 (nuovo primato di Francia); 2. Guillez (F.) 1'4"3/5; 3. Wolff (S. U.).

Corsa piana m. 1500: 1. Goix (F.) 3'57"; 2. Normand (F.) 3'57"3/5; 3. Geraert (F.) 3'59"2/5; 4. Bright (S. U.).

Corsa piana m. 300: 1. Fuqua (S. U.) 33"4/5; 2. Skavinski (F.) 35".

CORRIERE BOLOGNESE

Dopo il ritorno del treno violetto B

La soddisfazione del Cardinale e del Vescovo di Piacenza

Il nostro giornale, che si è fatto eco nei giorni scorsi del plauso unanime con cui la cittadinanza di Bologna, non solo, ma l'intera regione Emiliano-Romagnola ha seguito lo svolgersi del pellegrinaggio degli ammalati della regione medesima a Lourdes e del suo felice ritorno, è lieto oggi di pubblicare due documenti che, per l'autorità delle persone da cui provengono e per l'importanza delle dichiarazioni in essi contenute assumono il carattere di riconoscimento solenne di quel plauso e meritano di essere largamente divulgati.

Il primo, una lettera di Sua Eminenza Rev.ma il Cardinale Arcivescovo al molto rev.do Padre Raffaele Grassi, presidente della Sezione Emiliana dell'U.N.I.T.A.L.S.I., è il seguente:

Bologna, 21 agosto 1935

Caro e rev.do Padre,

Dalla testimonianza autorevole e preziosa del carissimo ed ecc.mo mons. Menzani e dalle altre che mi sono venute da molte parti, veggo quanto la Madonna ha prediletto di singolari grazie il nostro pellegrinaggio malati!

Ne sia sempre benedetta! La buona Madre ha compensato le sue fatiche e quelle dei suoi buoni e bravi cooperatori. Me ne rallegro proprio di cuore e a lei e a loro benedico con grande affetto, ripetendo alla Celeste Regina: « Grazie della Vostra protezione e ricompensate come Voi sapete fare, quelli che Vi hanno umilmente servita, nei vostri figli infermi con spirito di vera carità! *Aff.mo in G. C.*: ✠ G. B. Cardinale Arcivescovo.

*

Ed ecco, quale secondo documento, la lettera di S. E. Rev.ma monsignor Ersilio Menzani, Vescovo di Piacenza:

Piacenza, 20 agosto 1935

Rev.mo Padre,

Mi è caro, ringraziandola ancora, di ripeterle i sensi delle mie congratulazioni.

Non posso far confronti, essendo stata la prima volta che ho avuto l'onore di presiedere al pellegrinaggio malati, ma oso dire che forse non di frequente esso ha un esito così edificante e consolante.

Se quindi è stato necessario sospirare e sacrificarsi un po' più del consueto, la SS.ma Vergine ha in parte già premiati tutti, essendo riuscito il pellegrinaggio di soddisfazione.

Mi piace di rinnovare l'espressione dell'ammirazione tanto pel personale assistente quanto per quello dolorante; tutto e sempre animato da un sincero spirito di fede e da una santa gara di carità. Quanti episodi mestamente commoventi ed anche piamente esilaranti!

La Madonna poi sembra abbia sorriso maternamente in modo particolare. E' certo che l'acqua torrenziale che si riversò sopra il pellegrinaggio, appena giunto sulla terra calcata dai benedetti piedi della Vergine dei Pirenei, era simbolo, come esclamai, del torrente di grazie che essa avrebbe fatto scendere su di noi.

Ci rivedremo ancora davanti alla Santa Grotta? Lo spero! Comunque, tutti ricorderemo sempre, con santo entusiasmo, i felici giorni passati a Lourdes e non dimenticheremo altresì le salutari lezioni di rassegnazione e di pietà, a piè della Madre Celeste, la quale ha voluto eretto in quell'angolo di paradiso terrestre, un trono di grazie e di benedizioni per quanti là convengono da tutto il mondo.

Benedicendola di cuore: *affezionatissimo* ✠ Ersilio Vescovo.

Muore per improvviso malore

Mentre lavorava quale intagliatore in legno, nella bottega di via S. Margherita 10, certo Carlo Arbizzani, fu Carlo, di anni 38, domiciliato in via della Carrara 7, è stato colpito da un improvviso malore.

Soccorso dai compagni di lavoro e quindi dai pompieri è stato accompagnato all'Ospedale S. Orsola, ma durante il breve tragitto è morto. I sanitari hanno stabilito che il decesso è dovuto a paralisi cardiaca.

L'Arcivescovo di Firenze all'ospedale di Careggi

FIRENZE, 23

Nel pomeriggio di ieri S. E. il Cardinale Arcivescovo si è recato all'Ospedale di Carreggi per amministrare il Sacramento della Cresima ad alcuni ricoverati.

A ricevere il Porporato erano il Direttore generale, molti medici e professori, i Padri Cappuccini, le Suore ed il Padre addetto al Sanatorio.

Appena arrivato, S. E. si è recato nella cappella, dove ha amministrato la Cresima, tenendo un breve discorso, dopodichè ha impartito la Benedizione Eucaristica.

Quindi S. E. il Cardinale si è recato in un'altra sala, dove ha amministrato la Cresima ad un ricoverato, che non poteva essere presente nella cappellina. L'Arcivescovo ha visitato tutti i padiglioni accolto con grande gioia dai ricoverati soffermandosi presso il letto di ogni degente rivolgendo loro la sua paterna parola di conforto e di carità cristiana.

La visita del venerato Pastore, che non è la prima che abbia compiuto in tale Sanatorio, ha lasciato come sempre in tutti il più gradito ricordo ed il dono di quella pace spirituale, che solo la fede può dare. Quindi S. E. ha lasciato l'ospedale per ritornare in Episcopio.

Due nuove scuole medie saranno istituite a Firenze

FIRENZE, 23

Si ha da Roma:

« Il Ministero dell'Educazione Nazionale — per il vivo interessamento del R. Provveditore agli Studi di Firenze — ha disposto la istituzione, in Firenze, di un R. Ginnasio e di un R. Istituto Magistrale.

Il provvedimento è condizionato all'assunzione da parte del Comune degli oneri stabiliti dalle normali disposizioni di legge al riguardo dei locali e dell'arredamento.

Questo provvedimento viene a soddisfare a un bisogno veramente sentito dalla cittadinanza, in conseguenza del notevole aumento della popolazione scolastica ».

Una cura orale o ipodermica di

FOSFOIODARSIN

(SIMONI)

completa e rende più duratura l'azione benefica del mare e dei monti

Raccomandato da autorità mediche

Chiedete nelle buone Farmacie o presso

Luigi Cornelio - Padova

Aut. Pref. Padova N. 2083-1 4-2-1928-VI

Vinelli buoni, gustosi

di maggior forza, resistenti tutta l'estate anche se molto allungati usando durante la fermentazione il

Sale Nutritivo Tommasi

Per istruzioni rivolgersi al

Laborat. di Chimica Agraria **Dott. Romano Tommasi**

Via Pasini - **Schio** - Telef. N. 40

attenzione: *Il Sale nutritivo Tommasi* si vende solo in barattoli bianchi sigillati da gr. 200 L. 3,50; da gr. 400 L. 6,50; da gr. 800 L. 12.

Il Sale nutritivo Tommasi è composto di materie ricavate dal vino - Igienico - permesso dalla legge. Per acquisti rivolgersi al produttore od al proprio Consorzio Agrario Cooperativo.

SOCIETA' ANONIMA TIPOGRAFICA VICENZA

Nuovissima collezione

"PAGINE CANDIDE,,

(tutti i volumi della collezione sono stampati su carta vergata a contorno rosso ad ogni pagina, con elegante copertina)

1. **Da Nove** P. Roberto: **PICCOLE VIRTU'** individuali e sociali. Vol. 1.o, pagine 348 . . . L. 8,— Legato tela lino-seta » 12,—
2. — **PICCOLE VIRTU'** individuali e soc. Vol. 2.o pagine 420 . . . . . L. 8,— Legato tela lino-seta » 12,—
3. — **L'URBANITA' IN CHIESA** pagine 48 . . . L. 1,50 Legato tela lino-seta » 3 -
4. **Dal Corona** Mons. Fio A.: **LE ROSE DI MARIA** III.a ediz. riveduta pag. 283 L. 6,— Legato tela lino-seta » 9,50
5. **Gonzalez Y Garcia** Mons. Manuel (Vesc. di Malaga): **IL CUORE DI GESU' AL CUORE DEL SACERDOTE** pagine 56 . . . . L. 1,50 Legato tela lino-seta » 3 -
6. — **PREGHIAMO DAVANTI AL TABERNACOLO** come si pregava nel Vangelo. Pagine 182 . . . L. 4,— Legato tela lino-seta » 7 -
7. **Lèpicier** Card. Alessio M.: **IL MISTERO DI AMORE** Trenta considerazioni sulla SS. Eucaristia, con esempi. Edizione ricca di 30 illustrazioni fuori testo pagine 280 . . . . . L. 10,— Legato tela lino-seta » 14 -
8. **Puja** Mons. Carmelo (Arcivescovo di R. Calabria): **ULTIMA LEGGE DIVINA** (Lezioni di Vita pag. 200 L. 4,50 Legato tela lino-seta » 7 -
9. **Sormani** Sac. Gabriele: **PRONTUARIO TEORICO-PRATICO DI DIREZIONE SPIRITUALE** Pag. 272 L. 6,— Legato tela lino-seta » 9 -
10. **Stocchiero** Mons. Pr. G.: **IL MAGGIO DIVINO** (Vangelo dell' infanzia). Pagine 320 . . . . . . L. 8,— Legato tela lino-seta » 12,—

Casella Postale 159 - Vicenza

che cos'è il

VIVIODO

IODIO NASCENTE

E' un prodotto nuovo, scoperto di recente, che ha la proprietà di produrre a contatto con l'acqua jodio puro allo stato nascente.

Prendere jodio allo stato nascente significa usufruire al massimo i benefici che esso può dare.

L'attività dello jodio quand'è allo stato nascente è tale che anche con piccolissime dosi si ottengono effetti insperati.

La cura del VIVIODO è dunque la cura più indicata:

in tutti gli stati infettivi (influenza, reumatismo, eczema, ecc.),

in tutti i disturbi della circolazione (varici, emorroidi, arteriosclerosi, ecc.),

in tutti i casi di deficenza glandolare o minerale (anemie, linfatismo, gozzo, ecc).

« *Ho adoperato il* VIVIODO *e ne ho ottenuto risultati* « *sorprendenti.... Questo nuovo preparato è destinato* « *a sostituire in breve con immenso vantaggio ogni* « *altro preparato jodico... Il* VIVIODO *è un prodot-* « *to di eccezione: costituisce una delle più utili e* « *belle scoperte della Farmaceutica Moderna* ».

(Dott. S. Lembo - 1 Agosto 1934-XII)

Il tubetto di 30 compresse VIVIODO in tutte le buone farmacie L. 5,70. - Deposito Generale per l'Italia Viale XII Giugno 4, Bologna.

Autorizzazione R. Prefettura Milano N. 672 - 14-1-1935-XIII